Corriere dello Sport STADIO

Mercoledì 29 maggio 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 147 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



FINALE DI CONFERENCE CON L'OLYMPIACOS AD ATENE (21)

Furore Fiorentina

di Alessandro Mita

INVIATO AD ATENE

Li ha riuniti in mezzo al campo, tutti in cerchio intorno a lui. Erano le 11 di ieri mattina, stadio Agia Sophia, zona nord di Atene. Vincenzo Italiano ha iniziato a parlare... 2

Italiano vuole entrare nella storia: «Giocheremo con il fuoco dentro»
Commisso: «Vinciamo per Barone»
Il trionfo in Europa manca dal 1961: l'ultimo titolo è arrivato 23 anni fa



Di Nardo Gensini e Santi 2-5

La spinta del collettivo

di Alberto Polverosi

Conoscenza e consapevolezza. Sono le due parole che stasera possono aiutare la Fiorentina in una notte che tutti vorremmo memorabile. Un anno fa, questa squadra arrivò alla finale di Praga quasi senza immaginarlo, non era improvvisazione... 3

NASCE UN NAPOLI A MISURA DI ANTONIO: VIA SOLO OSIMHEN

CONTE ECCO COSA CHIEDE

Kvara e Di Lorenzo intoccabili
Attacco: Lucca il primo nome

Piace il centravanti: ha segnato 8 gol con l'Udinese, che ha già deciso di riscattarlo dal Pisa. Anguissa e Lobotka confermati
Si insiste su Buongiorno. Sorpasso dell'Atletico per Dovbyk



Palligiano e Tarantino 6-7

NODO CONTRATTI

Rinnovi Juve: per Giuntoli la prova del 9

Da Chiesa a McKennie: 9 calciatori in scadenza nel 2025 prima del via del Mondiale per club
Tanti giovani in uscita



Bonsignore 8-9

VERTICE CON OAKTREE

Inter-Inzaghi il contratto è pronto

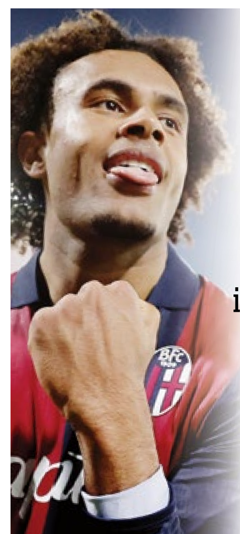
Il tecnico prolungherà per una o due stagioni con ingaggio di 6,5 milioni
Presto anche un incontro per il rinnovo di Lautaro



Guadagno 10-11

OLTRE ALLA CLAUSOLA C'È UNA MAXI COMMISSIONE PER L'AGENTE

Milan, Zirkzee costa 55 milioni



I rossoneri pronti a versare i 40 milioni al Bologna ma ne servono altri 15 per Kia
Sull'olandese in forte pressing anche l'Arsenal
L'alternativa è Guirassy dello Stoccarda

Vitiello 17

GLOBAL SOCCER



Premi a Riva Spalletti e Buffon

Coluccia 9

ROLAND GARROS



Parigi, italiani tutti avanti Oggi Sinner

Di Nardo, Giammò e Nizegorodcew 34-35

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40529
9 772531 326409

Una vittoria cambierebbe le prospettive di un club destinato a una rivoluzione

ATENE SOGNO VIOLA

Terza finale in due anni, seconda consecutiva in Conference: ora la Fiorentina prenota un'impresa che manca dal 1960-1961

di Alessandro Mita
INVIATO AD ATENE

Li ha riuniti in mezzo al campo, tutti in cerchio intorno a lui. Erano le 11 di ieri mattina, stadio Agia Sophia, zona nord di Atene. Vincenzo Italiano ha iniziato a parlare in maniera concitata. «Giochiamo questa partita come se fosse l'ultima della nostra vita». Agitava le braccia, accalorato. Un discorso piuttosto lungo, il richiamo finale, quasi un urlo, alla sua Fiorentina. Che stasera contro l'Olympiacos, diciamolo con onestà, non può fallire: terza finale in due anni, seconda consecutiva in Conference League, la degna conclusione di un ciclo iniziato tre anni fa e che ora ha bisogno di quella che il tecnico chiama fin dalla scorsa stagione la "ciliegina". Restare a mani vuote un'altra volta, dopo due delusioni, significherebbe etichettare questo triennio con il marchio dell'incompiutezza. Destinato probabilmente all'oblio. La Fiorentina non vuole questo, e non lo merita neppure per quello che ha fatto dal 2021 a oggi ma soprattutto quest'anno, in mezzo a problemi, sfortuna e difetti, compresa la scelta di non dare sostanza al quarto posto raggiunto in pieno inverno con i rinforzi chiesti dal tecnico al mercato di gennaio.

PER SE STESSI E PER GLI ALTRI. Brucia ancora, e molto, il ko con il West Ham di un anno fa a Praga. Quel gol di Bowen al 90' è un incubo ricorrente, da scacciare stasera, vincendo e alzando la coppa. Oggi, come avversario, c'è la sorpresa Olympiacos: i greci non sono forse rivali all'altezza degli inglesi, ma hanno eliminato Fenerbahce e Aston Villa. Sono guidati da José Luis Mendilibar, che un anno fa alla guida del Siviglia ha messo ko Mourinho e la sua Roma nella finale di Europa League. E da un attaccante, Ayoub El Kaabi, capocannoniere della Conference con dieci gol. Pochi scherzi.

I viola giocano per se stessi, per la memoria di Joe Barone, per il presidente Commisso (volato ieri dagli Usa in Grecia), per Firenze, ma lo fanno anche per il nostro calcio: il successo spalancherebbe le porte della Conference alla nona in classifica in campionato, cioè il Torino. La Fiorentina dopo l'Atalanta, un doppio trionfo continentale per l'Italia: sarebbe un risultato importante alla vigilia dell'Europeo. Per i viola, peraltro, è la sesta finale della loro storia, ne ha vinta solo una, la Coppa delle Coppe 1960-1961. E l'ultimo trofeo in bacheca è la Coppa Italia 2000-2001, 23 anni fa, Roberto Mancini allenatore: è l'ora di interrompere questo lungo periodo senza gioie.

VINCERE E RICOSTRUIRE. Questa volta deve finire bene. Anche perché la Fiorentina è alle porte di una nuova era. Cambierà l'allenatore (a meno di sorprese), cambierà la struttura di una squadra che potrebbe perdere una decina di giocatori fra scadenze di contratto e fine prestiti. Forse di più se arrivassero belle offerte (vedi Nico Gonzalez e Martinez Quarta). La società, con la morte di Barone, si sta riorganizzando e il lavoro da fare è tanto, stabilendo prima di tutto qual è la dimensione che si vuole dare alla Fiorentina. Tornare a casa con la coppa darebbe un senso diverso a tutto ciò che attende i viola nei prossimi mesi, sicuramente offrirebbe più serenità e più vitalità. Del resto, c'era un patto nato a inizio stagione dopo le due finali perse: regalare finalmente un trofeo alla città. Un patto rinsaldato dopo la scomparsa del direttore generale e che oggi va sublimato in una prestazione vincente. Alle spalle, Firenze spinge forte: novemila tifosi ad Atene, quasi quarantamila disseminati fra i maxischermi piazzati a Firenze, dal Franchi al Viola Park e in altre zone della città. Quando c'è un vento così, bisogna spiegare le vele e solcare le onde.

Un successo spalancherebbe le porte europee anche al Torino

Una decina di calciatori in uscita tra fine prestiti e scadenze

OLYMPIACOS 4-3-3

Allenatore: Mendilibar
A disposizione: 1 Paschalakis 65 Apostolopoulos 21 Prekates, 74 Ndoj, 5 André Horta, 15 Alexandropoulos 19 Masouras, 20 Joao Carvalho, 22 Jovetic 11 El-Arabi, 99 Papadoudis
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

88 Tzolakis
23 Rodinei, 16 Carmo, 45 Retsos, 3 Ortega
32 Hezze, 8 Iborra, 6 Chiquinho
56 Podence, 9 El Kaabi, 7 Fortounis

20 Belotti, 10 N. Gonzalez
99 Kouame, 5 Bonaventura, 6 Arthur
38 Mandragora
3 Biraghi, 28 M. Quarta, 4 Milenkovic
1 P. Terracciano

DAZN sky TV8

OGGI AD ATENE
Aek Arena, ore 21
IN TV: Dazn, Sky Sport Uno Sky Sport 251, Tv8
ARBITRO: Dias (Por)
Guardalinee: Soares e Ribeiro
Quarto uomo: Nyberg (Sve). **Var:** Martins
Avar: Dingert (Ger)

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Per Nico Gonzalez e Cristiano Biraghi è finita l'attesa: tra i calciatori viola e il successo continentale in Conference ormai c'è soltanto l'Olympiacos

La carica di Rocco che si è fermato con gruppo e tecnico

Commisso «Un successo per Barone»

di Alessandro Mita
INVIATO AD ATENE

Italiano: Il presidente ha parlato alla squadra Ha trasmesso la fiducia necessaria in una finale

Atene si colora di viola. Gira molto il biancorosso dell'Olympiacos, ma i tifosi della Fiorentina stanno portando tutta la loro passione nella capitale greca. Tanti sono arrivati, la stragrande maggioranza sbarcherà questa mattina e attenderà la finale che qui, per via del fuso orario, inizierà alle ore 22 (le 21 in Italia). In tutto saranno novemila, forse di più. Con loro sono arrivati anche agenti della Digos di Firenze che collaborano con le forze dell'ordine greche, allertate al massimo livello a causa del rischio di incidenti soprattutto tra le tifoserie di Olympiacos, Aek Atene e Panathinaikos. Il piano è stato preparato nei dettagli: quasi diecimila uomini in servizio, i punti di raccolta per andare allo stadio sono ai poli opposti della città, i viola a nord, i biancorossi a sud, zona Pireo. Si muoveranno verso lo stadio senza incontrarsi, però il pericolo maggiore sono le infiltrazioni dei rivali dell'Olympiacos. E su quello il lavoro sarà meticoloso. Molti i divieti imposti: borse piccole, vietato indossare magliette che non siano riconducibili a Fiorentina e Olympiacos, vietate anche le sigarette (anche quelle elettroniche), i taxi stessi hanno l'ordine oggi di non effettuare viaggi in direzione stadio. Una città praticamente blindata, insomma.

COMMISSO. In mezzo ai tifosi viola, ecco Rocco Commisso, il presidente. «Sarebbe bello vincere per Joe Barone - ha detto ieri sera prima della cena Uefa - Vogliamo fare meglio della scorsa stagione, ma sappiamo di dover soffrire». È arrivato ieri ad Atene direttamente dagli Stati Uniti. Subito in albergo con la squadra e Italiano. Ha caricato i giocatori, come ha raccontato lo stesso allenatore: «È molto carico. Lui non soffre i viaggi aerei come me... Ha fatto un discorso alla squadra: la sua voglia di vincere è qualcosa di bello e trasmette a tutti noi quella fiducia che serve per vincere una finale. Qualche goccia di sudore in più in campo la dovremo buttare anche per lui, per Barone, per la sua famiglia. Il presidente non meritava di vivere un periodo così brutto, di dover affrontare la perdita di un amico». Commisso sarà ovviamente allo stadio stasera, dopo la finale dovrà iniziare ad affrontare tutti i temi legati al futuro della Fiorentina.

LA FESTA. Ad Atene c'è tensione, ma c'è anche la voglia di tanti di vivere un mercoledì di festa. L'Uefa ha organizzato il Fan Festival a piazza Kotzia, il luogo dove sorge il Municipio cittadino. Un villaggio di intrattenimento per entrambe le tifoserie che è iniziato ieri mattina alle 10 e andrà avanti anche oggi. Chi vuole può scattare una foto con il trofeo della Conference League, ci sono giochi, attività interattive e musica. In piazza Jacqueline de Romilly, nel quartiere di Thissio, è stata invece posizionata una copia gigante della coppa in palio stasera. Due centri di aggregazione che saranno probabilmente invasi oggi, quando il contingente di tifosi viola sarà al completo. Una giornata lunga, emozionante, anche piena di tensione: Atene si è preparata.





Piazza Kotzia è diventato il centro delle attività rivolte ai tifosi alla vigilia della semifinale di Conference Le foto a grandezza naturale dei calciatori di Fiorentina e Olympiacos iniziano a infiammare gli appassionati Anche il sindaco di Atene Charis Doukas non è riuscito a trattenersi dal calciare un pallone nella fan zone
ANSA

FIORENTINA 4-2-3-1

Allenatore: Italiano
A disposizione: 53 Christensen 33 Kayode, 22 Faraoni 5 Parisi, 16 Ranieri 8 Maxime Lopez, 32 Duncan 19 Infantino 72 Barak, 11 Ikoné 9 Beltran, 18 Nzola
Indisponibili: Sottil
Qualificati: -
Diffidati: -

2 Dodo

I NUMERI

Il bis
La Fiorentina ha superato il turno di qualificazione prima di raggiungere la finale di Conference sia in questa che nella precedente edizione, diventando la terza squadra a disputare due finali europee consecutive dopo aver preso parte ad almeno un turno di qualificazione in entrambe le stagioni, dopo il Milan tra 1992/93 e 1993/94 e il Valencia tra 1999/00 e 2000/01 (tutte Champions League)

Nessuna sconfitta
La Fiorentina non ha perso alcuna delle 12 gare (6V, 6N) disputate in questa Conference (esclusi preliminari); l'ultima squadra italiana ad avere raggiunto la finale di una grande competizione europea, senza subire alcuna sconfitta in una singola edizione è stata la Juventus, nella Champions 2016/17 (nove vittorie e tre pareggi in 12 partite), prima di perdere l'ultimo atto contro il Real Madrid

IL COMMENTO

La spinta del valore collettivo

di Alberto Polverosi

Conoscenza e consapevolezza. Sono le due parole che stasera possono aiutare la Fiorentina in una notte che tutti vorremmo memorabile. Un anno fa, questa squadra arrivò alla finale di Praga quasi senza immaginarlo, non era improvvisazione, certo, però ogni passo conduceva a una tappa inesplorata. Iniziò un cammino che non conosceva e giunse fino alla fine ignorando, sul piano pratico, le insidie di una partita del genere. Non a caso perse all'ultimo minuto con un gol che ancora oggi strozza la voce dei tifosi che rabbiosamente lo ricordano.

Ora è diverso, ora la Fiorentina è a conoscenza di ciò che l'aspetta ed è consapevole della sua forza, dei suoi valori e della sua legittima ambizione. Questo traguardo non è arrivato passo dopo passo come un anno fa, ma l'ha voluto e l'ha cercato fin dall'inizio, l'ha fissato, programmato e alla fine raggiunto. Ora la squadra sa che non può tornare senza la coppa, sa che il suo ultimo sforzo dev'essere quello più grosso, sa che un'altra delusione renderebbe assai faticoso ricominciare. La guida un allenatore mai profondamente amato a Firenze ma che nel percorso di questi tre anni ha portato la Fiorentina oltre i propri limiti. Il valore collettivo supera i valori individuali e questo è merito di Vincenzo Italiano. Anche lui si è portato dietro per un anno intero la notte di Praga, quel gol cattivo di Bowen, la rabbia e la delusione di una sconfitta all'ultimo istante. La stessa rabbia e la stessa delusione che stasera i viola dovranno trasformare in energia positiva.

Nessuno si nasconderà. Da Gonzalez ci aspettiamo gli spunti decisivi, da Arthur una partita da leader, da Belotti una battaglia infinita, da Kouame una corsa continua, ci aspettiamo dei gol perché l'Olympiacos non ha una difesa di ferro. Di sicuro sarà una Fiorentina consapevole di quello che può diventare entrando nella storia sessantatre anni dopo i leoni di Ibrox. Magari Hamrin, che in quella prima edizione di Coppa delle Coppe vinse la classifica dei cannonieri, potrebbe ispirare Gonzalez, e il ricordo di Gigi Milan, una fantastica mezz'ala che nelle due gare di finale contro i Rangers Glasgow segnò tre gol, potrebbe spingere Bonaventura. È passato troppo tempo perché la Fiorentina non riporti a casa una Coppa vera, sono passate sconfitte che bruciano ancora, questo è il momento di riprendersi tanto, se non tutto.

Alla parola consapevolezza, che è più di una speranza e meno di una certezza, va affiancata anche la gente. Novemila fiorentini ad Atene, un pezzo di città che si svuota, un'onda viola che stasera entrerà nella finale con la passione e la voglia di un riscatto. Oh, novemila non sono tanti, sono un'enormità. Nel '61, quando la Fiorentina ha vinto la sua prima e unica coppa europea, la stragrande maggioranza di quei novemila di Atene non era nata. Sono i giovani che vogliono scrivere una storia nuova insieme alla loro squadra. Conquistando la Conference, la Fiorentina giocherebbe l'anno prossimo l'Europa League. Crescere vincendo, è Firenze che lo vuole.



Penultima gara del tecnico con la Viola, spartiacque del suo triennio a Firenze

«Fiorentina lottiamo con furore»

Italiano: Non voglio più rivedere le facce di Praga, quella partita ci ha fatto male però adesso...

La rifinitura della Fiorentina di Italiano ad Atene: l'allenatore ha l'occasione di chiudere con un successo europeo la sua esperienza a Firenze La Viola è imbattuta in ciascuna delle ultime 13 partite (7V, 6N) nelle competizioni europee: è la serie più lunga della sua storia ANSA

di Alessandro Mita
INVIATO AD ATENE

«Non voglio rivedere le facce di Praga. Quella partita ha fatto male a tutti noi». Vincenzo Italiano è diretto, molto diretto. Anche quando sottolinea ciò che deve avere stasera la Fiorentina: «Furore. Furore. Furore». Senza perdere il canovaccio della propria essenza: «Dobbiamo dimostrare il credo calcistico che ci ha portato fino a questo punto». È anche la sua rivincita, per le due finali perse e anche per quelle critiche che una parte di Firenze non ha mai lesinato nei suoi confronti. Quasi sicuramente è la penultima partita sulla panchina della Fiorentina, ma al futuro non vuole pensarci. Né al Bologna, né al Torino, né ad altre possibilità. «Il cellulare è quasi sempre spento, se è acceso è in modalità silenzioso. Non mi interessa niente, vale solo questa sfida».

TRAGUARDI IMPENSABILI. Di certo, Italiano è di fronte allo spartiacque dei tre anni viola e anche della sua carriera. Nelle coppe ha raggiunto il punto più alto dell'esperienza fiorentina, in campionato non è stato così. «La verità è che un torneo come la Conference qualcosa ti toglie, inevitabilmente. In campionato ci è mancata talvolta quella concentrazione trovata invece in Europa. Ma tutto sommato penso che fra serie A, Conference, Coppa Italia e Supercoppa abbiamo fatto un cammino positivo. Lo dico con onestà: presentarmi davanti a una platea del genere per due anni di fila non era neppure nell'anticamera del mio cervello. Per me era impensabile giocare tutte queste semifinali e finali. Ora dobbiamo raggiungere questa gioia che inseguiamo dall'anno scorso. Giocheremo anche per portare la nona squadra del campionato in Europa? Una responsabilità in più per noi, cercheremo di dare una gioia anche ai nostri amici del Torino».

L'ESPERIENZA. La Fiorentina parte stavolta da una posizione più forte. «L'unica differenza rispetto all'anno scorso è che queste situazioni le abbiamo già vissute. L'attesa, la preparazione, l'incontro con i giornalisti. L'esperienza c'è, dobbiamo metterla in campo contro l'Olympiacos. Questa è una partita che va affrontata con il fuoco dentro. Massima attenzione, senza commettere errori (il mantra, spesso irrealizzato, del tecnico viola). Loro con Mendilibar hanno trovato la quadra dopo un periodo difficile, sono una squadra organizzata e hanno giocatori esperti e di talento. El Kaabi? Abbiamo portato catene e lucchetti... A parte gli scherzi, qualche accorgimento tattico per limitarlo lo apporteremo».

«Dimostriamo il credo calcistico che ci ha condotti fino a qui»

IL FUTURO. Mentre studia la formazione da mandare in campo (Beltran dovrebbe partire in panchina, al fianco di Arthur ci sarà Mandragora, con Bonaventura trequartista e Belotti centravanti), rinvia ogni considerazione sul suo futuro. «Mi sono concentrato solo sulle partite, tutte importanti. Prima il Napoli, poi il Cagliari, adesso questa finale. Tutto può accadere, il calcio non dà mai certezze». Ripensa ai suoi tre anni viola: «Sono diverso rispetto al mio arrivo. Magari non migliorato né cresciuto ma diverso sì, il bagaglio di conoscenze è aumentato sicuramente. Il mio sogno era l'Europa con la Fiorentina e ci sono riuscito. Ma adesso...». Adesso è l'ora di prendersi quella coppa.

«Il futuro? Il mio cellulare è spento oppure in modalità silenziosa»

L'OLYMPIACOS CI CREDE | L'ALLENATORE L'ANNO SCORSO HA BATTUTO LA ROMA

Mendilibar: Non c'è solo El Kaabi

INVIATO AD ATENE - Se Vincenzo Italiano vuole entrare nella storia della Fiorentina, altrettanto sogna José Luis Mendilibar: fare la storia dell'Olympiacos, la seconda squadra greca a raggiungere la finale di una coppa europea dopo il Panathinaikos, sconfitto 2-0 dall'Ajax nella Coppa dei Campioni 1970-1971. Ma Mendilibar ha anche un altro obiettivo, più personale: vincere la seconda coppa europea di fila. Questo signore di 63 anni che in carriera non aveva mai ottenuto alcun trofeo, la scorsa stagione con il Siviglia ha battuto la Roma di José Mourinho nella finale di Europa League e adesso prova a fare il bis in Conference League. Un'esplosione di successo. Qui ad Atene, per capire, lo adorano tutti. A iniziare dei giocatori, che nella sala stampa dell'Agia Sophia lo coccolano: «Con lui siamo cresciuti e maturati, il nostro calcio è cambiato radicalmente, siamo migliorati sia sotto il profilo fisico che mentale», dice Ciquinho, centrocampista portoghese e uno dei perni dell'Olympiacos che in panchina avrà invece l'indimenticato ex viola Stevan Jovetic. Mendilibar ha preso la squadra a metà febbraio e l'ha rialzata dopo un periodo difficile, fino ad arrivare alla finale di Conference. La svolta negli ottavi con il Maccabi Tel Aviv: sconfitta casalinga per 4-1, impresa in trasferta, un 6-1 che ha dato la spinta alle ambizioni dell'Olympiacos.

In panchina ci sarà l'indimenticato ex viola Jovetic

NON SOLO EL KAABI. Mendilibar è un uomo sereno. «Ho già scelto la formazione e il piano tattico. Ai giocatori ho detto che dobbiamo restare calmi, che dobbiamo fare esattamente ciò che ci ha portato fino a questa sfida. Cambiare qualcosa sarebbe un errore. Ma tutti sono preparati, tutti sono pronti. C'è tanta fame, tanta voglia di vincere. Sarebbe strano se qualcuno non sentisse l'emozione di vincere la coppa...».

L'attenzione è concentrata molto su El Kaabi, il bomber marocchino che ha steso l'Aston Villa e fa sognare i tifosi greci. «Italiano ha portato catene e lucchetti per lui? Beh, ci sono altri dieci giocatori oltre a Ayoub e la Fiorentina deve preoccuparsi di tutti loro. El Kaabi non è l'unico a fare la differenza». Torna con il pensiero al percorso europeo: «È stata una maratona, una vera maratona. Con alti e bassi. Ma con il Maccabi c'è stato il punto di svolta: lì abbiamo capito di cosa siamo capaci». Stasera l'Olympiacos giocherà in casa, anche se nello stadio dei rivali dell'Aek Atene. E anche qui c'è un popolo e un allenatore che sognano.

a.mi.


La seduta dei calciatori dell'Olympiacos nella loro Atene GETTY



L'ALBO D'ORO

2021-22	ROMA
2022-23	West Ham
2023-24	-

IL CAPITANO | NON DIMENTICA PRAGA

Biraghi: «Ora voglio vendetta»

di Francesco Gensini

Testa insanguinata e fasciata, bandiera dei Quattro Quartieri di Firenze sulle spalle mentre ringrazia i tifosi viola presenti con le lacrime agli occhi: è l'immagine di Cristiano Biraghi nella finale di Praga (la ferita regalo di un incivile sostenitore degli Hammers) e non ci vuole molto a raffigurare l'immagine che tutti vorrebbero vedere del capitano della Fiorentina stasera ad Atene contro l'Olympiacos nella nuova finale di Conference League.

QUI PER VINCERE. «A Praga - ha detto l'esterno sinistro - ci pensi sempre, perché si tratta di avvenimenti talmente grandi che te li porti dietro tutta la vita, anche nell'amarezza da condividere. Ma quello è il passato. Siamo stati bravi ad arrivare in finale per il secondo anno consecutivo, peraltro senza mai perdere: siamo pronti a ribaltare le emozioni negative di allora in emozioni positive oggi. C'è un senso profondo di rivalsa da parte mia, dell'allenatore, di tutti quelli che erano a Praga, e vogliamo portare via il trofeo da Atene: per il lavoro del triennio con Italiano, per tutto l'affetto e l'amore di Firenze, per chi come Joe Barone non c'è più. Siamo qui e vogliamo vincere».

CONTA SOLO LA FINALE. Tutto quello che è estraneo al modo per riuscirci non appartiene a Biraghi e a tutta la Fiorentina. Almeno non fino alla mezzanotte (massimo) di stasera. «Siete sicuri che Italiano vada via? Perché non vorrei dirgli, passata la finale, "mister rimani con noi" e magari lui mi risponde sorpreso "dove devo andare?"». Una battuta per stemperare la tensione e il peso dell'attesa che fa sorridere tutti. Bravo capitano. «Da mesi sta solo pensando al campo, troppe cose da fare per concentrarsi su altro. Intanto domani (oggi, ndc) facciamo quello che c'è da fare per vincere a tutti i costi e premiare l'alchimia giocatori-allenatore-società-Firenze che si è venuta a creare. Quando Italiano ci comunicherà quello che farà, ne prenderemo atto, e se dovesse andare via ci dispiacerebbe: è sotto gli occhi di tutti quello che ha fatto».



Biraghi, 31 anni SESTINI

CICLO STRAORDINARIO. Cosa ha fatto lo racconta Biraghi. «Da quando sono qui a Firenze, questa è la squadra più completa, frutto del lavoro portato avanti da calciatori di qualità, da un allenatore che sapeva di poter costruire nel tempo, da una società che investe mettendoci a disposizione tutto quello che serve. La crescita del gruppo è stata esponenziale e sono stati tre anni con risultati straordinari: io c'ero anche prima e so dove eravamo. Adesso vogliamo chiudere questo ciclo: vincendo la Conference League».

> «Vogliamo portare la coppa a Firenze Per Joe, per Italiano per noi, per i tifosi»

IL PROTAGONISTA | DOPO IL NO DI SPALLETTI

Bonaventura «Sogno un gol»

di Niccolò Santi

Volto sicuro e concentrazione alta. Giacomo Bonaventura, consapevole di essersi guadagnato assieme ai suoi compagni di squadra un altro traguardo importante all'età di 34 anni (35 ad agosto), prende la parola alla vigilia della finale di Conference contro l'Olympiacos. La sua non è stata una stagione semplice poiché condizionata dai problemi fisici e dalle voci di mercato, ma si è comunque confermato uno dei punti fermi della squadra di Italiano. Il tutto pur non avendo ancora mai segnato quest'anno nel torneo internazionale, lui che trafisse il West Ham lo scorso 7 giugno alimentando i sogni di gloria dei tifosi fiorentini: «Spero di poter trovare la via del gol, ma il risultato della squadra è più importante. Ognuno di noi deve mettere da parte le cose personali per fare una grande partita».

VINCERE A FIRENZE. Qualcosa che non accade da 23 anni visto che l'ultimo trofeo alzato dalla Fiorentina, la Coppa Italia, risale al 2001. Mentre l'ultima competizione organizzata dalla Uefa in cui i viola hanno trionfato è la Coppa delle Coppe: anno 1961. «Sarebbe ancora più bello vincere qui. Si sente la voglia dei tifosi, come la si sentiva l'anno scorso. Ho sempre percepito un attaccamento alla maglia particolare da parte dei fiorentini, anche quando giocavo a Firenze da avversario. Ora abbiamo la possibilità di rifarci e ci proveremo». Se il valore della squadra può essere opinabile, i risultati raccolti sono oggettivi: «Quando sono venuto qua ho avvertito l'entusiasmo del presidente, infatti negli anni sono arrivati diversi giocatori che hanno dato tanto. Penso che per il percorso fatto nel tempo, la squadra sia maturata. Quest'anno abbiamo fatto un buon cammino, più consapevole. Questa è sicuramente la Fiorentina più completa da quando sono arrivato».



Bonaventura, 34 anni GETTY

LA POSIZIONE. Resta solo da capire il ruolo che spetterà a Bonaventura stasera. Durante la rifinitura di ieri, infatti, è emersa la possibilità che l'ex Milan avanzi sulla trequarti: «Ancora non sappiamo chi andrà in campo. Grosso modo il piano lo sappiamo, poi, più a ridosso della sfida, andremo nel dettaglio e capiremo le strategie per i vari giocatori. Ma in sostanza i nostri principi sono sempre gli stessi». Ciò che conta è che il calciatore abbia ritrovato la condizione: «Sto bene, le ultime partite ho giocato e ho fatto parecchi minuti». Chiosa sulla non convocazione in Nazionale, domanda abilmente dribblata da Jack: «La carriera del calciatore è così, ci sono gioie e dolori, vittorie e sconfitte. Bisogna sempre pensare all'impegno successivo».

> «La Nazionale? Le questioni individuali non contano»

L'ATTESA | UNA CITTÀ INTERA SI PREPARA

Franchi e maxischermi, che brividi!

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Per Firenze è una di quelle giornate che non passa mai. Quelle in cui le lancette sembrano ferme, la città in modalità silenziosa e le persone meno propense a perdersi in chiacchiere da bar. Che poi il discorso finisce sempre lì: «Dove la guardi te?». Non c'è bisogno del soggetto, perché è già da diverse settimane che i fiorentini pensano a dove saranno la sera del 29 maggio: è il giorno di Olympiacos-Fiorentina, un giorno storico per la Viola ma anche per la città di Firenze. Questa mattina i tifosi si sono svegliati con sensazioni diverse rispetto a quelle vissute un anno fa: è vero, i maxischermi che stanno spuntando in queste ore (saranno più di 15 distribuiti in tutta la città) rievocano sinistramente i ricordi delle finali perse con Inter e West Ham, ma stavolta il popolo viola respira sensazioni positive. C'è la convinzione che questo sia l'anno buono per tornare a vincere un trofeo a ventitré anni di distanza dall'ultima volta. Per questo, nessuna scaramanzia e avanti col piano attuato anche a giugno scorso: al di là dei 9mila cuori che batteranno a fianco alla squadra all'Opap Arena, in 30mila riempiranno un altro stadio, a 1230 chilometri di distanza da Atene. Il Franchi aprirà le porte dalle 19 e si riempirà fino all'orlo. Oltre al filo viola che collegherà Campo di Marte e Nea Filadelfia, l'altro epicentro emotivo della serata sarà al nuovo quartier generale del club: il Viola Park apre i battenti a 2mila tifosi che assisteranno da lì alla finale. E poi i maxischermi: sparsi ovunque, dai Lungarni alle Cascine per un evento che coinvolgerà tutta la città, dai più anziani a chi non è ancora riuscito a festeggiare un trofeo. L'anno scorso, alla fine, c'erano altri diecimila fiorentini col naso rivolto all'insù. Potrebbero essercene altrettanti, se non di più, stanotte. Ci si riunisce per esorcizzare la paura, per ingannare l'attesa e gettare sotto il tappeto l'ansia, almeno fino alle 21 (22 in Grecia). Poi il fischio d'inizio e Firenze si metterà in pausa per almeno due ore, col pensiero rivolto alla Grecia. E poi? Fiorentini popolo non scaramantico ma fino a un certo punto: della festa non si parla, anche se è stata già organizzata in gran segreto. In caso buono, occhi puntati sul Piazzale Michelangelo e sull'aeroporto, quando domani in tarda mattinata torneranno Biraghi e compagni. La speranza è che con loro ci sia anche un bagaglio extra.

> E in gran segreto è già pronta la festa con tanto di attesa di squadra e coppa



I tifosi della Fiorentina al Franchi contro il Monza LAPRESSE

SÌ, SIGNOR C

Il Napoli sarà a misura

Vicinissima la definizione dell'accordo con l'allenatore che vuole la conferma, con Khvicha, di Anguissa, Lobotka e Di Lorenzo

Dalla cessione di Osi i soldi per un grande mercato
Si parte con un nove, un difensore e il nuovo Zielinski

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Sta per nascere il Napoli di Antonio Conte. Una squadra famelica, aggressiva, ambiziosa, coraggiosa. Una squadra che darà l'anima in campo e preparerà ogni partita come fosse una finale. Non ci sarà un minuto da perdere. Quando l'affare verrà definito, e manca davvero poco, si lavorerà al mercato e alla costruzione della rosa, rispettando le indicazioni dell'allenatore le cui richieste sono già note a De Laurentiis e al ds Manna. Giocatori forti e motivati da poter plasmare, bussando alla propria testa, costruendo prima a voce e poi sull'erba la stagione della rinascita nell'anno della rifondazione. Una ricostruzione che passerà dagli acquisti, ovviamente, ma anche da una serie di conferme. La base di partenza, per Conte, è già solida. L'allenatore è entusiasta e non vede l'ora di cominciare. Sono diversi i calciatori dai quali vorrà ripartire, a cui aggiungere quei tasselli giusti e necessari per competere il prossimo anno con le big del campionato.

TESORETTO. Conte è consapevole del possibile addio di Osimhen, sa bene che la clausola da oltre cento milioni è un prezzo esposto per i club che vorranno approfittarne. Proprio da quella cifra si ripartirà per il mercato. La priorità sarà l'arrivo di un sostituto all'altezza. Non si potrà sbagliare la scelta dell'attaccante del futuro. Conte ha costruito le sue fortune sul "nove" capace non solo di segnare ma di farsi attore nello sviluppo verticale della manovra. La lista della spesa è in via di definizione, tra le priorità anche un nuovo difensore titolare e, ovviamente, a centrocampo, l'erede di Zielinski.

UNIVERSALI. Non servirà aspettare, invece, per conoscere quello che sarà l'atteggiamento del suo Napoli. Conte vorrà giocatori moderni e universali, duttili, in grado di sacrificarsi, pronti a ricoprire tutto il campo, a correre in avanti e all'indietro, con o senza palla, con fiato, struttura fisica, predisposizione e talento. Bisognerà sacrificarsi prima di far cantare il pallone. Per questo Conte non immagina il domani senza Kvaratskhelia. Al club ha già chiesto la sua conferma al pari di quella di Lobotka, Anguissa e Di Lorenzo, al netto della situazione attuale del capitano. Ri-

DUE INIZIATIVE PER RICORDARLO

Museo e torneo sono i giorni di Maradona

di Davide Palliggiano

NAPOLI - **In città giornata all'insegna di Maradona, con la presentazione di due eventi legati all'indimenticabile campione argentino. Oggi, all'ex base Nato di Bagnoli, gli eredi di Maradona presenteranno "Diego Vive", il museo interattivo dedicato al padre e allestito in collaborazione con la Taja Producciones. Un'esperienza a 360° che sarà aperta ai visitatori da domani fino al 31 luglio (biglietti acquistabili su Ticketone).**

L'associazione DAM10, invece, presenterà al Maschio Angioino la manifestazione "D10S in the street", che avrà luogo dal 5 al 7 luglio alla Rotonda Diaz, sul lungomare napoletano. In quei giorni cadrà il quarantesimo anniversario dell'arrivo di Maradona a Napoli e i ragazzi della città si daranno battaglia nelle fasi finali di un torneo 3 contro 3.

LE TRATTATIVE | DE LAURENTIIS LO HA CHIESTO ALL'UDINESE

Spunta Lucca, la via italiana al gol

NAPOLI - Procede la trattativa per Alessandro Buongiorno, il difensore ritenuto perfetto da Conte e già cercato dal Napoli prima ancora della scelta sul nuovo allenatore. Una pista in salita per motivi soprattutto economici, ma il Napoli vuole provarci e insiste. Non è bastata, poche settimane fa, la prima proposta da 35 milioni più 5 di bonus per convincere Cairo. Il Torino aspetta offerte più alte, sa che potrebbero arrivare dalla Premier League, intanto il ds Manna dialoga col procuratore del centrale che a giugno volerà in Germania per gli Europei. Buongiorno sa della stima di Conte, il Napoli nei prossimi giorni proverà a capire quanto margine avrà per affondare il colpo in tempi rapidi.

IL BOMBER. Per il ruolo di prima punta, come erede di Osimhen, tra i preferiti del club c'è Artem Dovbyk, ucraino del Girona, anni 26, rivelazione dell'ultima Liga di cui è stato capocannoniere con 24 gol. Costo: quaranta milioni. Ovvero la cifra della clausola. La concorrenza è folta (piace molto all'Atletico Madrid) e la mancata Champions potrebbe spingerlo altrove, ma Conte è un fattore e potrebbe incidere sul suo destino. Discorso, questo, che vale per un altro gigante d'Europa: il messicano Santiago Gimenez del Feyenoord, 23 anni e 23 gol in Eredivisie.

Occhi su Dovbyk Chiesa costa caro Il Napoli insiste su Buongiorno

IDEA. Si cercano anche in Italia nuovi gol. L'ultima idea si chiama Lorenzo Lucca, otto reti in campionato, centravanti che l'Udinese riscatterà dal Pisa per otto milioni. De Laurentiis ne ha già parlato con Pozzo, ha richiesto il giocatore che è tornato in Italia la scorsa estate dopo l'esperienza all'Ajax. Per Lucca, anni 23, primo italiano a giocare nel club olandese, è già arrivata anche la chiamata di Spalletti per la Nazionale. Nel mirino del ds Manna anche Retegui del Genoa. A centrocampo serviranno diversi innesti che siano di spessore ma anche funzionali: oltre a Sudakov dello Shakhtar, altre idee sono Brescianini del Frosinone, Ugarte del Psg e Manu Koné del Mönchengladbach.

SPRINT. Il mercato vive anche di suggestioni, come quella per Federico Chiesa che ha il contratto in scadenza nel 2025 e che la Juventus vorrebbe cedere. Prezzo alto, una cinquantina di milioni, ma l'ostacolo principale - nonostante il gradimento di Conte - è l'ingaggio elevato, da oltre sei milioni, ben oltre i parametri attuali del Napoli. Più facile avvicinarsi ad altri giocatori di gamba e talento come Gudmundsson del Genoa o Mason Greenwood che tornerà al Manchester United dopo il prestito al Getafe.

f.t./lps



Lorenzo Lucca, 23 anni: 9 gol in questa stagione ANSA



Da sinistra Antonio Conte, 54 anni; Giovanni Di Lorenzo, 30; Frank Anguissa, 28 GETTY IMAGES, MOSCA

CONTE
a di Antonio

ferimenti dai quali ripartire e attorno ai quali costruire l'organico del futuro.

IL MERCATO. Conte conosce bene la politica societaria del Napoli e sa che senza Champions bisognerà fare attente valutazioni, ma anche De Laurentiis - che l'ha scelto - è consapevole delle ambizioni del tecnico e delle sue richieste. Sul mercato si troverà un punto d'intesa tra le idee di Conte, che ha avuto garanzie sul progetto, e le strategie del club, attento a non sforare il monte ingaggi, abile negli anni a rispettare determinati parametri arrivando comunque alla vittoria, come dimostrato dallo scudetto. Acquisti mirati ma precisi per rinnovare l'undici titolare e affidare a Conte un organico che possa assomigliargli.

Con il fratello Gianluca, Stellini e Oriali, nello staff anche Abbruscato

ACCORDO. Per l'intesa definitiva e l'annuncio sono giorni caldi. La base di partenza sarà un triennale da sette milioni a stagione tra base fissa (6) e bonus Champions più un bonus scudetto da un milione. Anche nella giornata di ieri i legali hanno lavorato alla lettura dei contratti punto per punto. Intanto si sta definendo proprio in queste ore lo staff definitivo che accompagnerà Conte con una novità. Oltre al suo vice storico, Cristian Stellini, e a Lele Oriali, figura d'esperienza e fiducia del tecnico sia all'Inter che in Nazionale, con Conte come collaboratori tecnici ci saranno il fratello e match analyst, Gianluca Conte, e la new entry Elvis Abbruscato. Il preparatore atletico Costantino Coratti affiancherà i preparatori del Napoli, Francesco Sinatti e Francesco Cacciapuoti.

LPS

AL RIENTRO

Folorunsho e gli altri, voglia di farsi largo

NAPOLI - **(d.p.) Tornano con stati d'animo diversi, consapevoli che per qualcuno di loro spazio non ce ne sarà. Eppure il tesoretto del Napoli, economico e tecnico, arriva anche dai giocatori che rientrano dai prestiti in giro per l'Italia. Elia Caprile (22) ha fatto esperienza in Serie A e ha messo le sue mani sulla salvezza dell'Empoli, diventando titolare da fine dicembre. Alessio Zerbin (25), al Monza da gennaio, non ha trovato invece lo spazio che sperava: solo 7 presenze dal 1' con Palladino, che l'aveva abbracciato dopo la clamorosa doppietta contro la Fiorentina in Supercoppa. Gianluca Gaetano (24), invece, ha stupito Cagliari (4 gol), così come Michael Folorunsho (26) a Verona è stato una delle note più belle del Verona di Baroni, segnando 5 gol e guadagnandosi la convocazione in Nazionale da Spalletti. È andata male invece a Walid Cheddira (26), retrocesso con il Frosinone, ma che al Maradona aveva segnato sia in Coppa Italia sia in campionato. Rientrerà a Napoli e così come gli altri sarà valutato da Conte. Non è escluso che qualcuno di loro possa restare e diventare parte integrante della rosa per la prossima stagione. In ritiro, c'è da scommetterci, saranno tra i più motivati.**



Folorunsho, 26 anni ANSA

Parigi alla ricerca dell'erede di Mbappé

Kvara sette più ma ora il Psg va all'attacco

Pronti 100 milioni, e non è finita Il Napoli però punta al rinnovo e gli offre la maglia prediletta

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Parigi chiama, Kylian Mbappé ormai è andato e c'è la maglia numero 7 da riconsegnare. Numero impegnativo, pesantissimo, il preferito da Khvicha Kvaratskhelia, cresciuto a pane e Cristiano Ronaldo. Quella maglia, se vuole, può prendersela anche al Napoli dalla prossima stagione, quella della rivoluzione. Era di Elmas quando è arrivato e per questo scelse la 77. Ora che il nordmacedone non c'è più, può farla sua. Non desidera altro, Antonio Conte. Non fa una piega De Laurentiis, che vuole tenerlo e far ripartire il Napoli da Kvara. Del resto, il contratto parla chiaro: la scadenza è nel 2027. Una data lontanissima per poter accettare offerte che valgano meno di quanto lo valuti il suo presidente, non avvezzo a fare sconti.

L'EREDITÀ DI KYLIAN. Eppure, dopo due anni in doppia cifra, che si presentasse qualcuno alle porte del Napoli era inevitabile. Qualcuno, tra l'altro, che da queste parti ha già pescato in passato più volte: Lavezzi e l'anno dopo Cavani, poi Fabian Ruiz, provandoci in mezzo anche per Allan. Tra Al Khelaifi e De Laurentiis, insomma, c'è un bel rapporto, più che cordiale. L'emiro del Qatar ha messo nelle mani del presidente del Psg una bella somma da spendere nel mercato estivo per rinforzare la squadra e tentare ancora una volta la scalata alla Champions. Una parte di questa cifra è destinata a un attaccante, che l'allenatore Luis Enrique e il ds Luis Campos hanno individuato nel georgiano del Napoli. Vogliono affidargli l'eredità di Kylian da portare sulle spalle e, perché no, la maglia numero 7, un peso enorme per chiunque arriverà a prendere il posto del fenomeno di Bondy, pronto a vestirsi di blanco Madrid.

Kvara, come Mbappé, adora giocare a sinistra, dove prima dell'arrivo dell'asturiano aveva sempre agito il francese. Ma il georgiano può anche accentrarsi, giocare più vicino alla prima punta e scambiare, come sarebbe nelle idee di Antonio Conte. Un po' come faceva Eden Hazard nel 3-4-2-1 con cui l'italiano metteva in campo il Chelsea durante i suoi anni in "Blue".

CIFRA TONDA. Khvicha insomma non si tocca nelle idee dell'allenatore in pectore, che in questi giorni di trattative ha messo la permanenza del giocatore tra le sue priorità. L'offerta però è ghiotta, inutile girarci attorno: 100 milioni. Una cifra tonda che farebbe tentennare chiunque. Il Napoli non ha cambiato idea e vuole comunque rinnovargli il contratto: nelle scorse settimane ci sono state discussioni con il suo agente, Mamuka Jugeli, che non ha mai fatto drammi o alzato la voce. Sa che sarà il club a decidere i prossimi passi del suo assistito, che con un contratto ancora così lungo non può chiedere la luna, ma magari un rinnovo, un ritocco all'ingaggio verso l'alto e l'inserimento della clausola rescissoria, che ora inevitabilmente sarà superiore ai 100 milioni di euro offerti dal Paris Saint-Germain. È tutto nelle mani di DeLa, che tra il vendere e il rinnovare, ha anche un'altra opzione: lasciar stare. Ovvero, quello che ha sempre ripetuto: non c'è fretta, la scadenza è lontana. Kvara e il suo agente lo sanno, pure il Psg. L'offerta da 100 milioni non può far altro che salire, a patto che il Napoli sia disposto a trattare.



Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, al Napoli dal 2022 MOSCA

Il procuratore chiede l'aumento e una clausola di rescissione

Conte è stato subito chiaro: il georgiano per lui è una priorità

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI	2749
GOL	11
XG	11.15
ASSIST	6
TIRI NELLO SPECCHIO	45
PASSAGGI RIUSCITI	921
DUELLI VINTI	234
RECUPERI	99



Nove giocatori hanno il contratto in scadenza fra un anno: le mosse

Juve, prova del 9
Chiesa al centro del brivido 2025

Federico vorrebbe l'adeguamento dell'ingaggio, la Juventus dice no: Napoli e Roma sono alla finestra McKennie a rischio, Perin in uscita

Weston McKennie centrocampista americano della Juventus, arrivato a Torino nell'agosto del 2020: ha realizzato 34 reti in 134 gare LAPRESSE



Federico Chiesa 26 anni alla Juve dall'ottobre del 2020: in bianconero 131 gare e 32 reti LAPRESSE

di Filippo Bonsignore
TORINO

La Juve alla prova del nove. Tanti sono infatti i giocatori in scadenza nel 2025 e la questione dovrà essere necessariamente risolta in anticipo perché sullo sfondo c'è il Mondiale per club. La data del 30 giugno come termine ultimo degli accordi in essere non è compatibile infatti con l'orizzonte temporale della nuova competizione voluta dalla Fifa, che debutterà proprio al termine della prossima stagione e sarà in calendario dal 15 giugno al 13 luglio 2025. Ci sono calciatori insomma che potrebbero iniziare il torneo ma non concluderlo perché nel frattempo rimarrebbero senza contratto (a meno di deroghe straordinarie della Fifa, al momento non in vista). Cristiano Giuntoli, tra le altre cose, dovrà occuparsi quindi di questo corposo dossier perché per l'anno prossimo servirà una rosa più ampia di quella attuale, oltre che di qualità superiore, e bisogna quindi programmare a dovere.

ABBIAMO FEDE? Il caso più delicato riguarda Chiesa. Subito dopo la vittoria della Coppa Italia, l'attaccante ha aperto la porta alla permanenza, condizionandola però al confronto con la società sui progetti futuri. C'è ancora da discutere infatti perché finora il confronto con l'entourage dell'ex viola sul rinnovo, già in corso da tempo, non ha portato ad alcun traguardo. La Juve vorrebbe evitare il rischio di perdere a zero Federico l'anno prossimo ma, allo stesso tempo, non è intenzionata a fare concessioni dal punto di vista dell'ingaggio e non è un mistero che il giocatore gradirebbe un adeguamento dello stipendio. Non solo, c'è anche la variabile Thiago Motta da considerare: Chiesa potrebbe rilanciarsi grazie alla filosofia offensiva del nuovo tecnico ma serve appunto uno scambio di idee tra i due. E, a quanto risulta, l'allenatore italo-brasiliano non farebbe le barricate per opporsi ad una sua eventuale cessione in nome del bilancio. La situazione è fluida perché si potrebbe arrivare all'intesa per un prolungamento breve, di un solo anno, per allontanare il problema della scadenza e il rischio di un addio gratis, e aspettare novità dal mercato. Nel caso dovesse arrivare una proposta redditizia, che potrebbe contribuire ad ottenere risorse fresche per il mercato, la Juve rifletterebbe: Napoli e Roma osservano (molto) interessati.

Il club non vuole perderli a zero Poi c'è il nodo Mondiale per club

PRIMO PIANO. Oltre a Chiesa, nell'elenco delle scadenze 2025 figurano elementi di primo piano Come McKennie, uno dei protagonisti della stagione, che punta alla conferma e ad un premio in termini di ingaggio. Anche in questo caso, la società non intende derogare dalla linea di riduzione del monte stipendi e quindi pure lo statunitense potrebbe rivelarsi una fonte di cassa (piace in Premier League e Bundesliga). Capitolo Szczesny: l'arrivo di Di Gregorio dal Monza (manca soltanto l'ufficialità) apre al rinnovamento tra i pali. Il numero uno polacco ha rifiutato la proposta di rinnovo biennale (a cifre ridotte rispetto ai 6,5 milioni netti attuali) e appare intenzionato ad arrivare alla scadenza naturale del contratto. Così a partire potrebbe essere Perin, un altro della "lista 2025", alla ricerca di maggiore continuità di impiego, con Pinsoglio confermato come terzo portiere. Capitan Danilo ha un'opzione di rinnovo automatico al 2026 nel caso disputasse almeno il 50% delle partite della prossima stagione mentre sono in uscita Kean (zero gol in stagione), Iling-Junior, che ha mercato in Inghilterra e potrebbe garantire risorse preziose, e De Sciglio, sempre penalizzato da molti infortuni.

LE MANOVRE | PER FARE CASSA E FINANZIARE IL MERCATO IN ENTRATA

Giovani e fine prestito, Giuntoli cerca un tesoretto



Samuel Iling-Junior, 20 anni, 45 gare e 2 gol con la Juve ANSA

TORINO - Tesoretto cercasi. Alla Continassa è l'alba di una nuova era e, dopo aver sistemato la questione allenatore con Thiago Motta (attesa l'ufficialità entro un paio di settimane), Cristiano Giuntoli punta a fare cassa. Lo impone il momento storico che non permette voli pindarici sul mercato ma il rispetto delle linee guida della proprietà volte alla sostenibilità della gestione e al risanamento dei conti. Tradotto: i colpi di mercato che daranno forma alla nuova Juve saranno finanziati con il budget messo a disposizione dal club, 40-50 milioni, ma anche dall'autofinanziamento, ovvero dalle cessioni. E' possibile che si arrivi ad un sacrificio eccellente e qui il primo pensiero corre a Bremer che ha una clausola da 61 milioni (il 10% dei quali andrebbe al Torino, che vanta questa percentuale della eventuale rivendita) e che fa gola a molti, specie in Premier League. Motta però è intenzionato a puntare forte su di lui e quindi l'addio importante potrebbe pure essere quello di Chiesa, con Napoli e Roma all'orizzonte e pronte a sfruttare l'occasione.

GIOIELLI. Un capitolo significativo, però, riguarda i giovani, i gioielli cresciuti nella Next Gen e che hanno trascorso l'ultima stagione in prima squadra o in prestito. Potrebbe arrivare da loro una parte cospicua del tesoretto da destinare poi alla campagna di rafforzamento. Tra i ragazzi già in casa, sono da valutare le posizioni di Iling-Junior e Nicolussi Caviglia, se non addirittura Miretti che però piace a Thiago. Il grosso dell'autofinanziamento dovrebbe arrivare invece da coloro che rientrano dai prestiti. A cominciare da Dean Huijsen, nella seconda parte della stagione alla Roma: il difensore classe 2005 è valutato 25-30 milioni ed è nei radar di Borussia Dortmund e Newcastle ma potrebbe anche essere la contropartita tecnica da inserire nell'affare Koopmeiners con l'Atalanta. Stesso discorso per Soulé, protagonista di un'ottima annata al Frosinone (11 gol e 3 assist in 39 presenze), che potrebbe essere inserito nei discorsi con la Dea ma anche in Inghilterra, con Aston Villa, Crystal Palace e Newcastle. Dalla cessione dell'argentino, classe 2003, la Juve conta di ricavare almeno 30-35 milioni. Dall'esperienza a Frosinone rientreranno pure Barrenechea, impiegato per 2.979 minuti in 39 presenze e che potrebbe garantire 10-15 milioni, e Kaio Jorge, destinati ad una nuova esperienza, mentre dall'avventura alla Sampdoria tornerà il difensore uruguaiano, classe 2003, Facundo Gonzalez.

In uscita Iling-Junior Nicolussi Caviglia Huijsen, Kaio Jorge Soulé e Barrenechea

f.bon.

Premiati ieri in Sardegna i top del calcio per l'Europa

Globe Soccer Awards
Mbappé e tanta Italia

Le Roi Kylian miglior giocatore Riconoscimenti anche a Spalletti e all'Atalanta. Trofeo alla carriera per Riva, il figlio: «Grande uomo»

di Giorgio Coluccia

Le luci del giorno si spengono lentamente ed è in quel momento che sul palco la notte viene illuminata dalle stelle del calcio europeo e non solo. La prima edizione continentale dei Globe Soccer Awards, andata in scena ieri sera in Costa Smeralda al Cala di Volpe, ha riunito alcuni dei campioni dei principali campionati europei e aperto la strada all'evento globale di fine anno in programma negli Emirati Arabi. Tra celebrazioni e riconoscimenti il momento più toccante l'ha regalato l'immenso Gigi Riva, premiato nella sua Sardegna con un riconoscimento speciale alla carriera, ritirato dal figlio Nicola. «Vorrei ringraziarlo non solo per quello che è stato da calciatore, ma anche come uomo dentro e fuori dal campo - ha raccontato il figlio maggiore - Mi ha insegnato la dedizione, la serietà e il senso di appartenenza». L'aneddoto è stato legato al rifiuto di Rombo di Tuono di andare a giocare altrove con le maglie di Inter, Milan o Juve: «Ne abbiamo parlato più volte e mi ha sempre ribadito che quando ami una squadra e questo amore viene ricambiato allo stesso modo, non puoi semplicemente avvertire le stesse emozioni da nessun'altra parte. Per questo ha scelto soltanto il Cagliari e la Nazionale». L'altro premio alla carriera è stato invece assegnato a Karl-Heinz Rummenigge, che si è congratulato con l'Inter per la seconda stella e ha voluto ricordare Franz Beckenbauer: «Mi raccontava di quanto ha dovuto lottare e faticare per vincere i trofei. Questo è uno dei suoi insegnamenti più grandi».

Sul palco Buffon, Al-Khelaifi, il Como con Fabregas City club dell'anno

TINTE TRICOLORI. Tra gli altri premiati Lamine Yamal è stato il giocatore emergente dell'anno, Mikel Arteta il Best Coach in Premier League, il Barcellona il miglior club femminile e il Manchester City quello maschile. Per la leadership del calcio il riconoscimento è andato a Nasser Al-Khelaifi, ma è stata l'Italia a recitare un ruolo da protagonista nel corso della serata. Il c.t. della Nazionale, Luciano Spalletti, ha ricevuto un premio alla carriera guardando sia al passato («Con il Napoli vivevamo nel mito di Maradona») sia all'imminente futuro dell'Europeo in Germania: «Dobbiamo prepararci al meglio perché quelli che ci hanno preceduto ci hanno indicato la via. Bisogna essere all'altezza dell'amore per questa maglia». In ordine di tempo l'ultimo successo italiano è legato all'Atalanta, regina in Europa League appena una settimana fa. Il trofeo ieri è valso il premio rivelazione dell'anno, ritirato dall'ad Luca Percassi: «Nemmeno in un sogno avremmo mai immaginato di vincere quella coppa. Ringrazio tutti, a partire da Gasperini che ha fatto un lavoro straordinario».

ROI KYLIAN. Ai bergamaschi ha reso ancora una volta merito Xabi Alonso, eletto miglior allenatore dell'anno e che ha lanciato al Bayern la sfida per la prossima stagione. «Le sconfitte fanno parte del calcio - ha spiegato l'allenatore spagnolo - Abbiamo appena terminato la stagione, ma già non vedo l'ora di cominciare la prossima». Oltre al premio alla carriera a Buffon e allo Sportsmanship Award per Pessotto, il Como attraverso le mani di Cesc Fabregas ha ricevuto il Serie A Comeback Award mentre, al termine di una lotta serrata, Mbappé è stato incoronato miglior giocatore dell'anno. E ha strizzato l'occhio agli Europei: «A vincere i trofei non ci si abitua mai. Sono ancora lontano da tutto quello che voglio raggiungere».







Il Kafd Globe Soccer Awards Europe 2024: Mbappé con il trofeo; Buffon e Al-Khelaïfi; Gravina e Spalletti sorridenti
LAPRESSE

Primo approccio tra tecnico e fondo Oaktree

Inzaghi convince firma il rinnovo dopo l'assemblea



6 TROFEI VINTI DA INZAGHI CON L'INTER

di Pietro Guadagno
MILANO

Apprezzate l'ambizione e la voglia di alzare sempre l'asticella Lautaro: presto un incontro

Oltre due ore per scoprire di piacersi. Il primo incontro tra i rappresentanti di Oaktree, Cano e Ralph, a cui si è aggiunto Renato Meduri (vice presidente di Oaktree's opportunities), e Inzaghi è stato più che positivo. Ieri era la giornata della presentazione dell'area sportiva, con Marotta a fare da Cicerone. L'ad ha illustrato il progetto sportivo, con le metodologie di lavoro che hanno permesso di raggiungere gli eccellenti risultati degli ultimi anni e che ora serviranno per raggiungere nuovi obiettivi. Ovvio che in tutto questo, tra le figure più importanti ci sia quella dell'allenatore. Di cui, gli uomini del fondo americano hanno subito apprezzato l'ambizione e il desiderio di alzare sempre l'asticella. Mentre quest'ultimo non ha potuto far altro che constatare la serietà e le idee chiare dei due manager.

OCCHIO ALLA CHAMPIONS. Oltre a Marotta, insieme a Inzaghi erano presenti pure Ausilio e Baccin. E anche per questi ultimi si è trattato del primo contatto con la nuova proprietà. Di mercato, come ovvio, non si è parlato. Non era il momento. E, in ogni caso, gli aspetti tecnici non sono certo materia di Oaktree. Piuttosto, i manager del fondo californiano hanno ribadito come l'intenzione sia quella di continuare a puntare in alto e di aggiungere altri trofei, con un occhio particolare per la Champions e, magari, anche per il Mondiale per club. Quindi, ok ad un ulteriore rafforzamento della rosa, senza transigere però dalla famosa «stabilità finanziaria e operativa».

DOPO L'ASSEMBLEA. Non c'erano dubbi, ma di fatto è arrivato anche il via libera al rinnovo di contratto di Inzaghi. La continuità significa anche questo. L'argomento, però, verrà affrontato dopo l'Assemblea dei soci di martedì prossimo, quando verrà eletto il nuovo presidente e varato anche il nuovo CdA. In ogni caso, se ne occuperanno i soli Marotta e Ausilio, ovviamente senza Cano e Ralph, con Tinti, l'agente del tecnico, come interlocutore. Il percorso è quello già emerso in queste settimane. Vale a dire che l'ingaggio di Simone verrà alzato come base attorno ai 6,5 milioni di euro, con l'aggiunta di alcuni bonus. Mentre per la scadenza si ragionerà tra un allungamento biennale (fino al 2027), oppure soltanto annuale, ma con opzione per un'altra stagione. Nei prossimi giorni ci sarà un appuntamento anche con Camaño, il procuratore di Lautaro. Con l'auspicio che abbassi le sue pretese, rispetto alla richiesta di un ingaggio da 12 milioni a salire.

Champions League e Mondiale per club i prossimi obiettivi per la bacheca

CORPORATE E COMUNICAZIONE. Tornando a Cano, Ralph e Meduri, la loro full immersion nerazzurra era cominciata già al mattino, quando hanno varcato i cancelli della sede di viale Liberazione, per poi pranzare con Marotta e Antonello. Tra gli incontri di giornata anche quello con il dottor Volpi, responsabile del settore medico. Nel pomeriggio, poco prima delle 16, in viale Liberazione è spuntato Inzaghi, rimasto poi fino a poco dopo le 18. Possibile un nuovo appuntamento tra Inzaghi, Marotta e Ausilio la prossima settimana per il mercato anche se già nelle scorse settimane erano state stabilite le necessità, gli obiettivi e i margini di manovra. Anche la programmazione dell'estate verrà ufficializzata a breve. La ripresa avverrà nella prima settimana di luglio. Oggi, invece, a Cano, Ralph e Meduri verranno illustrate l'area corporate, con Antonello come punto di riferimento, e il reparto comunicazione.

IL MESSAGGIO | L'ATTACCANTE SMENTISCE LE VOCI SU UN TRASFERIMENTO

Arna: «Qui mi sento soddisfatto»

MILANO - Ha chiuso con una doppietta e, allo stesso tempo, con qualche rimpianto per ciò poteva essere e che non è stato. Arnautovic, però, manda messaggi chiari sul suo futuro, che sono anche una risposta alle voci di un nuovo addio all'Inter. «Sono completamente calmo - ha spiegato a "Sport Orf" -. So che si parla molto, soprattutto in Italia. Ma ho un contratto con l'Inter (per un altro anno, ndr) e sono assolutamente soddisfatto. Peraltro, nessuna ha detto nulla a me o a mio fratello (Daniel che è il suo agente, ndr). Adesso, mi preparo per gli Europei, poi vado in vacanza e quindi lavorerò per essere pronto per il prossimo campionato con l'Inter».

QUELLA PUNTA IN PIÙ... Insomma, solo certezze. Almeno dal punto di vista di Arnautovic. In realtà, la situazione è da considerare fluida. Sanchez ha ormai salutato. E Taremi è il suo sostituto, scelto da tempo. Intanto, è rientrato anche Correa, che ha concluso il suo prestito al Marsiglia, senza lasciare alcuna traccia. Le punte, dunque, sono 5. Evidentemente, si farà di tutto per trovare una sistemazione al "Tucu". Ma, come noto, Inzaghi, vorrebbe un attaccante in più. E senza che a fargli spazio sia Arnautovic, scelto dal tecnico un anno fa per le sue caratteristiche e ora considerato fondamentale per lo spogliatoio. In viale Liberazione, invece, si fanno ragionamenti diversi. E, se per l'austriaco arrivasse l'offerta giusta (non semplice considerati i suoi 35 anni), non verrebbe trattenuto. A quel punto, un rinforzo per l'attacco sarebbe scontato.

DURA LA PANCHINA. Da capire, però, se l'ex-Bologna sia disposto a fare le valigie. Ascoltando le sue parole, verrebbe da dire di no. Certo, l'anno prossimo comincerebbe da quarto. E se avesse indicazioni precise che il suo spazio sarebbe ridotto, allora qualcosa nei suoi programmi potrebbe cambiare. Tanto più che già in questa stagione i minuti in campo non sono stati granché. «È difficile non giocare, non ci sono abituato. Sapevo, però, che le cose sarebbero state più complicate all'Inter. Inoltre, Lautaro e Thuram hanno reso in maniera eccezionale. Ma in nazionale non vado per sedermi in panchina…».

p.gua.



Marko Arnautovic GETTY

PER MOLESTIE

Gudmundsson rischia ancora il processo



Albert Gudmundsson seconda punta ANSA

L'attaccante islandese Albert Gudmundsson, al centro del mercato dopo l'ottima stagione con il Genoa, rischia di andare a processo in Islanda. Il giocatore ad agosto 2023 era stato accusato di "cattiva condotta sessuale" da parte di una ragazza nella capitale dell'isola e per questo sospeso dalla nazionale. Il caso è stato poi archiviato, tanto che l'attaccante era tornato a vestire la maglia dell'Islanda, segnando a marzo una tripletta contro Israele. Ma in seguito al ricorso da parte della presunta vittima il caso è stato riaperto e il giocatore rischia di dover andare a processo nei prossimi mesi. «Albert Gudmundsson è innocente. Non è successo nulla di nuovo, tutto questo fa parte dell'iter processuale che già conosciamo. Manteniamo la piena fiducia nella giustizia», ha sottolineato il suo avvocato Vilhjalmur H. Vilhjalmsson.



Simone Inzaghi 48 anni allenatore dell'Inter da tre stagioni ha un contratto in scadenza a giugno 2025 Ha vinto l'ultimo campionato di Serie A chiudendolo a 94 punti (29V, 7P, 2V) GETTY

LE AZZURRE

Italia al bivio Norvegia per Euro25

di Lorenzo Scalia

Il girone è tostissimo ma anche equilibrato. Basti pensare che dopo due giornate Italia, Olanda, Norvegia e Finlandia hanno 3 punti a testa in classifica. Adesso però viene il bello. Già, perché a breve si potrà tracciare una strada verso la qualificazione a Euro 2025, torneo che in agenda la prossima estate in Svizzera. Le azzurre, infatti, sfideranno la Norvegia dopodomani a Oslo (ore 18) e poi martedì prossimo a Ferrara (ore 18.15). Un doppio confronto che ha i contorni di un dentro o fuori. «Le prossime due partite potrebbero essere determinanti. Culliamo un sogno che passa da impegni di questo tipo. Non ci interessano i calcoli, pensiamo solamente all'impegno in Norvegia. Perché le ragazze stanno bene, sono motivatissime e orgogliose di indossare questa maglia», ha detto il ct Andrea Soncin prima della partenza. L'Italia come al solito punterà in primis sul blocco Roma, leggi i nomi di Giugliano, Linari e Giacinti, e sul blocco Juventus, composto tra le altre da Boattin, Caruso e Cantore. Dall'altra parte la Norvegia non scherza dato che si può permettere il lusso di non convocare Haavi. I pericoli principali sono Hansen e Hegerberg (Barcellona e Lione).

Clausola vantaggiosa in caso d'impegno a lungo termine

Oaktree, un affare cedere dopo 18 mesi

di Pietro Guadagno
MILANO

Promesse, comunicati, propositi manifestati pubblicamente: non è mai scontato che alle parole, poi, corrispondano anche i fatti. Oaktree, ad esempio, è sbarcata sul pianeta Inter, garantendo un impegno non a breve, ma a lungo termine. Tuttavia, prima che si ritrovasse ad escutere le azioni del club nerazzurro, si diceva che non fosse di suo interesse portarsi in casa e gestire una squadra di calcio. Seppure abbia già fatto esperienza con il Caen, club della Ligue 2 francese. Ma l'Inter è un'altra cosa: status, profilo e prestigio non possono essere trascurati e nemmeno sottovalutati. Anche perché ogni conseguenza, in positivo, come in negativo, ha poi un'inevitabile e vasta eco. Ecco perché il dubbio che, davanti all'offerta giusta, Oaktree possa decidere di liberarsi del club nerazzurro, in questi giorni, non è stato spazzato via del tutto. In realtà, però, l'Inter resterà di proprietà del fondo californiano almeno per 18 mesi. E per una ragione ben precisa.



I rappresentanti del Management di Oaktree con Marotta, Ceo Sport FC Internazionale GETTY

PERCENTUALE. Come noto, gli accordi tra Suning e Oaktree per il prestito concesso nel 2021 erano assai articolati. Contenevano clausole, limiti e vincoli. Probabile che anche quelli abbiano ridotto le possibilità di Steven Zhang di ottenere un rifinanziamento e di restituire il denaro. Un paio di quelle clausole, però, per il futuro, in qualche maniera cautelano l'ex-presidente. Da un lato, non perderà necessariamente l'Inter per i 275 milioni ottenuti tre anni. Attraverso una perizia, infatti, verrà stabilito il

Se il fondo vendesse il club in anticipo dovrebbe riconoscere a Suning una percentuale sul prezzo "extra"

valore del club e, a quel punto, sottraendo il monte dei debiti e i 395 milioni che avrebbe dovuto saldare ad Oaktree, si capirà se gli spetta ancora qualcosa. Da un altro lato, invece, quel valore periziale farà da riferimento in caso di cessione della società nerazzurra entro i prossimi 18 mesi. Una percentuale della differenza tra quel valore e il prezzo di vendita finirebbe nelle casse di Suning.

A oggi Zhang avrà solo la differenza tra il valore del club e il debito pregresso

NON PRIMA DEL 2026. Si può ben capire, allora, come Oaktree abbia ben poco interesse a inseguire un compratore in tempi troppo rapidi. Meglio, anzi più vantaggioso, lavorare in vista del 2026 (ovvero alla scadenza dei 18 mesi), con l'obiettivo di alzare ulteriormente il valore dell'Inter. Che è già cresciuto rispetto a quello del 2021. E che, tenuto conto del percorso già imboccato, appare destinato ad aumentare ulteriormente. Evidentemente, trascorso l'anno e mezzo previsto ogni scenario diventerà possibile e percorribile. Un'offerta adeguata potrebbe spingere il fondo americano alla cessione subito alla scadenza, garantendosi un buon guadagno. Altrimenti, qualora il piano di sviluppo non fosse completato (lo stadio resta un aspetto fondamentale), o se i margini di crescita dovessero essere ritenuti ancora importanti, allora non sarebbe così sorprendente se Oaktree si tenesse stretta l'Inter, puntando ad un risultato ancora migliore. La certezza, insomma, è che è cominciato un nuovo corso e che non sarà di breve termine. Con il passare dei giorni, Oaktree diventerà sempre più padrona della situazione. E studierà anche che tipo di affare possa diventare il club nerazzurro. Le scelte per il futuro saranno solo una conseguenza.



Mauro Icardi, attaccante del Galatasaray. In Serie A 121 gol ANSA

LA NEOPROMOSSA | PER LA PORTA SI STRINGE SU AUDERO

Como, sogno Icardi per l'attacco

di Riccardo Guglielmetti
COMO

Non c'è tempo da perdere, proprio così! A distanza di venti giorni dalla promozione nella massima serie, a Como già si lavora per rinforzare la rosa in vista della prossima stagione. Carlalberto Ludi lo sa bene e proprio per questo motivo sta gettando le basi insieme alla società. Il primo tassello riguarda la porta e tutti gli indizi conducono ad Emil Audero. L'estremo difensore indonesiano, esattamente come la proprietà che fa capo ai fratelli Hartono, è già stato avvistato in città nei giorni scorsi in compagnia della propria famiglia e a quanto pare sembra fortemente intenzionato a indossare la casacca dei lombardi sulle Rive del Lago nel prossimo Campionato. Nell'ultima stagione Audero è stato chiamato in causa da Simone Inzaghi in Coppa Italia e in quattro partite di Campionato con Lecce, Empoli, Sassuolo e in ultimo Verona. L'Inter ha però deciso di non voler riscattare il calciatore, il cui cartellino è di proprietà della Sampdoria, di conseguenza ecco aprirsi una strada tutta in discesa verso Como.

Tra le scelte ci sono anche Candreva e Pinamonti: reduci dalla retrocessione

TRA SOGNI E REALTÀ. Oltre al reparto difensivo, il direttore sportivo Ludi sarà poi impegnato per rinforzare il centrocampo e l'attacco. Il nome che fa impazzire la città è quello di Mauro Icardi, attualmente in forza al Galatasaray e fresco di vittoria del titolo in Turchia. Per l'attaccante sarebbe una sorta di ritorno a casa, visto che sette anni fa ha acquistato una villa sulla sponda ovest del Lago in località Brienno. Se la punta argentina resta il sogno da rincorrere, più percorribili le piste che conducono ad Antonio Candreva e Andrea Pinamonti, entrambi reduci dalla retrocessione in Serie B rispettivamente con Salernitana e Sassuolo.

NODO STADIO. Infine la questione stadio con la domanda che da settimane tiene banco: dove giocherà il Como il prossimo anno? In attesa che vengano ultimati i lavori al Sinigaglia, i lombardi dovrebbero disputare le prime partite della prossima stagione allo stadio Bentegodi di Verona. Tra le opzioni si era valutato anche Novara, distante poco più di 70 chilometri, ma lo stadio Silvio Piola non è omologato per la Serie A. Nei prossimi giorni è attesa l'ufficialità per lo sbarco in Veneto.

A.S.AG.

Dalla prossima settimana le prime mosse sul mercato del nuovo ds saranno più visibili Si cercano anche due terzini e una mezzala dinamica: il profilo ideale sarebbe Frattesi

A sinistra Daniele De Rossi, 40 anni, dal 16 gennaio allenatore della Roma A destra Jonathan David, centravanti del Lilla autore di 26 gol in questa stagione

ROMA, PRIORITÀ AL CENTRAVANTI

Lukaku va via e va sostituito. Ghisolfi pensa ancora a David del Lilla ma De Rossi sogna sempre Chiesa, con Dybala a giocare falso nove

di Roberto Maida
ROMA

Anche lassù, in volo per 16 ore verso l'Australia occidentale, Daniele De Rossi avrà pensato e studiato. Pensato a come e dove rinforzare la Roma, studiato i profili che le varie piattaforme di scouting gli hanno consentito di visionare. Nei primi colloqui con il ds Ghisolfi, la principale necessità emersa è la sostituzione di Romelu Lukaku. Il primo nome che metterebbe d'accordo tutti, il piano A come lo chiamerebbe l'allenatore, è il canadese Jonathan David del Lilla. Classe 2000, contratto fino al 2025, stipendio da 1,5 milioni netti a stagione, è l'obiettivo per certi versi ideale.

LA CORSA. Il problema, se così si può chiamare, è che di lui si sono accorti tanti club importanti dopo i 43 gol segnati in due campionati di Ligue 1 sotto la gestione dell'ex romanista Paulo Fonseca. David sarebbe stato un obiettivo raggiungibile se la Roma fosse entrata in Champions. Così diventa difficile, molto difficile: almeno adesso, all'inizio del mercato. Se poi Ghisolfi riesce a vendere bene qualche giocatore non fondamentale e accumula un piccolo patrimonio tra plusvalenze e tagli di stipendio, la questione può evolversi diversamente. Su David erano andati anche Napoli e Milan ma si erano sentiti gelati dalla richiesta del Lilla: 50 milioni. La cifra però può scendere perché il giocatore ha già comunicato di non voler rinnovare il contratto.

L'ALTRA IDEA. Intanto De Rossi, con discrezione, continua a seguire gli sviluppi della trattativa tra Chiesa e la Juventus. Anche qui c'è il Napoli. E' evidente che la Roma non possa permettersi un investimento sull'ala azzurra e su un grande centravanti. Ma se arriva Chiesa, al quale l'allenatore ha telefonato, la strategia può cambiare. Con un innesto così forte sulle fasce, la squadra sarebbe disegnata con Dybala falso nove e magari Abraham (e Belotti, di rientro dalla Fiorentina) come centravanti di riserva. Bisogna avere pazienza e capire, anche in base alle opportunità che spuntano, dove andrà a spendere i soldi la Roma. I Friedkin sono intenzionati a sostenere economicamente il progetto De Rossi, vogliono scalare la classifica per conoscere la Champions League per loro ancora stregata, ma sempre secondo il principio dell'investimento sostenibile.

CONTATTI. De Rossi ha senti-

L'AMICHEVOLE | OGGI LA SQUADRA SBARCHERÀ IN AUSTRALIA

DDR a Perth con Paulo e Almaviva

di Jacopo Aliprandi

ROMA - Sedici ore di volo per raggiungere l'Australia, un viaggio suggestivo ma anche abbastanza faticoso per andare a giocare l'amichevole a Perth contro il Milan. Ma gli accordi sono accordi e i ricavi servono come il pane a tutti i club, non soltanto alla Roma. Così l'organizzazione dell'evento ha messo a disposizione un volo charter che ieri ha caricato a bordo tutta la squadra per un volo diretto verso l'Australia dove questo pomeriggio il gruppo sbarcherà per settantadue intense ore tra calcio, eventi, e naturalmente una festa per celebrare i due Paesi. La partita coinciderà con le celebrazioni del Western Australia Day (3 giugno) e della Festa Nazionale Italiana (2 giugno), con eventi a ridosso della gara che celebreranno la ricca eredità culturale della comunità italiana in Australia in tutta l'area metropolitana di Perth. Ma non solo, perché domani ricorrerà il trentennale dalla scomparsa di Agostino Di Bartolomei che i due club ricorderanno con una patch speciale sulla maglia con cui disputeranno la partita. Ieri la Curva Sud ha voluto celebrarlo nel corso del torneo a Trigoria in memoria di Ago con un emozionante striscione: «Trent'anni che, pensando a te, ci sembra ancora di udirlo: "Vediamo di arrivarci col vessillo…". Agostino per sempre!».

Nel gruppo c'è anche il ragazzo a cui Totti diede la fascia nel 2017

DYBALA E ALMAVIVA. De Rossi è partito senza portarsi in Australia i giocatori impegnati con le rispettive nazionali. Presenti della prima squadra Svilar, Boer, Karsdorp, Huijsen, N'Dicka, Smalling, Llorente, Angeliño, Aour, Baldanzi, Bove, Abraham, Azmoun e Dybala. La Joya in viaggio con la squadra dopo l'esclusione dell'Argentina, poi tre sorprese del passato giallorosso. A bordo anche Aldair, Pizarro e Tonetto, pronti a vivere la trasferta a tinte giallo e rosse e sostenere il tecnico nei numerosi impegni extra campo. Quattordici elementi della prima squadra, poi otto ragazzi della Roma Under 18. Tra questi anche Matteo Almaviva, un ragazzo entrato nella storia giallorossa in quel triste 28 maggio 2017. L'addio di Totti, il discorso del campione, le note della colonna sonora del Gladiatore. Poi quella consegna: Francesco diede la fascia a Mattia Almaviva, il più giovane capitano del settore giovanile giallorosso. Oggi gioca nell'Under 18, è un classe 2006. Sono passati sette anni da quell'incredibile momento. A marzo ha firmato il suo primo contratto da professionista, ieri è volato in Australia con un altro simbolo di Roma. Guarda caso, in un altro 28 maggio.



Daniele De Rossi insieme a Matteo Almaviva GETTY



to nelle scorse settimane anche Davide Frattesi, citato in conferenza stampa come giocatore del vivaio perduto inopinatamente. Ma se l'Inter con Oaktree si assesta, Frattesi vuole restare dov'è. Il tipo di centrocampista che la Roma cerca è comunque quello: dinamico, aggressivo, prolifico.

LE FASCE. Nella formazione titolare che ha in testa De Rossi, oggi sarebbero coperte solo sei o sette caselle: il portiere (Svilar), i due difensori centrali (Mancini e N'Dicka), due posti a centrocampo (uno tra Cristante e Paredes e Pellegrini), Dybala ed eventualmente El Shaarawy davanti. Servono di sicuro due terzini, aspettando che si definisca il futuro di Angeliño: domani scade l'opzione per l'acquisto a 5 milioni. Spinazzola è in scadenza e non è stato contattato per il rinnovo, come il secondo portiere Rui Patricio. Kristensen dovrebbe tornare al Leeds per fine prestito e Karsdorp è sulla lista dei partenti. A sinistra un giocatore che piace è lo scozzese Doig del Sassuolo: potrebbe andar bene come numero due se Angeliño non fosse confermato. A destra invece un altro giocatore del Lilla è sul tablet di Ghisolfi: il francese Diakité, classe 2001, molto abile nella fase offensiva. Ha segnato 6 gol in stagione. Ma costa parecchio. Curiosamente sarebbe il secondo terzino destro acquistato dal Leeds nel giro di due stagioni: l'altro è il turco Celik, che potrebbe restare per completare la panchina.

Tra gli esterni Doig può arrivare dal Sassuolo Angeliño in bilico

ALTRO CAMBIO A TRIGORIA

Saluta Gombar Nuovo manager per il vivaio

ROMA - **La ristrutturazione continua a tutti i livelli: la Roma cambia pelle anche nel settore giovanile. Il dirigente al quale era stato provvisoriamente affidato l'incarico dopo l'addio di Vincenzo Vergine, Gianluca Gombar, è ormai prossimo ai saluti. L'ex team manager, diventato a suo modo famoso per la storia delle sei sostituzioni contro lo Spezia in Coppa Italia, lascerà dunque Trigoria dopo un percorso di 11 anni, cominciato nell'era Pallotta insieme al padre Guido che si occupava della sicurezza. Al suo posto, ferma restando la posizione di supervisore di De Rossi senior e il ruolo di Bruno Conti che si occupa dei ragazzini, la società sta cercando un'altra figura operativa. Verrà consultato naturalmente per la scelta anche il nuovo direttore dell'area tecnica Ghisolfi. E' una decisione di una certa urgenza perché nel frattempo molti giocatori del vivaio sono in attesa di firmare i nuovi contratti. Ci sono alcuni giocatori della Primavera, come il portiere brasiliano Renato Marin e il centrocampista già adocchiato dalla prima squadra Mattia Mannini, che vanno in scadenza nel 2025 e aspettano un incontro per chiarire la loro posizione. Il rischio è che alcuni di loro possano decidere di andare via, come è già successo al capitano Luigi Cherubini che dal 30 giugno sarà libero, a meno che non rinnovi. A lui si è interessata concretamente la Juventus a gennaio.**

rob.mai.

Il diesse ha cominciato il suo nuovo lavoro

Ghisolfi studia prima l'analisi poi le strategie

Il francese sta setacciando i costi di gestione della rosa, esaminando i giocatori e preparando il mercato

di Jacopo Aliprandi
ROMA

C'è una Roma che è volata in Australia, ce ne è un'altra invece che è rimasta nel vecchio continente per programmare il futuro. De Rossi e la squadra sfideranno il 31 maggio il Milan a Perth, Lina Souloukou è rimasta invece a Trigoria per studiare le prossime strategie economiche e sportive insieme al nuovo direttore sportivo Florent Ghisolfi, il volto nuovo della nuova Roma. Il francese in questi giorni sta ultimando il suo trasferimento (quello materiale, il contratto è già stato firmato) da Nizza alla Capitale, ma al tempo stesso sta lavorando per studiare il suo nuovo club, nei minimi dettagli, per gettare le basi del progetto triennale e costruire nel minor tempo possibile la rosa che consegnerà al suo tecnico per la prossima stagione. E allora il nuovo responsabile dell'area tecnica della Roma non avrà un giorno libero fino a settembre, con un'agenda di lavoro fitta di impegni tra analisi, incontri e trattative che lo coinvolgeranno già nei prossimi giorni.



Florent Ghisolfi è il nuovo direttore sportivo della Roma GETTY

I COSTI DI GESTIONE. Il primo punto all'ordine del giorno per Ghisolfi è lo studio dei costi di gestione della rosa. Un lavoro già cominciato chiaramente da tempo ma essenziale per portare avanti gli impegni con la Uefa e il prossimo mercato estivo. Il dirigente francese sta analizzando tutto ciò che concerne il valore della rosa: quindi le spese degli stipendi dei diciassette giocatori della prima squadra sotto contratto (compresi i cinque giocatori di rientro dai prestiti), escludendo quindi gli elementi in scadenza (Rui Patricio e Spinazzola) e coloro che rientreranno nelle rispettive squadre (Kristensen, Renato Sanches, ecc). Quindi lo studio dell'ultimo bilancio e quanto sono pesati i costi di gestione del gruppo, anche in ottica fair play finanziario, poi le spese che ancora dovranno essere sostenute per i cartellini dei giocatori già in rosa. Ad esempio, al Genoa andranno ancora 8 milioni per Shomurodov divisi nelle prossime due stagioni, mentre al Chelsea secondo i principali accordi dovrebbero essere garantiti 15 milioni nelle prossima stagione che rientrano nei 42,3 totali del trasferimento di due stagioni fa, poi i bonus (fino a un massimo di 5 milioni) da versare all'Empoli per Baldanzi.

STUDIO DEI CONTRATTI. Tra i costi di gestione rientrano naturalmente anche i contratti dei giocatori in rosa. Ghisolfi sta visionando quelli di tutti i giocatori in rosa, studiando le clausole, i bonus e le opzioni di prolungamento di contratto. Come quello di Dybala che ha una possibilità di estensione dell'attuale contratto fino al 2026 nel caso in cui l'argentino disputasse almeno il 50% delle partite della prossima stagione. I rinnovi poi rientreranno nei piani del nuovo diesse: il primo naturalmente sarà quello di Mile Svilar che prolungherà il suo contratto con un adeguamento anche dell'ingaggio, poi non è escluso anche un nuovo accordo con El Shaarawy per spalmare lo stipendio e garantirgli di chiudere la carriera nel club giallorosso.

IL MERCATO. Con lo studio dei contratti e della rosa, Ghisolfi dovrà anche pianificare le strategie di mercato, sia le entrate che le uscite ma anche come raccogliere i circa dieci milioni di plusvalenze da chiudere entro il 30 giugno. Una cifra minima se paragonata a quella di un anno fa, ridotta grazie al lavoro della Ceo Souloukou in questa stagione che è riuscita ad aumentare i ricavi del club ammortizzando quindi i paletti imposti dalla Uefa ed eliminando anche il transfert balance che aveva creato difficoltà nella stesura della lista per le competizioni europee. In tutto ciò il direttore sportivo dovrà portare avanti le diverse trattative che si apriranno nelle prossime settimane per rinforzare la rosa. Ecco allora che i contatti con i procuratori sono all'ordine del giorno, sia per le presentazioni di rito dopo aver preso il nuovo incarico (specialmente con gli agenti che operano per lo più in Italia), sia per portare avanti nuove operazioni. Insomma, Florent Ghisolfi è già totalmente immerso nella Roma.

Il dirigente opererà al Fulvio Bernardini a stretto contatto con DDR e Souloukou

LA RICORRENZA

Sette anni fa l'addio di Totti Quanti omaggi

ROMA - **A sette anni di distanza da un 28 maggio molto più toccante di questo, la Roma ha reso omaggio a Francesco Totti che nel 2017 lasciò in lacrime il calcio giocato. Mentre la squadra volava a Perth, il post social del club ha giustamente ricordato una data importante per la storia del calcio italiano. Lo stesso Totti ha pubblicato un video su Instagram intitolato «La mia vita». Quella notte, battendo il Genoa all'ultimo attacco con un gol di Perotti, la Roma di Spalletti stabilì il record di punti (87) e conquistò il secondo posto che all'epoca valeva la qualificazione diretta alla Champions League. A quei tempi a Trigoria ritenevano che la figura di Totti, con la leggenda che lo accompagnava, meritasse di essere oscurata o comunque "depotenziata". Da quando si sono insediati i Friedkin invece la musica è cambiata. Anche se Totti non è mai stato richiamato per entrare come dirigente, il rispetto per il campione che fu e per le emozioni che rappresenta è totale. Ieri anche il presidente della Fifa, Gianni Infantino, dichiarato tifoso dell'Inter, ha scritto un post che ricorda il settimo anniversario dell'addio: «Resti l'ottavo re di Roma».**

rob.mai.



Francesco Totti BARTOLETTI

HA LASCIATO L'URUGUAY

Vecino annuncia il suo addio alla Celeste

ROMA - **Matias Vecino, 33 anni da compiere il 24 agosto, sotto contratto con la Lazio sino al 2025, ieri via social ha annunciato l'addio alla Celeste. Una decisione ponderata nei mesi scorsi, da ieri ufficiale, comunicata in anticipo al ct Marcelo Bielsa. Chiude dopo 70 presenze e 5 gol con l'Uruguay. «Da quando ho memoria, il mio grande sogno nel calcio è sempre stato quello di poter un giorno difendere la maglia dell'Uruguay. Quando ci sono riuscito mi sono sforzato e ho trovato ancora di più a rimanerne parte, dando il meglio di me in ogni allenamento e partita che ho dovuto giocare. Mi sento estremamente felice e orgoglioso di aver giocato 70 partite con la maglia più bella di tutte. Dal debutto col Brasile nel 2016 all'ultimo con i Paesi Baschi, sono stati 8 anni di un viaggio incredibile. Ho realizzato molti degli obiettivi e dei sogni che avevo, ma la cosa più improtante è che porto un sacco di amici e ricordi che rimarranno incisi per sempre nel mio cuore. Ovviamente non è stata una decisione facile, nè che ho preso da un giorno all'altro. Ma, onestamente, sento di aver completato un ciclo e di aver dato tutto quello che avevo da dare alla Nazionale». Vecino con la Celeste ha sommato due partecipazioni al Mondiale (2018 e 2022) e tre alla Coppa America. Rientra nel progetto di Tudor, ha chiuso il campionato con 31 presenze e 6 gol, segnando una rete anche nel girone di Champions. Il prossimo anno si concentrerà solo sulla Lazio.**

f.p.

Dopo i primi colloqui, club e tecnico si aggiornano: possibile contatto domani

Le richieste di Tudor scottano

Ciro, Guendouzi, Isaksen, Rovella, Cataldi e Lazzari tra le eventuali cessioni. Lotito ha preso tempo

Igor Tudor è arrivato alla Lazio a marzo e ha firmato sino al 2025: nella foto centrale, tra Rovella e Immobile anche Cancellieri che rientrerà dal prestito all'Empoli

di Fabrizio Patania
ROMA

Tre giorni di colloqui, il gelo è calato nella sala stampa quando sono fioccate le domande sul mercato e Tudor si è avvalso della facoltà di non rispondere. Domenica notte all'Olimpico, esaurita la festa per Eriksson e Felipe Anderson, si è capito cosa aspetta la Lazio. «E' giusto parlarne privatamente con la società» ha spiegato l'allenatore croato. Gli chiedevano di Guendouzi e di un centravanti da aggiungere a Immobile e Castellanos. Il tavolo è aperto e chissà quando si chiuderà, tutto è possibile con Lotito il temporeggiatore, diffidate dallo scontato. Tudor ha fatto nomi e cognomi tra venerdì, sabato e domenica. Luis Alberto, tra colpi di genio e altri di testa, aveva fatto ammattire anche Sarri e Inzaghi: partirà e il suo caso è slegato dai piani dell'allenatore croato. Le richieste sono ambiziose in entrata (almeno due difensori centrali, un esterno sinistro, altri acquisti tra centrocampo e attacco), ma sono ancora più scottanti in uscita. In lista ci sarebbero Guendouzi, Isaksen, Cataldi, Immobile, Lazzari e forse Rovella, l'unico su cui intenderebbe lavorare e non certo in cima alle sue preferenze. Vecino e Kamada formano il tandem prediletto. L'ex Monza dovrebbe mettere su qualche muscolo, non ha la cilindrata fisica del calciatore di Tudor. «Io mi sono adattato, ora voglio essere centrale nelle scelte» l'avvertimento del croato, partito lunedì per una breve vacanza a Spalato.

RIFLESSIONI. Secondo alcune indiscrezioni, si sarebbero aggiornati a domani. La versione della società è un'altra: i contatti telefonici sono quotidiani, non servono altri incontri. Di sicuro la salita sembra ripida. La Lazio è rimasta spiazzata o forse no. Sapeva di un adattamento complicato dal punto di vista tattico alle esigenze di Tudor, ma prevaleva l'interesse supremo. Portare a termine il campionato e centrare la qualificazione alla prossima Europa League (il Napoli insegna) chiudendo una stagione complicatissima. Ora il tema della ricostruzione è diventato centrale e le tubolenze dello spogliatoio non si sono esaurite: se possibile, sono peggiorate rispetto alla gestione Sarri. Pesa un altro aspetto, di ordine tattico e finanziario. Per Guendouzi, Isaksen e Rovella la Lazio ha investito 50 milioni l'estate scorsa. Era necessario discuterli? Tudor ha recuperato


Matteo Guendouzi, 24 anni, centrocampista della Lazio

IL MERCATO | IL CLUB INGLESE PUÒ OFFRIRE I 30 MILIONI CHIESTI DA LOTITO

Aston Villa, assalto per Guendouzi

ROMA - Guendouzi ha chiesto la cessione (non è una notizia), la Lazio aveva fissato un ipotetico prezzo di 30 milioni e l'Aston Villa (ecco la novità) sarebbe pronto a offrirli. Il centrocampista francese, preso in prestito con riscatto (18 milioni complessivi) l'estate scorsa dall'Olympique Marsiglia, può sbloccare il mercato di Lotito e Tudor. La trattativa non è stata ancora avviata, ma ci sono i presupposti perché decolli nell'arco di un paio di settimane e viene confermata dall'entourage del francese. Lo vuole Emery, l'allenatore che lo aveva svezzato ai tempi dell'Arsenal: spinge per riportarlo in Premier. Ci sarebbe da chiedersi cosa possa spingere la Lazio a discutere il miglior acquisto della scorsa estate. Non ci si può sorprendere nonostante i tentativi di smontare il caso. Guendouzi non amava Tudor e presto certe tensioni sono riaffiorate a Formello. Per il tecnico croato, dal punto di vista tecnico, non è l'ideale per il centrocampo a due, come raccontano le sue scelte: predilige il movimento ordinato e le geometrie di Kamada e Vecino. Rapporto irrecuperabile. Con Tudor alla guida della Lazio, Guendouzi se ne andrà, a patto di portare i soldi richiesti da Lotito.

Emery lo aveva allenato all'Arsenal e ora può riportarlo in Inghilterra

STENGS. Isaksen è un altro talento in discussione. Ci sorregge la memoria e osserviamo che il danese, 23 anni, è andato molto meglio nel confronto con la prima stagione del giovanissimo Felipe (2013/14) e di Luis Alberto (2016/17). A marzo, titolare negli ottavi con il Bayern, era stato convocato per la prima volta dalla Danimarca. Con Tudor è sparito. Piace al Feyenoord. Anche nel suo caso a Formello negano qualsiasi trattativa, ma certe indiscrezioni girano da alcuni giorni. Erano riemersi i nomi di Santiago Gimenez, centravanti messicano, e Matts Wieffer, trattato l'estate scorsa (15 milioni) in parallelo con Guendouzi. L'olandese potrebbe essere il sostituto del francese? Al momento niente di confermato, le verifiche in casa della Lazio sono andate a vuoto. E' spuntata, invece, la candidatura di Calvin Stengs, 25 anni, altro talento del Feyenoord e possibile erede di Luis Alberto. Sarri lo voleva a gennaio, è stato riproposto, la società biancoceleste per ora non lo starebbe prendendo in considerazione. L'unico acquisto di fatto già definito ma non ancora ufficiale porta al nome di Loum Tchaouna, 20 anni, ex Rennes: 8 milioni alla Salernitana, trattativa ai dettagli.

f.p.



Kamada e ha messo in crisi un'altra larga parte dell'organico. Zaccagni ha cambiato ruolo. Alessio Romagnoli, nel suo sistema, fatica. Il croato vuole altri due centrali perché gioca a tre e gliene serviranno sei per affrontare Europa League e campionato.

PROGETTO. Intanto bisogna reclutare sostituti all'altezza di Felipe e Luis Alberto senza contare il rientro dei prestiti e la necessità di un centravanti di livello. Castellanos, difeso dalla società, ha segnato appena 4 gol, gli stessi di Cancellieri all'Empoli. Ciro è un simbolo e ha portato di peso la Lazio agli ottavi Champions (4 gol pesantissimi): può giocare meno o valutare altre offerte, ma sarebbe ancora un riferimento per un club che non ha più niente di laziale. Tare, Inzaghi e Peruzzi avevano giocato con Lotito prima di diventare dirigenti o allenatori. Storie lunghissime. Sarri, da solo, riempiva la scena. Ora c'è un vuoto enorme, nessuno in cui identificarsi. Perplessità normali per la piazza. Fa bene Tudor ad alzare il tiro delle richieste, deve ragionare la società, finita in un vicolo cieco, perché non ha le disponibilità del Chelsea per ribaltare tutto. Circolano le prime indiscrezioni legate al nome di Vincenzo Italiano. Sono premature. Lotito non brucia un allenatore preso a marzo, ma certo non può sbagliare niente. Ha bisogno di un piano condiviso, senza compromessi.

La partenza di Luis Alberto slegata dal piano dell'allenatore

I MESSAGGI

Quanto amore per Felipe dopo la notte d'addio

di Carlo Roscito
ROMA

L'ultima notte della stagione, per tanti l'ultima partita in biancoceleste. Partenze certe e altre probabili, chissà quanti saluti si trasformeranno in addii nelle prossime settimane. Lo chiariranno solo le dinamiche estive: «Serata speciale e bellissima per finire la stagione. Grazie a tutti e forza Lazio!», ha postato su Instagram Pedro, sganciato da Tudor al 90' (al posto di Zaccagni). Preferito di nuovo a Isaksen, seppur soltanto per i minuti di recupero. Il danese, chiusa l'annata, ha scelto diversi scatti per tirare le somme: dalla scenografia nel derby all'esultanza sotto la Curva Nord per il gol segnato al Frosinone, passando per il pareggio in Champions League contro l'Atletico Madrid, passato alla storia per il colpo di testa di Provedel. «First full season», ha scritto il classe 2001: «Prima stagione intera», tradotto letteralmente. Si aspettava di impattare in modo differente, neanche con il cambio in panchina è diventato protagonista: per lui un totale di 37 presenze tra Serie A, Champions, Supercoppa e Coppa Italia.

GLI EX. I fischi per la prestazione con il Sassuolo, deludente per la scarsa produzione offensiva. Ma anche le emozioni per i ringraziamenti a Felipe Anderson, pronto a sposare il Palmeiras dopo 8 stagioni complessive a Roma: «Lazio, quanto sei bella e quante emozioni mi hai fatto vivere», le parole scelte dal brasiliano. «Sei incredibile, dopo poco tempo ho sentito l'aria che esiste tra le famiglie laziali, dentro lo stadio, dentro il centro sportivo, un amore vero per i colori biancocelesti. Tiferò per sempre Lazio! Mi hai accolto e mi hai dato tutto, sono fiero di aver fatto parte della tua immensa storia». Instagram ha raccolto gli omaggi dei compagni: «Uomo umile, vero e leale. Grazie Pipe, è stato un viaggio bellissimo, ti auguro il meglio, te lo meriti», ha commentato Immobile. «Ti meriti il meglio», ha aggiunto Vecino.

Domani scade l'opzione per il triennale

Kamada resta firmando fino al 2025

Ieri l'incontro con i suoi agenti: il giapponese disposto a prolungare solo di un anno

di Daniele Rindone
ROMA

Kamada resta, alle sue condizioni. Il 30 maggio è domani, il futuro è iniziato ieri. Roberto Tukada e Manuel Ferrer, manager del giapponese, sono spuntati a Formello due giorni prima della deadline legata al rinnovo unilaterale. L'incontro è stato utile per gettare le basi per la permanenza del centrocampista. La volontà di Kamada, emersa nei giorni scorsi, è confermata: è pronto a restare, soprattutto con Tudor allenatore. L'ombra del Crystal Palace dell'ex tecnico di Daichi all'Eintracht, Oliver Glasner, sembra meno inquietante. Gli inglesi hanno tentato il giapponese con una ricca offerta. Per ora solo ascoltata. Finché non arriverà un accordo ufficiale con la Lazio si dovrà tenere alta la guardia.

IL PATTO. La condizione di Kamada per restare è rinegoziare il contratto, non tanto economicamente, ma come durata. Kamada vuole firmare un nuovo accordo con scadenza 2025. In estate aveva chiesto di firmare un anno, intende fare lo stesso. Per realizzare questo scenario dovrà scadere l'opzione utilizzabile entro domani e si dovrà sottoscrivere un nuovo accordo. La Lazio ha interesse a tenere Kamada, perdendolo a zero il danno sarebbe triplo. 1) Dovrebbe rintracciare un altro centrocampista, per Tudor è un uomo chiave. 2) Sarebbe costretta ad aggiungere una spesa alla lista di mercato. 3) Dovrebbe compensare il pagamento dei soldi risparmiati grazie agli sgravi fiscali di cui ha beneficiato con il Decreto Crescita, ballerebbero due milioni. Kamada guadagna 3,5 milioni, il costo totale (al lordo) ha avuto un peso inferiore per la detassazione. E' stata consentita perché il giocatore ha sottoscritto un contratto di un anno più opzione triennale. Per usufruire del Decreto Crescita, cambiato dal Governo a fine 2023, è necessario rimanere in Italia almeno due anni. Se Kamada rimarrà alla Lazio almeno per un altro anno si potrà continuare a utilizzare la norma poiché il primo contratto è stato firmato quando era ancora in vigore. Per la società è un aspetto conveniente. Kamada ha posto la condizione di firmare un anno e non avrebbe avanzato richieste di aumento rispetto a quanto era trapelato. Sono dettagli che si conosceranno meglio nelle prossime ore.



Daichi Kamada, 27 anni, uomo chiave di Tudor LAPRESSE

GLI SCENARI. Gli agenti del giapponese e il diesse Fabiani si aggiorneranno a breve. La sensazione è che si andrà avanti, la società ha interesse a ripartire con Daichi. L'esplosione degli ultimi due mesi ha valorizzato il cartellino, si era deprezzato. E l'apporto tecnico è stato decisivo per conseguire l'obiettivo europeo e dare un senso compiuto all'acquisto estivo. Kamada è stato uno dei pochi giocatori valorizzati da Tudor, in un clima di incertezze così forte è bene fissare i punti fermi. Il tecnico lo ha utilizzato da regista, poi da trequartista. Domenica, dopo la partita con il Sassuolo, giocata da Kamada sulla trequarti, il tecnico ha sentenziato sul suo ruolo: «Secondo me il ruolo è più davanti alla difesa che sulla trequarti. Magari con squadre come l'Inter ci sta, ma penso dia di più dietro perché ha quelle qualità lì». Tudor ha chiuso con la coppia Vecino-Kamada. Guendouzi non è nei suoi piani.

Lazio e giocatore verso l'intesa Premier e ingaggio preoccupano meno

LA NAZIONALE. La rinascita improvvisa ha permesso a Kamada di riconquistare la Lazio e la nazionale. Il Giappone dopo averlo escluso in Coppa d'Asia lo ha richiamato per le partite del secondo turno preliminare asiatico dei Mondiali del Nord/Centro America. Il Kamada degli ultimi due mesi non poteva restare fuori. Regista d'assalto, trequartista stoccatore. A Tudor piace da play perché può sfruttare la sua fisicità e il suo palleggio. Se continueranno insieme si saprà nelle prossime settimane, quando tutti i dubbi avranno soluzioni ufficiali.

BEGAMESTAR.SPORT

IL SITO CHE INSEGUE LO SPORT



Il club rossonero a caccia del sostituto di Giroud: per Zirkzee dovrebbe pagare 15 milioni agli agenti



Serhou Guirassy, 28 anni GETTY

Il Milan cerca punte obiettivo Guirassy

La società è tornata alla carica con lo Stoccarda Sull'attaccante guineano c'è anche il Dortmund

di Antonio Vitiello
MILANO

Sarà un'estate molto movimentata quella del Milan, e non solo per l'arrivo del nuovo allenatore. Paulo Fonseca presto diventerà il nuovo tecnico del club rossonero, ma non è un nome altisonante che stuzzica la piazza, e allora il Milan dovrà lavorare molto sul calciomercato. Saranno i colpi estivi a far cambiare idea ai tifosi, e riaccendere l'entusiasmo. La strategia del Milan è di puntare su una rosa più forte, su giocatori di livello e rendere la squadra ancora più competitiva. Non arriveranno 10 acquisti come nell'edizione passata del mercato, ce ne saranno di meno ma più qualitativi. Il club di via Aldo Rossi è pronto a migliorare la rosa con 4-5 interventi mirati, nei reparti giusti.

LA PUNTA. Si parte naturalmente dall'attaccante, e per sostituire Olivier Giroud non sarà facile. Il francese ha chiuso il triennio al Milan con 49 reti, ma soprattutto lascia un vuoto nello spogliatoio che va colmato con i giocatori giusti. Da settimane Ibrahimovic, Moncada e Furlani stanno studiando i profili più importanti e il sogno del Diavolo resta Joshua Zirkzee del Bologna. Sul 23enne olandese i rossoneri si sono mossi da mesi, e sarebbero disposti a pagare la clausola da 40 milioni di euro, valida per tutte le squadre e non solo per il Bayern Monaco. L'ostacolo maggiore sono le commissioni all'agente Kia Joorabchian. Il potente manager, secondo le ultime voci, avrebbe chiesto addirittura tra i 10 e i 15 milioni di euro. Inoltre sarebbe più favorevole ad un trasferimento in Premier League dove il giro d'affare ha un volume più ampio rispetto al campionato italiano. L'Arsenal è tra le squadre più accreditate, e a Londra non avrebbero problemi a pagare ingaggio e commissioni. Il Milan però ci sta lavorando da tempo e non molla la presa, continua a sperare nel sogno Zirkzee.

CHI SI RIVEDE. Risulta complicato affondare il colpo anche su Benjamin Sesko del Lipsia, a causa di una clausola lievitata nel corso dei mesi scorsi fino a 65 milioni di euro. Inoltre la società tedesca sta cercando in tutti i modi di rinnovare il contratto. Dunque il Milan recentemente ha visto lo Stoccarda in sede per parlare nuovamente di Serhou Guirassy. Il 28enne ha una clausola da 17,5 milioni di euro ma anche in questo caso sono le commissioni e l'ingaggio a rappresentare uno scoglio. Il Borussia Dortmund può essere un avversario scomodo nella corsa alla punta guineana. Non va accantonato nemmeno Jonathan David del Lilla, attaccante che conosce bene Fonseca e ha segnato molti gol nelle ultime due stagioni proprio con l'allenatore portoghese. Il tecnico potrebbe chiedere di portare con sé a Milano la punta canadese classe 2000, che interessa anche alla Roma. Il Milan lo aveva già sondato l'estate scorsa ma il prezzo elevato del Lilla aveva poi portato la dirigenza a rimandare l'assalto. David ha solo un anno di contratto e può essere venduto a cifre più basse. Di recente si è proposto anche Yusuf Yazici del Lilla, attraverso un'intervista a Sofoot: «Il mio contratto scadrà presto (il 30 giugno, ndr), non so ancora cosa mi riservi il futuro. Fa piacere vedere che tanti club importanti si interessano a me. Certo, non si può restare indifferenti a club come il Milan. Ricordo ancora Ronaldinho, Beckham… Vedremo cosa mi riserverà il futuro», ha spiegato il 27enne turco.

Sesko del Lipsia ipotesi complessa Dal Lilla si propone il turco Yazici

AMICHEVOLE IN AUSTRALIA

Bonera guida l'allenamento Pioli in sede

Si sono svolti ieri i primi allenamenti del Milan in Australia, in vista dell'amichevole contro la Roma in programma venerdì 31 maggio. Ad accompagnare la squadra ci sono anche Zlatan Ibrahimovic e l'ex capitano Franco Baresi. La formazione guidata da Daniele Bonera non avrà Rafa Leao, Christian Pulisic e Ismael Bennacer tra i big, oltre all'infortunato Mike Maignan. I rossoneri però dovrebbero presentare comunque una formazione competitiva contro i giallorossi di Daniele De Rossi. E dopo aver perso le due sfide decisive in Europa League, il Diavolo cerca la rivincita nell'amichevole di venerdì affidandosi ancora una volta a Giroud. La punta francese ha già firmato per i Los Angeles Fc e ha salutato il pubblico rossonero nell'ultima gara con la Salernitana, e nonostante l'Europeo sia ormai alle porte ha dato disponibilità per esserci in Australia. Possibile che dall'inizio giochi pure Okafor, con Loftus-Cheek che potrebbe essere schierato più avanzato. In difesa presenti invece Theo Hernandez, con Calabria, Tomori e Gabbia. A centrocampo Reijnders potrebbe giocare con Adli e Musah. Sempre nella mattinata di ieri, invece, Stefano Pioli ha fatto visita ai dipendenti in sede. Il mister di Parma ha salutato tutti con un lungo discorso, ringraziando i dipendenti per i cinque anni passati insieme.

a.vit.



Theo Hernandez, 26 anni, difensore del Milan ANSA

NUOVI ACQUISTI | OLTRE AI DIRITTI CHAMPIONS, RISPARMI SU RISCATTI E CESSIONI

Pronto un budget di 100 milioni

MILANO - Il lavoro certosino fatto negli anni passati dal fondo Elliott ha portato il Milan oggi ad avere una condizione finanziaria sana. Il Milan per fare mercato non ha bisogno di vendere giocatori, ha il bilancio in attivo e continua a migliorare dal punto di vista dei ricavi. Ed è con queste basi che si presenta al prossimo calciomercato, con un budget notevole che oscilla dai 90 ai 100 milioni di euro. I rossoneri infatti incasseranno poco meno di 50 milioni per la partecipazione alla prossima Champions League, ha ottenuto 17 milioni per il secondo posto in serie A, inoltre avrà una serie di incassi relativi ad alcuni riscatti. Quello più corposo deriva dalla cessione di Charles De Ketelaere. L'Atalanta ha già annunciato che riscatterà l'attaccante belga e verserà nelle casse del Milan ben 23 milioni di euro, poi andranno aggiunti un'altra quindicina di milioni per i riscatti di Messias, Krunic e Saelemaekers. Non vanno trascurati gli ingaggi risparmiati per gli addii di Kjaer, Caldara, Giroud e Mirante. Al totale vanno sottratte le spese di gestione del club, ma la base di partenza per il prossimo mercato è molto alta e si avvicina ai 100 milioni di euro. La possibilità d'investire è dovuto a due fattori. Il primo è la creazione di spazio a bilancio grazie agli addii e cessioni, la seconda è un flusso di cassa ampio dovuto a sponsor, ricavi, botteghino, diritti tv e plusvalenze.

CONTI OK. Il Milan potrebbe fare mercato anche senza cessioni, non ne avrebbe bisogno perché il bilancio è stato sistemato con la politica della sostenibilità, ma è altrettanto vero che eventuali offerte faraoniche verranno prese in considerazione. L'esempio della vendita di Sandro Tonali nello scorso mercato è ancora valido. A giugno scorso il giocatore con il suo entourage portò l'offerta di 70 milioni del Newcastle e il Milan colse l'opportunità per poi reinvestire l'intera cifra sul mercato. Quest'anno gli indiziati principali sono Theo Hernandez e Maignan ma i rossoneri stanno facendo di tutto per rinnovare il contratto e trattenere i giocatori migliori. Dipenderà anche dalla volontà di ogni singolo atleta a rimanere e trovare un accordo economico per prolungare, o tentare esperienze altrove. Dalle parti di Casa Milan sono convinti che quest'anno basteranno 4-5 innesti mirati per rendere la squadra competitiva e lottare con Inter, Juve e Napoli per il titolo.

Solo l'Atalanta verserà alle casse del club 23 milioni per De Ketelaere

a.vit.

INTERVISTA *ESCLUSIVA*

Una stagione da protagonista, il clic nella testa è scattato a Natale ascoltando la musica della Champions prima di sfidare il Napoli L'ex tecnico, l'infortunio, l'Europeo svanito: il capitano senza freni

Leader Lewis Ferguson 24 anni in rossoblù dal 2022, 66 partite e 13 gol (31 gare e 6 reti in questa stagione) il bilancio. Il suo contratto scade nel 2027

SCHICCHI, GETTY LAPRESSE

Lewis Ferguson

«BOLOGNA APRIAMO UN CICLO»

di Claudio Beneforti Giorgio Burreddu e Dario Cervellati
BOLOGNA

La road map della stagione di Lewis Ferguson gliela vedi incisa sulla pelle. Punti, cicatrici, tagli. L'autostrada del dolore. Sono i segni dell'infortunio (e dell'operazione) che Fergie si porta appresso dopo la rottura del crociato. Alza le spalle, lui, vero duro scozzese: «This is football». Già, questo è il calcio. Ma fa comunque una certa tenerezza vedergli fissare il vuoto e galleggiare nell'amarezza: «Da bambino avevo due sogni: giocare la Champions League e andare con la mia nazionale in una competizione internazionale. Pensavo di andare agli Europei con la Scozia, sì. E poi di giocare la Champions League con il Bologna. Ero lì, ero così vicino, ero a tanto così. E poi, in un secondo, quel sogno è sparito. Per me è stata la cosa più difficile». Niente Europei, e probabilmente giocherà la Champions solo a torneo iniziato l'anno prossimo. C'è un solco profondo nel campionato di Ferguson. Capitano, uomo simbolo, trascinatore di questo Bologna, che a un certo punto si è trovato a guardare i suoi compagni dalla panchina. «All'inizio ho fatto fatica - racconta -, perché, sai, un giocatore vuole giocare. Poi ho visto come giocavano e mi sono messo tranquillo».

Anche lei si è goduto lo show rossoblù?
«Prendi la partita contro la Juventus: nei primi 75 minuti sono stati eccellenti. Fantastici. Ero seduto con Zirkzee, infortunato anche lui. L'ho guardato e gli ho detto: "Josh, sarebbe stato bello giocare". Poi ci siamo fermati a guardare la squadra, giocava così bene. Stagione incredibile».

Unica e irripetibile?
«E perché? No, dobbiamo mantenere questo standard, dobbiamo continuare a salire. Abbiamo avuto una stagione fantastica, ok. Abbiamo raggiunto la Champions, ok. Siamo felici. Ma non vogliamo fermarci qui. Per quanto mi riguarda, vogliamo migliorare ancora, giocare la Champions e fare il massimo anche lì».

Non sarà che state pensando allo scudetto?
«Vogliamo solo migliorare perché questa è una squadra giovane, con buoni calciatori e brave persone. Sì, vogliamo solo imparare più cose e migliorarci ogni giorno. Quindi: sì, raggiungere la Champions League è stato incredibile. Ma non c'è motivo di fermarsi. Dobbiamo continuare ad avanzare».

«Raggiungere la Champions è stato incredibile, ora dobbiamo continuare ad avanzare. Motta? Il top, ma per me non è un problema il club sa cosa fare. Siamo un team di pazzi però molto bravi a giocare»

Si apre un ciclo, un nuovo inizio?
«Sì. C'è sempre una prima volta per tutto e tutti. Ma qui è arrivato il momento di lavorare ancora più duramente di prima per crescere ancora».

«Noi possiamo migliorare ancora Motta ci ha dato una mentalità fantastica: mai soddisfatto, chiede sempre di più»

Se chiude gli occhi, quale club europeo le piacerebbe affrontare?
«Vorrei giocare con una delle grandi squadre d'Europa. Per me, sarebbe anche bello con una squadra scozzese. Il Celtic e forse i Rangers. E poi i tifosi del Bologna si godrebbero l'atmosfera in Scozia, uno spettacolo davvero speciale».

Quando pensa di tornare a giocare? Le stampelle le ha abbandonate in fretta: buon segno.
«Non so, non voglio indicare una data, un momento preciso. Non voglio avere alcuna pressione. Non voglio che la gente, i fan, si aspettino che io torni presto. Voglio solo concentrarmi sul recupero. Cercherò di fare il prima possibile, ma senza pressioni».

È vero che è rimasto in campo nonostante il dolore?
«Credo cinque minuti».

Come ha fatto?
«Non lo so, non mi sono mai infortunato in vita mia, quindi non sapevo cosa fosse il dolore di un infortunio grave. In quel momento pensavo di aver preso un colpo. È stato doloroso, ma ho continuato. Dopo aver passato la palla ho sentito che il ginocchio era instabile. Ho capito che era una cosa seria».

A casa, suo padre Derek e suo zio Barry, ex calciatori, che le hanno detto?
«Mio papà ha avuto brutti infortuni, anche al ginocchio. Quindi conosceva la sensazione di essere infortunato, ferito. Come ho detto: è il calcio. È la cosa peggiore per uno che fa questo mestiere. Lui mi ha aiutato molto».

Quando avete iniziato a parlare di Champions?
«Abbiamo iniziato a suonare la musica della Champions League prima della partita contro il Napoli. Io ero già infortunato, arrivato dalla riabilitazione, e quando ho varcato il cancello del centro di allenamento ho sentito la musica. Mi sono messo a ridere tra me e me. Ho pensato: "Che squadra pazza". Ma la verità è che è stata sicura di sé, lo siamo stati tutti. E sapevamo di avere una squadra forte e di poter raggiungere l'obiettivo. La città è felice».

Squadra forte: Calafiori come lo valuta?
«Cala è stato il miglior difensore del campionato. Spero faccia bene agli Europei. Anche Orsolini, segnerà pure dei gol. Se fossi Spalletti li porterei in Germania».

LA RIPRESA

Estate di lavoro Recupero pieno in circa sei mesi

BOLOGNA - **(d.c.)**
Conoscendo il carattere e il fisico di Lewis Ferguson, che anche in questo periodo di pausa estiva sta continuando la riabilitazione all'Isokinetic, i medici del Bologna non escludono che il centrocampista scozzese possa accorciare i tempi di recupero dal suo infortunio al crociato del ginocchio destro, lesionato durante la partita contro il Monza. Il classe 1999, che dopo lo scontro di gioco rimase in campo per quasi 5 minuti con il ginocchio infortunato, si è sottoposto all'intervento di ricostruzione del legamento il 18 aprile. Il recupero, in questi casi, si completa in circa 6 mesi. Ferguson dovrebbe così rientrare verso la seconda metà di ottobre, ma Lewis potrebbe recuperare qualche settimana in anticipo sul previsto. Per il capitano rossoblù, costretto a saltare gli europei, è stato il primo grave infortunio della carriera. Ad un paio di settimane dall'intervento chirurgico effettuato dal professor Stefano Zaffagnini, direttore del reparto di traumatologia dello sport degli Istituti Ortopedici Rizzoli, Ferguson è riuscito già a girare senza stampelle. I progressi saranno però da valutare di settimana in settimana. I compagni di squadra fanno il tifo per lui: Beukema e Ndoye sono stati i primi ad andarlo a trovare dopo l'operazione e anche Gianni Morandi gli ha fatto visita.

Certo con Motta l'anno prossimo...

«Abbiamo raggiunto un risultato incredibile, come squadra. Ma ogni giocatore è diverso, ogni persona è diversa. E tutti hanno sogni e aspirazioni di fare altre cose. Per me non è un problema. Se un giocatore volesse andarsene e andare in un'altra squadra per me non sarebbe un problema. Questa è la vita. Sai, non possiamo stare insieme per sempre. Nel calcio ci sono così tanti cambiamenti. È uno sport così unico, così particolare. Cambiano i dirigenti, cambiano i giocatori, cambia lo staff. Quindi è normale. E se c'è qualcuno che deve andarsene per me è ok».

Avete provato a convincerlo?

«Lui non è uno che parla molto singolarmente con i giocatori. Non c'è niente di particolare da dire».

A lei cosa lascia l'esperienza con Motta?

«Per me è stato davvero importante, probabilmente è il migliore allenatore che ho avuto: l'uomo perfetto per rendere questa squadra migliore. È stato incredibile. La sua tattica e il modo in cui gioca a calcio, lo stile di gioco. Ma la sua mentalità è la cosa migliore. Prima dell'infortunio, ricordo che stavamo andando molto bene. Avevamo vinto una partita con quattro gol. Il lunedì mattina Motta arriva e dice: bravi, ma solo per quarantacinque minuti. What? Il secondo tempo, ci dice, non andava bene. Non è mai stato soddisfatto, ha sempre voluto di più. Questo è Motta».

E adesso?

«Andare avanti. L'aspettativa di tutti per il prossimo anno è che il Bologna finisca di nuovo a questo livello. Non sarà facile. Non dirò che vinceremo la Champions. Ma vogliamo mantenere il livello. Fisicamente sarà dura: si gioca due volte a settimana. Sarà necessario essere molto, molto in forma. Quindi le cose cambieranno, ovviamente. Ma il club sa cosa fare».

Saputo sa cosa fare?

«Il presidente è molto vicino a tutti noi. Pranzo ogni giorno, dialogo con i giocatori. È bello questo feeling, il club sta andando in una buona direzione».

Quando è stato il momento più bello?

«Prima di Natale, quello è stato il momento in cui abbiamo fatto un clic nella testa. È difficile scegliere un momento solo. Ci siamo divertiti ogni giorno. Questa è una squadra di pazzi, ma molto bravi a giocare a calcio».

«Se fossi Spalletti porterei in Germania Calafiori e Orsolini Il rientro? Cercherò di tornare il prima possibile ma senza avere pressioni»

LA CITTÀ NEL CUORE

«Amo tagliatelle e tortellini. Bevo anche il caffè»

BOLOGNA - (d.c.) Bologna è ormai la seconda casa di Ferguson. «Sì, è così: amo questa città, questo club e i suoi tifosi incredibili». Lewis si è inserito in fretta. «La cucina qui è fantastica. Mi piacciono le tagliatelle al ragù e anche - qui i bolognesi più tradizionalisti gli dovranno concedere una deroga - i tortellini alla panna». In meno di due anni ha assorbito le abitudini italiane. Si è abituato anche a quelle più piccole. «Adesso bevo il caffè che in Scozia non bevevo mai».

Centrocampista classe 1999, Ferguson è arrivato in città nell'estate del 2022. Dopo aver saltato le prime due giornate di campionato di quella stagione, per una squalifica trascinata dietro dal campionato scozzese, ha esordito in rossoblù il 27 agosto, subentrando a Jerdy Schouten a 6 minuti dal 90esimo. Il primo gol in serie A Lewis l'ha segnato circa un mese più tardi nella partita contro il Lecce vinta 2-0. Le sue reti con il Bologna sono poi lievitate: 13 in 63 giornate di serie A. Nelle 3 presenze in coppa Italia Ferguson non ha invece fatto gol. Ferguson è legato al Bologna da un contratto fino al 30 giugno 2027 con un'opzione di prolungamento per un'ulteriore annata.

MERCATO | IN ATTESA DEL NUOVO TECNICO

Sartori prepara almeno 4 colpi Pavlidis in pole Idea Brassier

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Prima di tutto: l'allenatore. Oggi Vincenzo Italiano si gioca la Conference League con la Fiorentina, poi se ne saprà di più sul futuro. I dirigenti puntano forte su di lui per aprire il grande ciclo rossoblù, quello che parte dalla Champions League e non ha confini. Dopo l'addio di Thiago Motta l'elenco dei tecnici cercati è notevole: Pioli e Allegri sono i nomi più in. La società ha fatto un passaggio anche con loro. L'allenatore è determinante, com'è ovvio, per entrare nell'emisfero del mercato. Quattro colpi (almeno) per un Bologna formato Europa. Il reparto da valutare di più è l'attacco. Si cerca anche un esterno basso (sinistro) e qualche altra pedina di rinforzo. Sartori e Di Vaio sono già al lavoro (da mesi) per strappare i profili giusti. La grande certezza è l'attaccante, che deve essere in stile Pavlidis, bomber vero dell'Az.

ATTACCANTE. Il Bologna lo segue da tempo, l'attaccante greco piace moltissimo alla dirigenza, un profilo valutato sia l'anno scorso sia quest'anno e che piace per gioco e capacità realizzativa. A maggior ragione se dovesse partire Joshua Zirkzee. Pavlidis arriverebbe forte dei suoi 29 gol in 34 partite di Eredivisie. Classe 1998, Pavlidis costa oggi tra i 15 e i 20 milioni di euro e si sa che il rapporto tra il duo Di Vaio-Sartori e l'Az Alkmaar è molto valido, viste le tante operazioni imbastite tra Atalanta e Bologna. Il club rossoblù pensa di chiudere nel giro di poco, ma prima ci vorrà comunque l'ok del nuovo allenatore. Sul greco ci sarebbe un altro club italiano: la Roma, che dovrà dare vita ad una rivoluzione in attacco. Il nuovo diesse Ghisolfi avrebbe messo proprio l'attaccante greco nella sua lista di mercato. Il fatto che la Roma non faccia la Champions può rivelarsi però un vantaggio per il Bologna.

TANTI NOMI. Pavlidis non è l'unico. Attenzione a Boian Miovski, punta classe 1999. Macedone in forza all'Aberdeen, ha messo a referto 43 gol in 94 partite di cui 14 gol in 33 partite di campionato nell'ultima stagione. Punta centrale, buona tecnica, fisico. Sartori però vuole di più. In entrata si lavora su altri profili: Brassier del Brest, oltre 10 milioni di euro la spesa, idea solo a fronte dell'uscita di Calafiori. In uscita Cala è corteggiato dalla Juventus (che offre 25 milioni), ma il Bologna vuole tenerlo. Riccardo è uno dei perni del gioco rossoblù. Per i rinforzi da inserire nelle rotazioni ci sono i nomi di Oliver Provstgaard, classe 2003, del Velje in Danimarca, e quello di Andrea Carboni, centrale del Monza di Palladino. Cresciuto nelle giovanili del Cagliari, Carboni è passato anche da Venezia prima di approdare al Monza ed è capace di fare anche il terzino sinistro. Per quanto riguarda il ruolo laterale mancino, considerando Charalampos Lykogiannis in scadenza di contratto e l'alto riscatto di Victor Kristiansen, piace David Jurasek, classe 2000, in forza all'Hoffenheim ma di proprietà del Benfica.



Vaggelis Pavlidis, 25 anni

L'attaccante greco dell'Az costa tra 15 e 20 milioni. Occhi anche su Miovski

Il difensore del Brest se esce Calafiori. Jurasek piace per la fascia



21K · 10K · FAMILY RUN



Ceccato Motors















GRAZIE!



www.veneto.eu

#MoonlightRun



Ceccato Motors























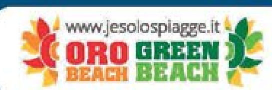
























MOONLIGHTHALFMARATHON.IT

La società rossoblù gli vuole prolungare il contratto almeno per un'altra stagione: non rinuncia ai suoi colpi



Nicolas Viola, 34 anni, centrocampista del Cagliari GETTY

Cagliari, ancora Viola il rinnovo è più vicino

Il trequartista si è dimostrato un leader in campo ed è risultato decisivo nella rincorsa alla salvezza

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Chiudere le stagioni da svincolato sembra essere diventata una sua costante. Ma questa volta Nicolas Viola ci è arrivato con in tasca un titolo da capocannoniere del Cagliari e soprattutto con la consapevolezza che, pur avendo dovuto fare i conti con qualche problema fisico, in serie A può ancora fare la differenza. Se n'era accorto subito anche Claudio Ranieri tanto che, fin dai suoi primi giorni in rossoblù, aveva promosso il numero 10 isolano a leader del gruppo. Anche quando giocava poco, per una condizione che sembrava non voler arrivare o per qualche acciacco.

TECNICA E TENACIA. Ma lui non si è mai perso d'animo. Dimostrando di essere, oltre che un ottimo giocatore, anche una persona intelligente. Ha impegnato il suo tempo libero tra i libri riuscendo a laurearsi in psicologia e ora il dottor calabrese aspetta di capire cosa ne sarà del suo futuro. Ha infiammato i tifosi del Cagliari con il suo sinistro, velenoso per gli avversari e allo stesso tempo potente e preciso. Riuscendo ad andare a bersaglio per ben 5 volte in campionato. E se a queste reti si aggiunge anche quella messa a segno in Coppa Italia contro l'Udinese, è facile capire come, a dispetto dei 34 anni di età, sia ancora in grado di dire la sua. Il club isolano è riuscito ad accaparrarselo dopo l'esperienza di Bologna, portandolo in Sardegna a parametro zero. Ma il biennale è stata forse una opzione troppo corta per un elemento delle sue qualità. Si è trattato di una sorta di scommessa che la società rossoblù ha voluto fare con il trequartista. E alla fine a vincere sono state entrambe le parti. Il Cagliari ha potuto, infatti, non solo giovare delle sue giocate in campo, ma lo ha anche "sfruttato" per far crescere e motivare i tanti giovani in rosa. Dal canto suo, Viola ha saputo aspettare il suo momento. Chi potrà mai dimenticare le due reti messe a segno, in altrettante gare consecutive, contro Atalanta e Inter? Nonostante, in entrambe le gare, abbiamo giocato poco più di 10 minuti nel finale, è riuscito a lasciare il segno sia contro i bergamaschi, andando a realizzare la rete della vittoria dopo il gol di Augello. Sia in casa dell'Inter dove, ha siglato il 2-2 (con Shomurodov autore dell'altro sigillo) sfiorando, a tempo praticamente scaduto, la clamorosa marcatura della vittoria su cross millimetrico dell'amico Lapadula.

In sole due stagioni è riuscito a farsi apprezzare da tecnico e società

IL FUTURO. In appena 2 stagioni è riuscito a farsi apprezzare da tecnico, società, compagni e tifosi. Tanto da diventare un elemento prezioso nello scacchiere tattico del Cagliari. Ma ora per Viola si apre la partita più importante. Giusto qualche giorno di riflessione tra le parti, soprattutto per definire per prima cosa la questione allenatore. Poi sarà tempo di prendere una decisione. Questo, infatti, è il momento in cui le squadre iniziano a prendere forma per il prossimo campionato. E il club sardo non può certo farsi trovare impreparato. Ecco perché provare a strappare almeno un altro anno di contratto ad un giocatore duttile e prezioso, dentro e fuori dal campo, potrebbe rivelarsi una mossa vincente per un Cagliari che, pur orientato alla linea verde, ha necessità di un collante fatto di qualità ed esperienza per costruire una squadra che riesca a fare bella figura nel prossimo torneo.

A POZZOMAGGIORE

Pavoletti carica «La nostra forza sono i tifosi»

CAGLIARI - (g.a.) In attesa di avere notizie dalla società sul suo rinnovo, Leonardo Pavoletti ieri è andato a ricevere l'abbraccio dei tifosi del Logudoro nel Cagliari Fan Club di Pozzomaggiore insieme al direttore business e media, Stefano Melis. «Siamo felici di partecipare a questi eventi perché ci fanno capire quale è la vera forza del Cagliari, una squadra che unisce tutta l'Isola. E come ha detto mister Ranieri, se noi giochiamo per i nostri tifosi, mettendo ogni energia in campo, possiamo fare qualunque cosa, tutti insieme». Le parole del capitano hanno scaldato i numerosi supporters presenti, che si sono poi scatenati in applausi, complimenti e nella consueta caccia a selfie ed autografi. Che hanno trasmesso, ancora una volta, tutto l'affetto dell'intero popolo sardo, per la squadra rossoblù. Ad accogliere Pavoletti nel Club una stampa gigante con un inequivocabile "90+4" e la foto della zampata che ha permesso al Cagliari di battere il Bari. Festa anche in Barbagia dove, in un'altra tappa del tour dell'Isola, Simone Scuffet e Paolo Azzi, accompagnati dall'AD Carlo Catte, hanno visitato il Cagliari Club di Orgosolo. Entusiasmo, inevitabilmente, alle stelle per le ultime battute di un'iniziativa fortemente voluta dal club, grazie alla quale la squadra è riuscita, sia con le amichevoli che con gli appuntamenti con il tifo organizzato, a ripagare con la presenza l'affetto e la spinta costante del popolo rossoblù.

MERCATO | NICOLA SI TAGLIA I CAPELLI PER LA SALVEZZA

Empoli, Fazzini in vetrina

EMPOLI - Dopo la festa di domenica sera c'è stato il rompete le righe. L'Empoli riprenderà ad allenarsi da luglio, probabilmente tra l'8 e il 10. Meritatissime le vacanze per tutto il gruppo azzurro che si ritroverà con volti nuovi da assemblare con chi resterà. Ci sarà Davide Nicola, l'artefice del miracolo sportivo, l'allenatore portato giustamente in trionfo dopo la vittoria contro la Roma.



Davide Nicola, 51 anni, tecnico dell'Empoli GETTY

TESORETTO. C'è tempo per il mercato, con prima tappa fissata per i prestiti e per chi rientra alla base. Come ogni stagione che si rispetti, anche questa potrebbe garantire al club una importante entrata in termini di euro. Da Samuele Ricci (Torino) a Tommaso Baldanzi (Roma), passando per Kristjan Asllani (Inter), sono state queste le stelle che hanno lasciato con successo la Toscana e in rampa di lancio stavolta c'è Jacopo Fazzini, ventunenne talentuoso centrocampista, capace di giocare anche sulla trequarti. Su di lui da tempo ci sono grandi club e la partenza sembra cosa fatta per incassare e poi costruire la squadra attesa al suo quarto campionato consecutivo in A.

CURIOSITÀ. Nel frattempo c'è spazio per un po' di colore, legato al tecnico che quando allenava il Crotone rientrò dalla Calabria a Torino in bicicletta. Era una promessa che Davide Nicola aveva fatto in caso di salvezza. La squadra calabrese tagliò il traguardo e lui risalì l'Italia sulle due ruote. Stavolta, al raggiungimento dell'obiettivo, c'è stato un "sacrificio" con il taglio dei capelli che per Nicola sono quasi intoccabili. Lo ha rivelato il suo parrucchiere Alessandro Baviello che su Facebook ha pubblicato gli scatti di un sorridente Nicola con chioma quasi dimezzata. Lo aveva promesso in casa di salvezza e così è stato.

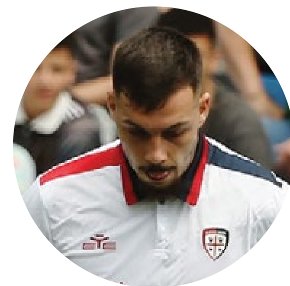
ATC

LE SCELTE | A PECCHIA PIACE IL FANTASISTA DEL NAPOLI

Il Parma vira su Gaetano

di Paolo Grossi

PARMA - Smaltita l'euforia dei festeggiamenti con il gruppo gialloblù premiato prima in Comune e poi in Regione per la promozione in Serie A con primo posto in campionato, si comincia a guardare avanti, ad una stagione di Serie A che dovrà essere di consolidamento per il progetto Krause, sin qui basato per intero su giocatori di proprietà. In queste ore si sono perfezionati i rinnovi di contratto per l'attaccante polacco Benedyczak, che però è ai box causa grave infortunio muscolare, e per il direttore sportivo Mauro Pederzoli e il capo dello scouting Massimiliano Notari. Questi ultimi due rapporti di lavori erano in scadenza a fine giugno e il club, nella nota con cui ha annunciato il prolungamento, non ha indicato la nuova deadline. Più ostico il rinnovo per le ali romene Man e Mihaila, protagonisti positivi della cavalcata verso la A: il loro procuratore Becali vuole aspettare la disputa degli Europei sperando di spuntare condizioni migliori. Nello staff tecnico c'è la convinzione di dover aggiungere come minimo un giocatore di esperienza in ogni reparto, compresa la porta: Chichizola quest'anno ha giocato bene e partecipa anche alla manovra con i suoi piedi assai educati ma resta la sensazione che il prossimo anno potrebbe diventare il secondo portiere. Tra gli osservati ci sono Silvestri dell'Udinese e lo juventino Perin. A Pecchia non dispiacerebbe riavere alle sue dipendenze il fantasista Gaetano, di proprietà del Napoli e da gennaio in prestito al Cagliari. Intanto il croato Juric, passato un anno fa in prestito al Valladolid, resterà là perché il club spagnolo ha centrato la promozione nella Liga e questo rende automatico il riscatto del cartellino.



Gianluca Gaetano, 24 anni, di proprietà del Napoli LAPRESSE



Federica Masolin e la squadra di Sky Sport; l'Italia esulta dopo il pass europeo
FOTO CONTE, GETTY IMAGES

Svelato il palinsesto della pay tv. E in Champions tornerà Boban

Euro 2024 su Sky Sport un sogno in 200 ore live

Tutte le 51 partite (20 in esclusiva), tre studi tra Milano, Berlino e le città dove giocherà l'Italia. Tanta tecnologia e le analisi dei talent

di Giorgio Coluccia
MILANO

Bastano alcune immagini, i volti dei protagonisti, le voci. La mente corre subito all'estate magica di tre anni fa, quando l'Italia di Mancini concluse a Wembley la cavalcata trionfale nell'edizione itinerante degli Europei. Mancano un paio di settimane e poi tutto ruoterà ancora attorno al torneo continentale per nazionali, come raccontato ieri da Sky nel corso della presentazione dei palinsesti estivi avvenuta nella cornice di Palazzo Reale a Milano. Nella casa dello sport verranno trasmesse in diretta tutte le 51 partite in programma, di cui 20 in esclusiva e anche in 4K, per un totale di quasi 200 ore live. Gli studi saranno addirittura tre e cambieranno in base alle necessità tra la sede di Milano, il cuore dell'evento a Berlino (presso Home of Adidas Football) e presso i singoli stadi in cui giocherà l'Italia, che per le sfide della fase a gironi si esibirà a Dortmund contro l'Albania, a Gelsenkirchen contro la Spagna e a Lipsia contro la Croazia. Sarà una copertura no stop per un mese intero, dal 14 giugno al 14 luglio, con il valore aggiunto delle analisi e dei commenti affidati a Capello, Costacurta, Di Canio, Marocchi, Marchegiani, Minotti e Del Piero.

CICLO CONTINUO. Quello di Sky per Euro 2024 sarà un flusso ininterrotto, che inizierà alle 10 del mattino e passerà attraverso gli studi pre e post partita (nella fase a gironi si giocherà alle 15, alle 18 e alle 21), per finire a tarda sera con Calciomercato - L'Originale durante la settimana ed Euroweekend nei fine settimana. A commentare le partite dell'Italia ci sarà l'inseparabile coppia Caressa-Bergomi, come avvenuto per i trionfi al Mondiale 2006 e all'Europeo 2021. La copertura capillare potrà contare su una tecnologia di alto livello, su altri nomi a sorpresa in arrivo come special guest nel corso del torneo e sulla collaborazione allargata con le altre redazioni di Sky in giro per l'Europa. Questo permetterà un flusso ancora più esteso sulla Nazionale e sulle sue avversarie, oltre alla cronaca dai campi di allenamento di Inghilterra, Scozia, Germania e Austria. Le produzioni originali a tema Europeo, infine, riguarderanno L'Uomo della Domenica, Buffa Talks e Campioni 2021 Rewind.

ATTESO RITORNO. C'è ancora tutta l'estate da vivere, ma proiettandosi oltre Sky Sport ha già svelato un grande ritorno in vista della prossima stagione: Zvonimir Boban. L'ex fuoriclasse croato sarà voce e volto della nuova Champions League, che da settembre proporrà più squadre e più spettacolo con 36 partecipanti. «Sono un po' più maturo, ho fatto diverse esperienze che mi hanno arricchito - ha raccontato Boban -. Siamo pagati non per intrattenere, bensì per dire. Sempre in maniera rispettosa». L'Executive Vice President di Sky Italia, Marzio Perrelli, ha fatto notare quanto «la casa dello sport stia dando grandissime soddisfazioni» alludendo anche alla prossima stagione calcistica in cui si giocherà 11 mesi su 12. A fare da ponte la finale di Conference League della Fiorentina e la Supercoppa Uefa dell'Atalanta del 14 agosto. In tutto saranno ben 527 i match per ognuna delle prossime tre stagioni di Champions, Europa League e Conference League.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI | TRE MESI CON OLTRE 3.500 ORE DI GRANDI EVENTI: CI SONO ANCHE GLI EUROPEI DI ATLETICA A ROMA

Wimbledon, i Giochi di Parigi, F1 e moto: estate top



La Ferrari di Charles Leclerc che ha trionfato a Montecarlo GETTY

MILANO - Tre mesi di estate senza respiro, con oltre 3.500 ore di grandi eventi live e almeno un evento al giorno. Nella Casa dello Sport di Sky l'Europeo di calcio in Germania sarà soltanto uno dei momenti clou, che caratterizzerà un palinsesto ricchissimo tra gli Europei di atletica a Roma, Wimbledon in esclusiva, le Olimpiadi di Parigi, l'America's Cup di vela e i rispettivi gran premi di Formula Uno e MotoGP, che da soli arroventeranno i fine settimana con circa 500 ore di eventi live. «Quest'estate bisognerà aggiungere un paio di piani alla Casa dello Sport - ha spiegato Marzio Perrelli, l'Executive Vice President -. Inizieremo fin da subito con la Fiorentina, poi ci sarà la finale di Champions e il Mugello. Sarà una lunga maratona fino a settembre». Un'estate italiana piena di emozioni, che è stata anche messa in musica da Paola & Chiara, protagoniste dell'ultimo singolo "Festa Totale", realizzato in formato speciale per l'occasione e destinato a diventare la colonna sonora in casa Sky Sport al fianco di una programmazione fittissima.

L'ABBUFFATA. Visto che l'evento sportivo per eccellenza sono le Olimpiadi, gli abbonati Sky avranno a disposizione ben 10 canali Eurosport interamente dedicati ai cinque cerchi. In totale saranno più di 1.000 le ore di diretta aggiuntive per seguire passo dopo passo quanto accadrà a Parigi. Dal 7 al 12 giugno, invece, Roma aprirà le porte agli Europei di atletica e Sky ci sarà dallo Stadio Olimpico, nel Parco del Foro Italico, dove avrà sede lo studio dedicato per commentare l'assegnazione di ben 147 medaglie in 24 specialità. Verranno trasmesse in diretta integrale 5 sessioni mattutine e 6 sessioni serali. Se per la vela invece ci sarà un canale interamente dedicato, Sky Sport America's Cup (con 180 ore live), il mito di Wimbledon verrà trasmesso in esclusiva e a corredo di una copertura unica garantita per tutta la stagione al mondo del tennis. Dai campi dell'All England Lawn Tennis and Croquet Club londinese andranno in onda circa 750 ore live. Nella rosa dei talent spicca Flavia Pennetta assieme, tra gli altri, a Ivan Ljubicic e Paolo Bertolucci. La 137ª edizione del The Championships terminerà con le finali per il titolo femminile sabato 13 luglio e il titolo maschile domenica 14 luglio. Curiosamente lo stesso giorno della finalissima degli Europei di calcio in Germania, proprio come accaduto in quell'11 luglio 2021: Berrettini in campo a Wimbledon, l'Italia di Mancini in campo a Wembley.

Perrelli (Sky): «Vanno aggiunti due piani alla Casa dello Sport»

gio.col.

Campionato norvegese, la capolista vuole tornare al successo dopo due turni di digiuno

Bodo Glimt, Multigol Casa 2-3

OLYMPIAKOS - FIORENTINA

OPAP ARENA, ATENE - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

19/5	P'naikos-OLYMPIAKOS	2-2
15/5	OLYMPIAKOS-Aek	2-0
12/5	Paok-OLYMPIAKOS	2-0
9/5	OLYMPIAKOS-A. Villa	2-0
2/5	A. Villa-OLYMPIAKOS	2-4

23/5	Cagliari-FIORENTINA	2-3
17/5	FIORENTINA-Napoli	2-2
13/5	FIORENTINA-Monza	2-1
8/5	Bruges-FIORENTINA	1-1
5/5	Verona-FIORENTINA	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	3.15	3.20	2.35	1.67	2.10
play.it	2.97	3.20	2.32	1.64	2.13
GoldBet	3.15	3.20	2.35	1.67	2.10

6.50

Over 1,5 legni colpiti

La possibilità che durante il match (eventuali supplementari inclusi) venga colpito un palo/traversa paga doppio, l'offerta sale a 6.50 per almeno due legni colpiti

3.00

Segna Nico Gonzalez

Italiano punta sul talento di Nico Gonzalez, spesso gestito in stagione in vista degli appuntamenti importanti. L'argentino si gioca marcatore a 3, un suo assist paga 6

Contro il modesto Sandefjord le quote suggeriscono l'Over 2,5 (pagato 1.35)

di Federico Vitaletti
ROMA

Un anno dopo la Fiorentina ci riprova. Cambia l'avversario in finale di Conference League, non sarà inglese come lo scorso anno perchè l'Olympiakos, che partiva sfavorito, ha eliminato in semifinale l'Aston Villa. I greci una volta "retrocessi" dall'Europa League si sono specializzati in partite da brivido in Conference. Negli ottavi sono stati ad un passo dall'eliminazione contro il Maccabi Tel Aviv, vittorioso 4-1 all'andata ma poi battuto al ritorno con lo stesso risultato al 90' (opera completata nei supplementari con altri due gol). Nei quarti invece ci sono voluti i rigori per decidere la qualificazione in virtù del complessivo 3-3 tra andata (3-2 Olympiakos e ritorno (1-0 Fenerbahce). Dulcis in fundo, il piccolo capolavoro confezionato in semifinale contro l'Aston Villa: vittoria per 4-2 al Villa Park e bis per 2-0 al Pireo. La Fiorentina (tralasciando volutamente i playoff) nelle 12 partite giocate tra fase a gironi ed eliminazione diretta non ha mai perso: 7 pareggi e 5 vittorie (al 90'). Senza fare distinzione tra le varie competizioni, da 8 gare a questa parte i viola fanno puntualmente registrare l'esito Goal. Va detto però che per quanto riguarda la classe di esito Goal/No Goal i bookie sono piuttosto divisi. Tra Under 2,5 e Over 2,5, invece, nessuna indecisione: l'ago della bilancia pende dalla parte dell'Under, offerto a 1.67. Viola imbattuta al 90' e massimo tre reti complessive? La combo X2+Under 3,5 si gioca a 1.73.

1X2 MARCATORI: EL KAABI CONTRO NICO

Pericolo pubblico numero uno nelle fila dell'Olympiakos: El Kaabi. Il marocchino è il capocannoniere del torneo con 10 reti segnate. Gioco aperto su chi segnerà di più tra lui e Nico Gonzalez, tempi supplementari inclusi. Favorito l'argentino dei viola a quota 3.75, El Kaabi vale 4.50. In questa scommessa è previsto anche il segno "X", proposto a 1.65.

JACKPOT 2001



Nico Gonzalez, top player della Fiorentina

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Tromso-Fredrikstad, tentazione No Goal

Possibile la doppia chance X2, un'opzione in lavagna a 1.50

di Marco Sasso
ROMA

Tra recuperi e anticipi, prosegue il ballo dell'Eliteserien. Un calendario "impazzito" quello del massimo campionato norvegese, che fa giocare a una giornata di distanza la gara del girone di ritorno tra Tromso e Fredrikstad.
Le due compagini, infatti, si sono affrontate sabato, non andando oltre un pareggio a reti bianche, e si ritroveranno di nuovo di fronte, a campi invertiti, nel match valido per diciottesima giornata.
Il recente 0-0 fa propendere i bookmakers per una sfida altrettanto equilibrata.
Le quote ne sono lo specchio: l'1 paga 2.30, il pareggio 3.30, mentre il segno 2 ben 2.85 volte la posta.
Ma è pur sempre l'ultima della classe contro la seconda in classifica distante ben quattordici punti. Gli ospiti hanno l'occasione di accorciare il gap dalla prima e potrebbero imparare dai propri errori. La doppia chance X2 a 1.50 sembra comunque una buona assicurazione.
Da provare anche il No Goal, proposto a 1.90.
Oggi scende in campo anche il Bodo Glimt. La prima della classe, a quota 23 punti, ospita i rossoblù del Sandefjord nel match valido per la 19esima giornata del massimo campionato norvegese.
Il ruolino di marcia interno dei gialloneri recita 3 vittorie e 2 pareggi con 9 reti all'attivo e 3 al passivo.
Sulla carta è un match senza storia. I primi della classe partono con i favori del pronostico, il segno 1 è offerto intorno a quota 1.20, a fronte di un segno "2" in lavagna a 9.50. L'X è cosa per cuori forti e renderebbe 6.75 volte la posta.
Ad avvalorare la tesi della vittoria interna c'è il fatto che al Bodo Glimt manchino i tre punti da due partite, mentre i "balenieri" - soprannome di Tveter (3 gol in campionato) e soci – non navigano in ottime acque: 3 sconfitte nelle ultime tre.
Da tenere in considerazione anche l'Over 2,5, che entrambe non disdegnano con una media di 3 reti (fatte o subite) ad incontro. L'opzione che piace di più è però il Multigol Casa 2-3, proposto a 1.90.

JACKPOT 2001



Patrick Berg, centrocampista del Bodo Glimt

TROMSO - FREDRIKSTAD

ELITESERIEN - 18ª GIORNATA
ROMSSA ARENA, TROMSO
STASERA ORE 19.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.30	3.30	2.85	1.80	1.88
Better	2.30	3.30	2.85	1.80	1.88
Snai	2.30	3.20	2.85	1.73	1.90
play.it	2.30	3.30	2.82	1.80	1.87

BODO GLIMT - SANDEFJORD

ELITESERIEN - 19ª GIORNATA
ASPMYRA STADION, BODO
STASERA ORE 19.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	1.20	6.75	9.25	2.95	1.33
play.it	1.21	6.50	9.25	3.00	1.32
bet365	1.22	7.00	9.50	3.10	1.36
bwin	1.23	6.50	10.5	3.00	1.34

ALLSVENSKAN

Mjallby-Hacken, notevole il feeling degli ospiti con l'esito Over 2,5

Vincere per ripartire. Questo l'obiettivo di Mjallby e Hacken, di fronte oggi nell'anticipo della 17ª giornata dell'Allsvenskan svedese. Il Mjallby viene da due sconfitte di fila, l'Hacken ha conquistato un solo punto nelle ultime tre. Punto di valore, perchè significa aver bloccato la capolista Malmö. Da segnalare che finora solo l'Hammarby ha fatto registrare più volte (10) l'Over 2,5 in campionato rispetto all'Hacken: 9 uscite in 11 giornate. L'offerta media dei bookmaker per un match con almeno tre reti complessive è poco sopra l'1.60.

COMPARAZIONE QUOTE

MJALLBY-HACKEN	1	X	2
William Hill	2.38	3.40	2.60
Sisal	2.45	3.40	2.60
play.it	2.45	3.35	2.62

L'ex ct della Germania pronto alla nuova avventura

Flick a Barcellona firma imminente

Contratto di 3 milioni di euro per due anni, con ricchi bonus: un milione se vince la Champions

di Andrea De Pauli
BARCELLONA

Giornata movimentata a Barcellona. A vivacizzarla fin dalla prima mattinata ci ha pensato Hansi Flick, che ha fatto la sua apparizione in città. L'ex ct della Germania, che si è mostrato più che propenso ad accomodarsi sulla panchina blaugrana fin dal primo approccio, non vede l'ora di iniziare a lavorare al nuovo progetto dopo dieci mesi ai box seguiti all'adios alla Nazionale tedesca. L'uomo che ha regalato, tra il 2019 e il 2020, il sensazionale sextete al Bayern Monaco, assistito dall'agente Pini Zahavi - l'uomo che aveva coordinato anche l'arrivo di Lewandowski in Catalogna - avrebbe già dato il suo sì a un biennale con una quota fissa ragionevole, si parla di 3 milioni di euro a stagione, a cui andrebbero aggiunti, però, variabili sostanziose in caso di trionfi. Da queste parti si vocifera di un premio superiore al milione in caso di conquista della Champions e di 750mila euro per il successo in Liga.

UOMO DI PAROLA. Prima di apporre la firma sull'accordo col nuovo allenatore, però, il Barça vuole definire tutti i dettagli della definitiva uscita di scena di Xavi. E, anche in questo caso, l'amichevole stretta di mano sembra imminente. Il pupillo di Guardiola, dopo aver preso atto con una certa amarezza della decisione di Joan Laporta di sollevarlo dall'incarico con un anno d'anticipo rispetto a quanto stabilito da contratto, ha comunque voluto rispettare quanto promesso lo scorso fine gennaio, quando aveva annunciato la sua decisione di farsi da parte una volta chiuso questo campionato. E pazienza se, solo un mese fa, l'impetuoso numero uno blaugrana aveva voluto comunicare al mondo intero che Xavi aveva cambiato opinione e non si sarebbe mosso, salvo poi tornare sui suoi passi. Il tecnico catalano ieri avrebbe confermato la rinuncia agli interi 11 milioni che gli sarebbero spettati per la sua ultima annata, a patto, però, che venissero retribuiti per intero tutti i membri del suo staff e a lui fossero restituiti i 2 milioni e mezzo che aveva sborsato di tasca sua, nell'autunno del 2021, per pagare la metà della clausola rescissoria per liberarsi dall'Al-Sadd.


Hansi Flick, 59 anni ANSA

FUTURO BLINDATO. Ormai siamo ai dettagli. La risoluzione contrattuale di Xavi è attesa per le prossime ore e, a stretto giro, arriverà l'ufficializzazione di Flick come suo erede. Tra le due negoziazioni in parallelo, il Més que un club è riuscito ad infilarci anche la firma lampo del canterano Hector Font, 17 anni e già 10 partite in prima squadra, che, a pochi giorni dal rinnovo dell'altro baby Pau Cubarsì, ha prolungato fino al 30 giugno del 2026.

PREMIER | PER LIBERARLO DAL LEICESTER

Chelsea avanti per Maresca paga 10 milioni

di Gabriele Marcotti

LONDRA - Il Chelsea punta deciso su Enzo Maresca. Secondo quanto riferisce il Times, i Blues sarebbero pronti ad offrire un quinquennale al tecnico italiano, attualmente allenatore del Leicester City, neopromosso in Premier League. Per liberarlo dal Leicester, con cui ha un contratto fino al 2026, il Chelsea sarebbe pure pronto a pagare una penale di circa 10 milioni di euro. Insomma un vero attestato di stima e fiducia verso Maresca come successore dell'esonerato Mauricio Pochettino. A convincere i due direttori sportivi del Chelsea - Paul Winstanley e Laurence Stewart - sarebbero stati l'abilità di Maresca nel lavorare con i giovani (ha un passato all'Under 21 del Manchester City), il gioco espresso (basato su possesso palla e rapide accelerazioni) e il carisma. La "benedizione" di Pep Guardiola - che lo ha avuto come assistente nel 2022-23 - indubbiamente non guasta. Si attende l'ufficialità entro la fine della settimana. Intanto, ore decisive per il futuro di Erik Ten Hag al Manchester United. In queste ore è in corso il summit tra la proprietà, l'amministratore delegato Omar Berrada e il consulente Dave Brailsford per decidere se tenere o meno il tecnico olandese.

Al vaglio pure le alternative. Kieran McKenna, reduce da due promozioni consecutive, sarebbe sul punto di rinnovare con l'Ipswich e così in pole position le alternative sono Thomas Tuchel e Mauricio Pochettino. In secondo piano, Thomas Frank, allenatore del Brentford (che invece è sotto contratto). Affascina pure l'alternativa rappresentata da Gareth Southgate, attuale commissario tecnico della nazionale inglese, molto vicino a Dan Ashworth, futuro direttore sportivo dello United. Nel caso di Southgate però bisognerebbe aspettare dopo l'Europeo.

McKenna pronto a rinnovare con l'Ipswich Rebus Ten Hag

Archiviata un'amara retrocessione, il patron rompe il silenzio

Iervolino, scuse ai tifosi «E un'altra Salernitana»

Proseguono le trattive per la cessione del club Ma il 7 o il 10 giugno sarà reso noto il nuovo ds Prima scelta Angelozzi. Poi Polito e Maiorino

di Franco Esposito
SALERNO

Iervolino rompe il silenzio. «Innanzitutto chiedo e chiediamo, come società, scusa ai tifosi». Così a LaPresse il patron della Salernitana a margine dei premi Globe Soccer Europe Awards ad Arzachena. «Ce l'abbiamo messa tutta con grande impegno, avevamo una strategia che certo non ci vedeva in nessun modo ultimi in classifica. Però, purtroppo questo è il bello e il brutto del calcio. Si riparte dalla B, deve essere un nuovo progetto, devono restare solo i calciatori che sudano la maglia e amano la città, che con orgoglio vogliono portare avanti questo progetto. Ci saranno grandi cambiamenti, stiamo lavorando tanto. Più che alle parole, in questo periodo ho pensato a lavorare, perché bisogna fare più fatti che chiacchiere al vento».

RIASSETTO. Il 7 o il 10 giugno la Salernitana renderà noto il nome del nuovo direttore sportivo. Il club campano sta cercando di individuare, su indicazione del futuro ds, anche l'allenatore. La presentazione potrebbe riguardare entrambi. Resta ancora in piedi, però, l'ipotesi della cessione, ma le due proposte più solide fin qui arrivate, entrambe per una cifra vicina ai 25 milioni (rateizzabili e con varie condizioni), non avrebbero il crisma della concretezza. Si tratta di due fondi: Brera Holdings, fondo americano con sedi a Dublino e Milano e con vari interessi nel calcio e nella pallavolo e Laird Norton Company, fondo family americano. Brera Holdings sarebbe, però, l'unico interessato. Tra sabato e lunedì dovrebbe arrivare l'eventuale proposta vincolante. Non è da escludere un temporary management.

DIRETTORE SPORTIVO. Il casting per il ds è iniziato da tempo. Il primo nome sul taccuino di Iervolino è quello di Angelozzi, che potrebbe portare con sé in panchina Fabio Grosso. Bisognerà, però, convincere l'esperto dirigente. In settimana il patron granata dovrebbe incontrare anche Ciro Polito, che starebbe per chiudere il suo rapporto col Bari, l'ex Milan Rocco Maiorino e l'ex Ascoli Marco Valentini.

GIORNI DECISIVI. Ormai, dunque, ci siamo. Entro i prossimi giorni dovrebbe alzarsi il sipario sul management della nuova Salernitana. Prima ancora ovviamente sapremo se Iervolino avrà deciso di andare avanti in prima persona. Il massimo dirigente del club granata ha piena consapevolezza degli errori commessi nella scelta degli uomini, che a loro volta hanno grandi responsabilità. Al suo fianco resterà l'ad Maurizio Milan. Il ritiro dal 7 al 24 luglio a Rivisondoli, che ospiterà la Salernitana per il 2° anno ma in una struttura diversa. Tutti segnali che sembrano andare nella direzione della continuità sebbene Danilo Iervolino tenga ancora tutti col fiato sospeso.



Il presidente granata Danilo Iervolino, 46 anni

ROSA DA SFOLTIRE

Sono 30 i giocatori Dia è un caso aperto

SALERNO (fr.esp.) – L'uomo mercato della Salernitana è Boulaye Dia. Ma con l'attaccante senegalese è in corso un vero braccio di ferro. E non solo in sede di Collegio Arbitrale. Per recuperare quantomeno le spese (riscatto dal Villareal a 12 milioni in 3 rate, ingaggio e commissioni agli agenti) la Salernitana dovrebbe incamerare 16 milioni. Ma Dia non vuole saperne di club italiani, vuole la Premier League. E alle sue condizioni. Insomma, Salernitana sotto scacco, per ora, di quello che l'anno scorso fu il suo miglior giocatore (16 gol e 6 assist) e che nella stagione appena conclusa ha fatto male (4 reti), è stato spesso indisponibile ed anche mal gestito dai ds di turno. E se Iervolino resterà, non è da escludere che possa puntare i piedi e trattenere il giocatore in B (il contratto scadrà nel 2026). Altro uomo mercato è Tchaouna, destinato alla Lazio (ma piace anche in Premier League). La Salernitana vorrebbe 10 milioni, ma c'è una clausola a 8 milioni dopo la retrocessione. Poi la società dovrà dare il 40% al Rennes e il 5% agli agenti. Forse ci si accorderà su 8 milioni più bonus. Daniliuc sarà riscattato dal Salisburgo e la Salernitana incamererà 7 milioni, Bohinen dal Genoa (2 milioni), Lovato tornerà a Salerno dal Torino. Sul mercato anche Pirola, Coulibaly, Bradaric e Kastanos. La Salernitana, con i rientri dai prestiti, avrà oltre 30 calciatori di proprietà e ingaggi lordi di 22 milioni. L'obiettivo è sfoltire la rosa e alleggerire il bilancio. Pronto l'incarico a un'agenzia per marketing e comunicazione.

CREMONESE | BOMBER IN GRAN FORMA

Coda-Buonaiuto Stroppa attacca

di Massimo Malfatto

CREMONA – Prosegue al centro Arvedi la preparazione della Cremonese in vista dell'andata della finale playoff di domani sera allo Zini, atto primo di un doppio confronto col Venezia che si chiuderà domenica in laguna. Giovanni Stroppa può contare sull'intera rosa e sul recupero di Cristian Buonaiuto schierato dall'inizio sabato sera. Un'annata sfortunata condizionata dal grave infortunio muscolare quella del 31enne fantasista napoletano. Ciliegina sulla torta è tornato alla rete dopo 357 giorni (l'ultimo gol un rigore alla Salernitana) spettacolare in acrobazia al volo che ha chiuso l'incontro: «Mi aspettavo una serata fantastica per la Cremonese - ha sottolineato -; è stato importante vincere. Ho passato un periodo non facile ma ora mi sento bene». Titolare a sorpresa? «Il mister ha grande fiducia in me e penso di essere riuscito a ripagarla. Rientrare in questo modo non era semplice. Sono contento. Stroppa ha preparato la gara con l'idea di vincere. Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra. Manca l'ultimo step». Ora il Venezia. «Sarà durissima e ci aspettiamo una gara bellissima come quella col Catanzaro. Sarà complicatissimo. Vanoli ha una squadra di altissima qualità».

UN GOL ANCORA. Coppa Italia, campionato e ora playoff per Massimo Coda che ha firmato tutte e tre le competizioni. In totale sono 18 le reti dell'attaccante cavese in grigiorosso: «Col Catanzaro abbiamo fatto un 1° tempo fantastico che ci ha permesso di gestire le forze nel 2° tempo. Voglio fare i complimenti ai calabresi e ai tifosi giallorossi, eccezionali». Finale playoff che vede opposte 3ª e 4ª in campionato? «Sarà una partita combattuta e difficile. Venezia squadra fisica che gioca bene, che si fa sempre trovare pronta sulle seconde palle, aggressiva e che riparte bene ma anche noi siamo carichi». Si ripropone il derby a distanza tra i due bomber di categoria? «Lui ha una cattiveria incredibile forse quella che manca un po' a me. Comunque ognuno ha i suoi punti di forza e di debolezza».

PREVENDITA. Frattanto va a gonfie vele la prevendita dei biglietti. Ieri pomeriggio si è chiusa la prelazione esercitata da 5188 abbonati, scattata quella libera con lunghe code alle biglietterie e in pochi minuti esaurita la curva Favalli.


Cristian Buonaiuto, 31 anni



Joel Pohjanpalo, 29 anni

PLAYOFF

TURNO PRELIMINARE → SEMIFINALI → FINALE

Turno preliminare

A		
6°	Palermo	2
7°	Sampdoria	0

B		
5°	Catanzaro	4
8°	Brescia	2

dts

Semifinali

ANDATA		
6°	Palermo	0
3°	Venezia	1
5°	Catanzaro	2
4°	Cremonese	2

RITORNO		
3°	Venezia	2
6°	Palermo	1
4°	Cremonese	4
5°	Catanzaro	1

Finale

ANDATA Domani, ore 20.30		
4°	Cremonese	-
3°	Venezia	-

RITORNO 2 giugno, ore 20.30		
3°	Venezia	-
4°	Cremonese	-

PROMOSSE IN SERIE A
Parma
Como

REGOLAMENTO
FINALE PLAYOFF. A parità di punti e gol fra andata e ritorno è promossa la squadra meglio classificata ossia quella che ha il ritorno in casa. Niente supplementari e rigori.

PLAYOUT

ANDATA		
17°	Bari	1
16°	Ternana	1

RITORNO		
16°	Ternana	0
17°	Bari	3

RETROCESSE IN C
Lecco, Feralpisalò, Ascoli e Ternana

VENEZIA | FINLANDESE A SECCO NEI PLAYOFF

E Vanoli aspetta solo Pohjanpalo

di Giuseppe Roffia

VENEZIA - Manca solo lui. L'attesa forse è prolungata oltre il previsto, ma con 22 reti nella regular-season il periodo di pausa sembra lecito. Anche perché uno come Pohjanpalo può rendersi decisivo da un momento all'altro. La fascia da capitano al braccio lo carica ancora di più. E si abbina a una stagione da record: mai il finlandese aveva segnato così tanto in un singolo campionato. Due anni fa il Venezia lo prelevava dal Bayer Leverkusen per un cifra di poco superiore ai tre milioni, bonus compresi. Adesso Pohjanpalo, alla soglia dei trent'anni e dopo aver girato l'Europa, ha portato a casa il titolo di capo-cannoniere in serie B e aspetta la Cremonese per fare un bel regalo a Vanoli.

PRECEDENTE. Quella Cremonese "rinforzata" proprio dal Venezia, a gennaio, con la cessione di Johnsen. Ecco un altro modo per accendere i contenuti della finale, tra domani e domenica. Intanto per Vanoli c'è un collettivo che promette bene, in ogni caso, ha mancato la promozione diretta per pochissimo e ora può prendersela ai play-off come tre anni fa. Quella volta, il bomber designato del Venezia si chiamava Forte: un solo gol nella lunga appendice del campionato, durata cinque partite. Perciò tutto nella norma se Pohjanpalo, dopo due passaggi senza esultare, non ha ancora inciso. Il finlandese aveva saltato la partita di andata con la Cremonese, per infortunio, timbrando invece un assist per Gytkjaer un mese fa. Solo una volta gli è successo, quest'anno, di trascorrere più di tre partite senza segnare: un mese e mezzo lo scorso autunno. Ora Pohjanpalo scalda il motore, cercando anche il suo primo gol nei play-off. L'anno scorso era rimasto a secco contro il Cagliari, domani sarà al quarto tentativo.

SEQUENZA. Quando il Venezia era nel pieno della sequenza di tre vittorie consecutive in casa: striscia ancora aperta, se confermata dovrebbe portare Vanoli dritto in serie A. Gli basterebbero due pareggi, contro Stroppa. Ma questa non è una squadra che specula sul risultato, lo ha dimostrato contro il Palermo venerdì. Pohjanpalo, assieme al connazionale Joronen, è stato convocato dalla propria nazionale per le sfide contro Portogallo e Scozia tra martedì e venerdì prossimi. Quindi, nella migliore delle ipotesi, avranno appena il tempo di brindare alla serie A per poi imbarcarsi sul primo aereo.

A.S.AG.

Inutile assedio degli irpini che mettono in difficoltà il Vicenza senza piegarlo Si decide al Menti


Un corpo a corpo tra D'Ausilio (Avellino) e Laezza (Vicenza) LPS

Battaglia al Partenio L'Avellino non passa

Pazienza fa la gara, colpisce due traverse e sciupa un clamoroso gol con Marconi a porta vuota. È pari

AVELLINO	**0**
VICENZA	**0**

AVELLINO (3-5-2): Ghidotti 6,5; Cionek 6 Rigione 6,5 Frascatore 6,5; Sgarbi 5,5 (30' st Marconi 5) Armellino 6,5 Palmiero 6,5 (37' st Dall'Oglio sv) D'Ausilio 7 (37' st Rocca sv) Liotti 6 (17' st Ricciardi 5,5); Gori 6 (17' st Russo 6) Patierno 5. **A disp.:** Pane, Pizzella, Tito, Llano, Mulè, Pezzella, De Cristofaro, Lores Varela. **All.:** Pazienza 6.
VICENZA (3-4-2-1): Confente 6,5; Cuomo 5,5 Golemic 6,5 Laezza 6 (33' st Sandon sv); De Col 5,5 Ronaldo 6 (23' st Rossi 6) Greco 5,5 (41' st Proia sv) Costa 6,5; Della Morte 6 (23' st Pellegrini 6), Delle Monache 7 (23' st Talarico 6); Ferrari 5,5. A disposizione: Massolo, Gallo, Fantoni, Lattanzio, Mogentale, Busato, Conzato. **All.:** Vecchi 6.
ARBITRO: Zanotti di Rimini 5,5.
Guardalinee: Piazzini e Zezza.
Quarto uomo: Frascaro.
Var: Nasca.
Avar: Paganessi.
AMMONITI: Palmiero (A), Greco (V), Frascatore (A), Pazienza (all. A).
NOTE: paganti 9500 di cui 233 ospiti. Angoli 9-1 per l'Avellino. Recupero: 1' pt, 4' st
ARBITRO: Zanotti di Rimini 5.

di Leondino Pescatore
AVELLINO

Quanto sbaglia l'Avellino che macina gioco, costruisce azioni in rapida successione ma fallisce tante occasioni per sbloccare il risultato contro un Vicenza che mantiene inviolata la porta di Confente nelle gare dei playoff allungando a 21 i risultati utili. Due legni colpiti dalla squadra irpina, sostenuta incessantemente da un pubblico meraviglioso dannatosi nell'assistere ai clamorosi errori di Patierno, tenuto in campo fino all'ultimo da Pazienza con la speranza di vedere il cannoniere del girone C indovinare la mira.

RITMO. Una traversa e almeno tre reti fallite, nel primo tempo, da un Avellino che mette pressione e crea disorientamento al Vicenza che rischia tanto. Tre occasioni d'oro per Patierno: deviazione di testa, su cross di D'Ausilio, con palla a lato (14'), un piattone con cui l'attaccante spedisce oltre la traversa il delizioso suggerimento di Liotti (31'), quindi l'errore più clamoroso quando il pallone rimbalzato contro la traversa su conclusione di Cionek, finisce sui piedi di Patierno che, di testa, manda fuori. Il Vicenza tiene botta senza scomporsi, rendendosi insidioso con rapide ripartenze costruite attraverso un gioco fluido e arioso, con Delle Monache che tiene in costante apprensione gli avversari con le sue accelerazioni, facendo correre un brivido ai diecimila del Partenio quando (30') spedisce un tiro di destro, da fuori area, con il pallone che s'abbassa improvvisamente superando di un niente la traversa.

Tre occasioni d'oro per Patierno che non riesce a trasformarle

GIALLO. Un'altra traversa colpita dall'Avellino (Gori, 14' st) con il pallone che poi rimbalza sulla linea di porta (dentro o fuori?) e nuovo errore di Patierno che, di testa e a porta vuota, spedisce la conclusione sul fondo facendo disperare Pazienza che prova a dare maggiore concretezza al gioco dell'Avellino attraverso un paio sostituzioni: dopo il gol fallito d Marconi (40' st) a porta vuota, nel recupero il Vicenza vede sventare il gol della vittoria con Cuomo che costringe Ghidotti ad una prodezza per alzare la palla oltre la traversa.

LPS

LA SITUAZIONE DEI PLAYOFF

Secondo turno nazionale

	A	R
CATANIA	1	1
AVELLINO	0	2

	A	R
VICENZA	2	1
PADOVA	0	0

	A	R
JUVENTUS NEXT GEN	1	2
CARRARESE	1	2

	A	R
BENEVENTO	1	0
TORRES	0	0

Semifinali
ANDATA ieri
RITORNO domenica 2 giugno ore 21

	A	R
AVELLINO	0	-
VICENZA	0	-

	A	R
CARRARESE	1	-
BENEVENTO	0	-

FINALE
ANDATA: mercoledì 5 giugno, ore 21
(vincente Avellino/Vicenza - vincente Carrarese/Benevento)
RITORNO: domenica 9 giugno, ore 17.30
(vincente Benevento/Carrarese - vincente Vicenza/Avellino)

REGOLAMENTO PER SEMIFINALI E FINALE. in caso di parità di punti e gol fra andata e ritorno, tempi supplementari ed eventualmente rigori

ASCOLI

Iscrizione in C ok di Pulcinelli al Sindaco


Pulcinelli con Rizzetta in uscita dall'Ascoli

di Giancarlo Febbo

ASCOLI - **Ieri il sindaco di Ascoli, Marco Fioravanti, ha incontrato a Roma il patron bianconero Massimo Pulcinelli. Un colloquio proficuo e cordiale – come dallo stesso primo cittadini definito, «utile a chiarire le rispettive diversità di vedute e a mettere da parte le incomprensioni dell'ultimo periodo, che si è svolto nel solo e unico interesse di voler garantire un futuro al glorioso club». «Ho avuto rassicurazioni da patron Pulcinelli – ha precisato il sindaco - in merito all'espletamento da parte della società di tutte le procedure necessarie all'iscrizionem alla C. Pulcinelli ha ribadito la propria intenzione di cedere la società compatibilmente con le offerte». Per oggi, intanto, è stato convocato il Cda per l'approvazione del bilancio. Dall'assetto del club piceno, inoltre, c'è un socio in uscita. Il presidente del Campobasso, Matt Rizzetta, infatti, dovrà cedere il suo 19% di quote dell'Ascoli detenute con la sua North Sixth Group.**

GIEFFEPRESS

SERIE D | **FINALE DI RITORNO ALLE ORE 16. DOPO L'1-0 IN SICILIA AI TOSCANI BASTA IL PARI**

Gavorrano-Trapani: in palio la Coppa

di Antonio Galluccio

In Serie D si assegna oggi la Coppa Italia. Ad alzare il trofeo sarà una tra Follonica Gavorrano e Trapani pronte per la seconda finale in quattro giorni: sabato scorso l'andata al Provinciale, ora il ritorno fra le mura del "Malservisi-Matteini", lo stadio di Bagno di Gavorrano dove s'annuncia una bella cornice di pubblico nella gara che chiuderà il cammino stagionale del torneo tricolore.

BLITZ ALL'ANDATA. Dopo il successo esterno per 1-0 nel primo confronto deciso dal gol di Regoli, può contare su due risultati utili il Follonica Gavorrano che ha già vinto la coppa due anni fa e insegue, adesso, un traguardo storico: con il bis, infatti, sarebbe la prima squadra ad iscrivere il proprio nome per più di una volta nell'albo d'oro della competizione. Cerca invece la rimonta il Trapani che deve vincere con due gol di scarto oppure segnare una rete in più degli avversari per andare ai rigori: la formazione granata vuole mettersi alle spalle le ultime due sconfitte ripartendo dal rendimento delle quattro trasferte di coppa concluse con altrettante vittorie. Calcio d'inizio alle ore 16 con diretta streaming sul canale youtube della Lega Nazionale Dilettanti: arbitro Pizzi di Bergamo (guardalinee Mititelu e Mino, quarto uomo Migliorini).

Ospiti costretti a vincere con due gol di scarto per prendersi il trofeo

REGOLAMENTO. La coppa alla squadra che fra andata e ritorno avrà realizzato il maggior numero di reti: i gol in trasferta non valgono doppio. Se c'è parità si andrà ai rigori.

NUOVI TECNICI PER CASTELLANZESE E SAN DONATO TAVARNELLE (ant.gal.) - La Castellanzese ha affidato la conduzione tecnica della prima squadra a Corrado Cotta nella passata stagione sulla panchina del Città di Varese. Il San Donato Tavarnelle ha annunciato il tecnico Vitaliano Bonuccelli, ex Grosseto.

SAMBENEDETTESE, FACCIOLI NUOVO DG? - Oggi incontro a Milano tra il presidente della Sambenedettese, Vittorio Massi, e il manager veronese Luca Faccioli al quale verrà chiesta la disponibilità a svolgere il ruolo di direttore generale del club rossoblù, una carica già ricoperta in passato nel Chievo, nel Novara e anche nella stessa Samb nella stagione 2021/22, gestione-Renzi. Nel frattempo si lavora allo staff del nuovo allenatore Ottavio Palladini: per il ruolo di preparatore dei portieri al quale concorrono Stefano Visi, ora nei playoff nazionali di Eccellenza col Giulianova, e in alternativa Giancarlo Beni, che ha collaborato con Palladini al Porto Sant'Elpidio.

La Carrarese si aggiudica il primo round di misura

Benevento s'arrende solo al gol di Finotto

CARRARESE	1
BENEVENTO	0

CARRARESE (3-4-2-1): Bleve 6,5; Coppolaro 6 Di Gennaro 6 Imperiale 6,5; Grassini 6 (1' st Zanon 6,5) Schiavi 6 Zuelli 6,5 (34' st Capezzi 6) Cicconi 5,5 (1' st Belloni 6,5); Palmieri 6 (31' st Giannetti 6) Panico 6,5 (43' st Morosini sv); Finotto 7. **A disp.:** Tampucci, Mazzini, Illanes, Della Latta, Cerretelli, Capello, Boli, Di Matteo. **All.:** Calabro 7.
BENEVENTO (3-4-3): Paleari 6; Berra 6 Capellini 6 Viscardi 6; Improta 5,5 Agazzi 6,5 Talia 6 Simonetti 5,5; Ciciretti 6 (30' st Ferrante 6) Perlingieri 6 (30' st Starita 6) Lanini 5,5 (11' st Ciano 6). **A disp.:** Manfredini, Giangregorio, Benedetti, Masciangelo, Meccariello, Karic, Kubica, Marotta, Rillo, Terranova, Carfora. **All.:** Auteri 6.
ARBITRO: De Angeli di Milano 6.
Guardalinee: Bianchini e Ravera.
Quarto uomo: Centi.
Var: Marini.
Avar: Meraviglia.
MARCATORE: 17' st Finotto.
AMMONITI: Cicconi, Berra, Zuelli
NOTE: spettatori 3.417, incasso di 34.616 euro. Angoli 6-5 per il Benevento. Rec.: 1' pt e 5' st. Presente in tribuna Pierluigi Collina.

7
Playoff in Lega Pro
Questo è il settimo playoff di C per il Benevento, il primo nel 2003/04, il 2008/09, il 2009/10, il 2010/11, il 2013/14 ed il 2014/15.

8
Playoff in B e C2
Ci sono altri 8 playoff, cinque in serie C2, con la vittoria del 1998/99, e tre di serie B con il successo del 2019/20.


Il gol di Finotto che ha deciso la gara a favore della Carrarese LPS

I toscani di Calabro partono bene La Strega tiene, Paleari super. Ma cade sull'incursione dell'ex Monza

di Marco Matterasi
CARRARA

Vince la Carrarese che gioca con maggiore convinzione e fa suo il primo atto della semifinale playoff. Si gioca per allungare il sogno Serie B e per questo a tratti la sfida del Dei Marmi scivola via in equilibrio, con emozioni ridotte al minimo ma con tanto agonismo e massima concentrazione. Per la prima delle due sfide la Carrarese ritrova il centravanti Finotto, fuori per squalifica nel match bis contro la Juventus Next Gen e questo permette a Calabro, tecnico di casa, di concedere maggiore spazio d'azione a Panico che fa da pendolo tra trequarti e attacco. Compatto e sul pezzo il Benevento che soffre nei primi venti minuti ma con l'andare del match si conferma squadra solida, disegnata bene da Gaetano Auteri, allenatore di sostanza per la categoria. Parte forte la Carrarese che costringe il Benevento a chiudersi nella propria metà campo. La squadra di casa aggredisce i portatori di palla giallorossi (per l'occasione in completo bianco) e al 10' va ad un passo dal gol con Zuelli con Paleari che risponde da campione. Ancora apuani in avanti per una decina di minuti poi esce alla distanza l'undici di Auteri che a due passi dalla fine del primo tempo sfiora il vantaggio con Perlingieri stoppato da una grande parata di Bleve.

RIPRESA. Nel secondo tempo la Carrarese è nuovamente protagonista di una partenza sprint. Il ritmo dei padroni di casa è alto e i campani rischiano in almeno tre occasioni. La freschezza dei neo entrati Belloni e Zanini mandano in tilt gli ospiti, salvati in almeno tre occasioni nitide dalle parate di Paleari. Cresce la Carrarese, soffre ma si conferma squadra con qualità fisiche il Benevento che si affida ai suoi calciatori di maggiore esperienza e dalla panchina arriva ossigeno con Ciano. Ma la Carrarese continua ad attaccare con convinzione e al 17' Finotto mette in rete di testa su assist di Imperiale. Stavolta Paleari non è brillante in uscita, "macchia" una prestazione fino all'1-0 eccezionale. Il gol carica i padroni di casa mentre il Benevento cerca di reagire ma con poco coraggio per raggiungere il pari. E allora le speranze delle streghe sono rinviate alla partita di ritorno.

ATC



CASO SCOMMESSE

Deferiti al TFN Letizia, Pastina Forte e Brignola

ROMA - **Il procuratore federale Giuseppe Chiné, a seguito della segnalazione della Procura della Repubblica di Benevento, ha deferito al Tribunale Federale Nazionale – Sezione Disciplinare i calciatori Christian Diego Pastina, Francesco Forte, Gaetano Letizia (nella foto) ed Enrico Brignola. I quattro - come si legge in una nota della Figc - sono stati deferiti «per aver effettuato - quantomeno dalla stagione sportiva 2021/22 e nella stagione sportiva 2022/23 – scommesse – direttamente o per interposta persona sia presso soggetti autorizzati che presso soggetti, e piattaforme, non autorizzati a riceverle - aventi ad oggetto risultati relativi ad incontri ufficiali organizzati nell'ambito della Figc e di campionati di calcio professionistici stranieri». All'epoca dei fatti Pastina e Letizia erano tesserati per il Benevento, Forte per Venezia, Benevento e Ascoli e Brignola per Benevento, Cosenza e Catanzaro. Viene contestata la violazione dei principi di lealtà, correttezza e probità nonché il mancato obbligo di osservanza delle norme e degli atti federali di cui all'art. 4, comma 1, del Codice di Giustizia Sportiva, nonché la violazione dell'articolo 24, commi 1 e 2, del Codice di Giustizia Sportiva.**

cds



SQUADRA DA RIFONDARE

Nuovo Pescara c'è Cangelosi per la panchina

di Paolo Renzetti

PESCARA - **Settimana movimentata per il Pescara. Non solo la squadra quasi da rifondare e allenatore ancora da scegliere, ma anche il fattore ambientale avverso con gli ultras biancazzurri che per domani sera hanno indetto una sorta di "assemblea" della tifoseria, nei pressi dello stadio Adriatico, per esprimere il malcontento nei confronti della società, chiedendo al presidente Daniele Sebastiani di farsi da parte. Tuttavia, trattandosi di una Spa, ovvio che il loro appello è destinato a cadere del vuoto, lo sanno anche loro, diciamo che sarà un modo per sfogare un po' di frustrazione per il campionato deludente. Da parte sua Sebastiani oggi incontrerà l'ex presidente del Teramo, Luciano Campitelli, che non entrerà in società, ma dovrebbe apportare dei capitali che gli consentiranno di ricoprire la carica di vicepresidente. Detto ciò, prima della costruzione della rosa bisognerà sciogliere il nodo dell'allenatore. L'ultimo nome caldeggiato è quello di Vincenzo Cangelosi (nella foto), storico vice di Zeman, era alla Casertana. Ma ci sono altri profili sui quali sta lavorando il ds Delli Carri che dovrà ricostruire la squadra. Per l'attacco il sogno è Pietro Cianci (28) del Catania. La squadra lavorerà da metà luglio a Palena (Ch).**

GIEFFEPRESS



La Tour Eiffel simbolo di Parigi e i Cinque Cerchi Olimpici protagonisti di questa estate sportiva A destra il veliero che ha portato a Marsiglia la fiaccola ANSA

Parigi, Olimpiade all

Villaggio aggiuntivo e alberghi dedicati per limitare gli spostamenti proiezione di 390 atleti qualificati con il 90% delle discipline coperte

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Nel linguaggio di oggi è tutto un cluster, venue, accomodation, hub e lasciamo perdere gli acronimi. Tradotto: organizziamoci per tempo, perché quando si va a gareggiare lontano da casa è importante che gli atleti stiano comodi. È quando le energie si spendono solo in gara e non in spostamenti inutili che piovono medaglie. E su questo ancora una volta ci dimostriamo un passo avanti. Quello che il Coni ha illustrato ieri, con il presidente Malagò e il segretario generale Mornati, è un altro modello di organizzazione tarato sulle esigenze dei nostri atleti. Se a Tokyo 2020 abbiamo stravinto soprattutto grazie al jolly di Tokorozawa (struttura isolata, a prova di Covid, con tutti gli impianti necessari per rifinire la preparazione senza soffrire le restrizioni del Giappone e del villaggio olimpico) i Giochi di Parigi, ormai dietro l'angolo, hanno esigenze totalmente diverse perché spostarsi sarà particolarmente complesso. E allora sì al villaggio olimpico ma occupato da meno del 70% dei nostri atleti. Gli altri avranno a disposizione strutture dedicate a ridosso dei campi di gara, con alberghi e un secondo "mini-villaggio" che restituiremo ristrutturato alla città. Non sono dettagli e i confronti aiutano: solo per fare un esempio l'Australia, uno dei Paesi che sbancherà l'Olimpiade in quanto a numero di medaglie assieme alla Cina, si è accorta solo da poco di non avere posti letto per tutti all'interno del villaggio olimpico e sta cercando alloggi di fortuna in mezza Europa, Italia compresa.

Nel nostro caso la distanza ridotta con la Francia aiuta ma il modo in cui abbiamo piazzato alberghi e case è molto più di una banale partita a Monopoli.

RECORD. Poi ci sono i numeri. Da ieri i qualificati all'Olimpiade sono arrivati a 300: «E mancano ancora 60 giorni - spiega orgoglioso Malagò - questi risultati sono merito di tutto il sistema e del lavoro dei nostri uomini di sport che hanno davanti un obiettivo comune. Poi so benissimo che saremo valutati per il numero delle medaglie vinte e se ne conquisteremo una in meno rispetto alle 40 di Tokyo vorrà dire che non siamo stati bravi». La proiezione, sperando nel contributo delle squadre, ci dà quasi a quota 400: 390 per la precisione. Una spedizione record in controtendenza rispetto al numero di atleti presenti all'Olimpiade: 1000 in meno nel confronto con Tokyo. Il mondo va indietro, l'Italia va avanti. Nello sport accade spesso. I numeri dicono che da Londra 2012 gli azzurri qualificati ai Giochi sono in costante crescita, a Parigi arriveremo a sfiorare la qualificazione nel 90% delle discipline olimpiche.

Malagò: Un lavoro straordinario ma saremo giudicati dal numero di podi

BILANCIO. «Raccogliamo il frutto degli investimenti avviati ormai 8 anni fa, nel 2016 - aggiunge Mornati, l'uomo che più di tutti governa la macchina organizzativa olimpica - abbiamo messo 30 milioni di euro sui centri di preparazione olimpica, 24 sui servizi alle varie federazioni, 8 per il supporto medico-scientifico con l'Istituto che oggi segue 1.200 atleti. E ancora: 5 milioni di investimenti sulla diagnostica per immagini con 52 mila prestazioni erogate ogni anno agli atleti olimpici».

STATISTICA. Mornati vuole uscire dal calcolo nudo e crudo delle medaglie: «Noi guardiamo all'indice di competitività olimpica che prende in considerazione i risultati di tutte le competizioni internazionali. Lì siamo al quinto posto, alle spalle di Usa, Cina, Germania e Giappone. Quel dato, per noi, vale più di qualsiasi altra cosa e non è figlio di un podio in più o in meno ai Giochi». Sul quale, piaccia o no, si stabilirà il fallimento o il successo della spedizione...



Gimbo Tamberi, 31 anni, uno degli atleti azzurri più social ANSA

QUALCHE CONCESSIONE E TANTI DIVIETI

Giochi, stretta sull'attività social

di Erika Primavera
ROMA

Pubblicare foto e video della cerimonia di apertura, sì. Registrare un video mentre si riceve una medaglia, no. Via libera per le foto scattate nel Villaggio Olimpico, divieto assoluto di fare dirette o riprendere le postazioni antidoping. Atleti e smartphone, istruzioni per l'uso. Social, ovviamente. Ogni Olimpiade ha le sue regole e Parigi 2024 non fa eccezioni nemmeno per il campione influencer abituato a condividere gioie e sacrifici, allenamenti e vittorie, retroscena e contenuti esclusivi. Follower di tutta Italia, siate comprensivi: chi sgarra viene oscurato e allora addio cuoricini e like ai post.

HASHTAG PRUDENZA. Dove non arriva il buon senso, arriva una sorta di netiquette dei social. Il galateo a cinque cerchi del perfetto atleta 4.0 è costituito da un elenco di concessioni e divieti, regolamenti per un uso consapevole dell'Olimpiade più social di sempre, tra Instagram e Tik Tok, X oppure Facebook. Si comincia il 18 luglio, giorno di apertura del Villaggio Olimpico, e si dovrà fare attenzione fino alla sua chiusura il 13 agosto.

Cominciamo con le buone notizie. Semaforo verde a foto e video (di massimo 2 minuti) sia nelle aree accessibili solo agli accreditati - come il Villaggio e gli impianti - sia in quelle aperte al pubblico, con una sola eccezione: nella sede di gara si può postare fino a un'ora prima del via della competizione, dopo si dovrà attendere di aver lasciato la zona mista e l'area antidoping.

OSCURATI. La lista dei contenuti proibiti è leggermente più lunga. Spazia dal no categorico alle dirette fino al divieto alla diffusione di video che riprendono le fasi delle cerimonie medaglia o di gioco (compresi inni, sorteggi e celebrazioni), passando per quello di svolgere attività marketing o monetizzare i propri post, così come stringere accordi commerciali con piattaforme social o media. Tantomeno sarà possibile cedere le proprie immagini ad altri.

L'I.A. monitorerà i post degli atleti: account sospeso dopo tre violazioni

Come tutti i "reati", anche quello social avrà la sua pena da scontare. Il ruolo dello sceriffo verrà interpretato da una entità guidata dall'intelligenza artificiale: l'Internet Monitoring Programme scandaglierà gli account alla ricerca degli utenti più o meno incauti, e li punirà con il contenuto rimosso in caso di violazioni. Alla terza, l'account sarà sospeso. È il caso di dirlo: Parigi val bene un profilo oscurato?

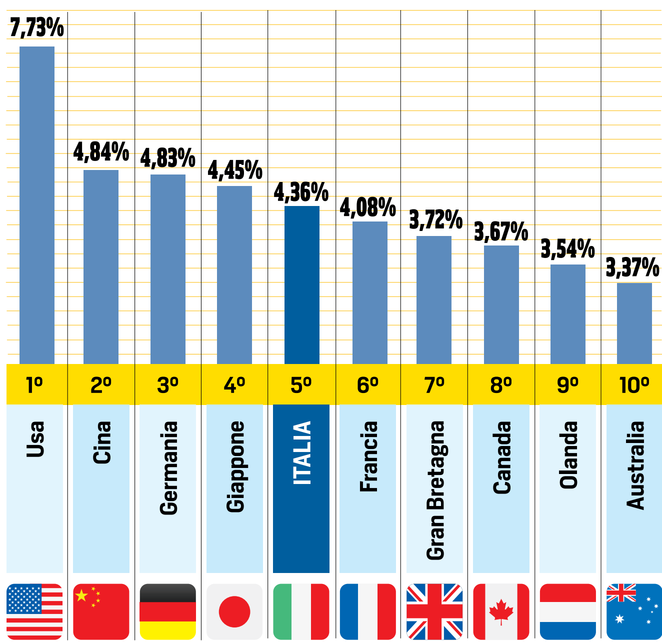


Numeri record e aspettative altissime A meno di due mesi dalla cerimonia di apertura il Coni ha presentato il piano per sbancare i Giochi

’italiana

INDICE DI COMPETITIVITÀ OLIMPICA

BASATO SU: GIOCHI OLIMPICI, CAMPIONATI DEL MONDO, COPPE DEL MONDO, CAMPIONATI CONTINENTALI



GLI ATLETI ITALIANI AI GIOCHI DA ATLANTA A PARIGI

Atlanta 1996	Sydney 2000	Atene 2004	Pechino 2008
340	361	367	345
3,3%	3,4%	3,5%	3,2%

Londra 2012	Rio 2016	Tokyo 2020	Parigi 2024 *STIMA
281	314	384	390*
2,7%	2,8%	3,5%	3,8%

IN ROSSO GLI ATLETI ITALIANI ■ IN BLU LA PERCENTUALE SUL TOTALE

Preoccupante passo indietro a Ostrava

Jacobs flop ora è allarme «Malissimo»

di Franco Fava

«Non è andata male. È andata malissimo». Allarme o solo battuta d’arresto per Marcell Jacobs? A dieci giorni dalla finale europea all’Olimpico di Roma, il bi-campione di Tokyo non decolla ancora sui 100 al Golden Spike di Ostrava. Solo terzo in 10”19 (vento nullo) ancora sulla scia del compagno d’allenamenti in Florida, il canadese Andre De Grasse (in leggero progresso sullo stagionale con 10”10, prima di doppiare i 200 con un probante 20”09/+0.4) e del giamaicano Forde (10”17), il bresciano è piombato un po’ appannato sul traguardo con lo stesso crono del canadese Blake. Era dalle batterie degli Assoluti di Rovereto del 26 giugno 2021 che MJ non andava così piano. In quell’occasione corse in 10”33 contro un vento impetuoso di 2 m/s, ma un’ora dopo andò a vincere il titolo tricolore in 10”01, premonitore di quanto avrebbe poi fatto nei due meeting pre meraviglie di Tokyo (10”05 a Stoccolma e 9”99 a Montecarlo).

«Dopo 40 metri ho assunto un assetto di corsa imperfetto. Ho iniziato a perdere le gambe dietro e a far fatica - il commento sconsolato dell’azzurro - Mi aspettavo altre sensazioni, ma non avevo né potenza né velocità. Devo analizzare con coach Reider cosa è andato storto, tra due giorni (domani) mi aspetta un altro 100 a Oslo». In realtà MJ è apparso migliorato in partenza (suo il miglior tempo di reazione di 0.140), ma ai 60 non ha saputo tenere il passo di De Grasse. L’azione contratta, i piedi sordi e il lanciato frenato sono segnali che preoccupano. Di sicuro è un passo indietro rispetto al 10”11 dell’esordio a Jacksonville e al 10”07 ai Marmi di Roma di dieci giorni fa. Niente progressi anche per Zaynab Dosso nei 100 della polacca Swoboda (11”05/+0.7) sulla gambiana Bittaye (11”14). Dopo il record italiano a 11”02 a Savona, l’allieva di Frinolli ha chiuso in 11”18.

VOLTI FELICI. È andata bene. Anzi benissimo per Alessandro Sibilio nei 400 hs, Federico Riva nei 1500 e il solito Leo Fabbri nel peso: tre successi che contano assai in prospettiva Europei. Il 25enne napoletano di Posillipo, finalista all’Olimpiade di Tokyo, tornava sulle barriere basse nove mesi dopo la semifinale iridata di Budapest e una lunga sequela di infortuni. L’allievo di Gianpaolo Ciappa era di nuovo protagonista sul rettilineo finale imponendosi in 48”25, quarta prestazione in carriera e soprattutto crono più veloce in Europa quest’anno (un centesimo sul francese Ducos). Alle spalle di Sibilio lo sloveno Gucek (48”37, record nazionale), più lontano il vice campione continentale, il francese Happio. «Ora puntiamo al 100% su Roma», la carica del finanziere, sul quale potrà contare la 4x400 mista che all’Olimpico rincorre il pass olimpico.

Nei 1500 c’era attesa per Federico Riva, 23 anni, dopo i progressi invernali nelle indoor (uno dei quattro record italiani caduti in sala porta il suo nome) e soprattutto un mese dopo il 3’33”71, con il quale era divenuto il terzo italiano “all time” a meno di un secondo dal record di Di Napoli (3’32”78) datato 1990. Ieri, con una acuta scelta tattica, il romano di casa a Casalpalocco e allievo di Vittorio Di Saverio alle Fiamme Gialle ha limato ancora un paio di decimi imponendosi con 3’33”53 (a 3/100 dallo standard olimpico) sull’austriaco Pallitisch, fulminato in prossimità del traguardo per soli 6/100.

Nel peso Fabbri, neo primatista con 22,95, non è riuscito a scagliare oltre il muro dei 23 metri, ma con 22,40 ha messo in archivio il 15° lancio dell’anno oltre i 22 metri. Alle sue spalle solo lo statunitense Geist gli ha tenuto testa, con il quotato neozelandese Walsh fermo a 21,17. Per il gigante fiorentino, vice campione iridato, era la quinta gara a maggio, tutte vittoriose con misure sempre superiori a quella di ieri.

Alessandro Sibilio dopo la vittoria SPORT-PICS.CZ/PAVEL LEBEDA
Sotto Marcell Jacobs (29 anni) ANSA



Soltanto 10”19 sui 100, il peggior tempo degli ultimi tre anni: «Non avevo né potenza né velocità»

Vincono Sibilio (400 hs), Fabbri (peso) e Riva, col personale sui 1500

L’OBIETTIVO

Mei: «Europei? Punto al record di medaglie»

di Christian Marchetti
ROMA

Spalato 1990, in quella che ai tempi si chiamava ancora Jugoslavia. L’Italia chiuse il medagliere degli Europei di atletica con cinque ori, altrettanti bronzi e due argenti, quarta alle spalle di Germania Est, Gran Bretagna e Unione Sovietica. Agli Europei di Roma, in programma all’Olimpico dal 7 al 12 giugno, la squadra azzurra, che il presidente della Federatletica Stefano Mei definisce «la più grande Nazionale di sempre», «può migliorare questo record. È il nostro obiettivo. Peccato che ai tempi diedi il mio contributo (bronzo nei 10.000 vinti da Antibo) a “complicare” le cose». Allo Stadio dei Marmi “Pietro Mennea”, staffette azzurre al lavoro proprio in vista della competizione continentale. «Una manifestazione che registrerà una partecipazione azzurra mai vista prima - ha ricordato lo stesso Mei - Ben oltre i 101 che si qualificarono per Monaco di Baviera due anni fa. Il segno dei buoni investimenti sul fronte tecnico».

A muoversi tra cambi e allunghi anche i campioni olimpici Lorenzo Patta, che ieri è tornato a calzare le scarpette chiodate dopo aver smaltito l’infortunio, Filippo Tortu in versione autoironica («L’altro giorno ho camminato per 200 metri su questa pista: per poco non battevo il 20”72 segnato allo Sprint Festival») e “Fausto” Desalu.

«Voglio vincere un oro sia sui 200 che nella staffetta - le parole di Tortu - La situazione si è un po’ complicata nell’ultimo mese, ma continuerò nei miei obiettivi e all’Olimpico mi giocherò una parte importante della stagione. Contro chi dovrò correre? Anzitutto me stesso».

A Desalu, terzo frazionista a Tokyo, brillano gli occhi: «Rivedo quella finale continuamente, specialmente nei momenti tristi. Prima di andare a letto, dedico 37 secondi e 50 al video di quella gara. Spero di poter raggiungere altrettante soddisfazioni tra due mesi (Parigi 2024; ndc). Per ora mi godo questo Stadio dei Marmi. Ci sono entrato per la prima volta il 13 ottobre 2008, ai campionati italiani Cadetti. Correvo i 110 ostacoli. Fu il giorno in cui decisi che da grande avrei fatto l’atleta professionista».

roma 2024

EUROPEAN ATHLETICS CHAMPIONSHIPS

EUROPEI DI ATLETICA ROMA2024

7-12 GIUGNO, STADIO OLIMPICO

LAST CALL 40% DI SCONTO

su tutti i biglietti e gli abbonamenti

fino alle 9:00 di giovedì 30 maggio



MANCHI SOLO TU!

roma2024.vivaticket.it







Le nuove maglie ITA Airways della Nazionale di basket presentate ieri

Un'altra vita per Gigi: primo obiettivo il Preolimpico di luglio

Datome: Alla Nazionale darò tutto il mio tempo

«Sì, lascio Milano alla fine della stagione e da luglio mi dedicherò all'azzurro». Pozzecco: «Stiamo lavorando sull'oggi e anche sui giovani da inserire»

di Fabrizio Fabbri
ROMA

Un'altra vita, senza sbattere la porta su quella che l'Olimpia Milano gli aveva offerto quando, al termine della scorsa stagione, aveva appeso le scarpe al chiodo. «Sì, lascerò Milano. Avrei potuto continuare a rivestire due ruoli, nel club e in Nazionale, ma questa nuova avventura in azzurro voglio che sia a tempo pieno» dice Gigi Datome. Da poco Gianni Petrucci lo ha investito del ruolo di Coordinatore di tutte le Nazionali maschili e ieri, durante la presentazione della maglia azzurra in vista del preolimpico a Portorico, Gigione ha alzato il velo sul futuro. «Così si eviterà qualsiasi possibile conflitto di interessi» tiene a precisare lui che ha fatto della lealtà e della correttezza uno stile che lo ha sempre fatto apprezzare da tifosi ed avversari. L'incarico avrà una data di inizio, primo luglio, ma intanto Datome sta lavorando a fianco di Pozzecco. «Presto avrete delle comunicazioni ufficiali - dice il Poz - ma alle porte si profila la possibilità di iniziare a inserire nel gruppo della Nazionale dei giovani interessantissimi. Lavoriamo sull'oggi e proviamo a costruire il domani. Questo è lo scopo primario che porto avanti con uno staff eccezionale che rende il mio lavoro più facile. Gigi nel suo nuovo ruolo, anche se averlo in campo mi avrebbe rassicurato, e i più anziani dovranno far capire ai più giovani l'importanza del vestire la canottiera con il tricolore e farli sentire considerati».

C'è anche tempo per il ct di scherzare ancora sul velivolo che Ita Airways gli ha dedicato. «Aspetto solo che qualcuno mi dica: ciao Poz ho preso il tuo aereo». Sorride quando gli dicono che alla guida sarebbe perfetto per un remake de "l'aereo più pazzo del mondo": «Ma avete visto quando è grande il nome che appare sul fianco? Penseranno che sono megalomane».

L'attenzione si sposta sul difficile appuntamento del preolimpico di luglio dove, il coach già lo sa, dovrà fare a meno degli infortunati Procida, Spagnolo e Fontecchio. «Simone, ma il discorso vale anche per gli altri, avrebbe fatto carte false per esserci. Si è sottoposto a terapia conservativa nel tentativo di scongiurare l'intervento ad un piede che, invece, poi è stato costretto a fare. Una cosa è certa: si è costruito tra i giocatori e la maglia azzurra un legame fortissimo».

Il ct: «Fontecchio avrebbe fatto carte false pur di esserci»

La palla torna a Datome, anche lui omaggiato del nome a uno degli aerei. Con un dubbio subito chiarito. «Ci sarà scritto Luigi Datome e non Gigi. Tutti mi chiamano così, tranne mamma». «E noi abbiamo sentito la mamma» dice scherzosamente Andrea Benassi, amministratore delegato di Ita Airways. Gigione poi pensa al futuro prossimo della Nazionale affidandosi ai ricorsi storici. «Non c'ero nemmeno a Belgrado quando ci siamo qualificati per Tokyo. Sono convinto che chi andrà in campo saprà farsi valere. L'importante sarà prepararsi bene ed arrivare al massimo all'appuntamento a Portorico». Ci tiene, ora che il suo futuro sta per tingersi solo d'azzurro, a dire grazie all'Olimpia. «Milano mi ha dato una possibilità una volta appese le scarpe al chiodo e accompagnato in questo primo anno da ex giocatore che poteva essere difficile, non potrò mai dimenticarla».

L'ex capitano: «Grazie all'Olimpia ma ora al lavoro per Portorico»

Nostalgia del campo sembra non esserci. «Perché? Era arrivato il momento, ora faccio comunque delle cose bellissime e ho delle responsabilità grandi, seppure diverse. Studio da futuro presidente? Per ora la politica sportiva non mi interessa, il campo sì». Mettersi al servizio della Federbasket cambierà di nuovo le coordinate della sua quotidianità. «Viaggerò tanto, andando sui campi, visitando le società. Sto già vedendo molte partite dei campionati giovanili. Sarò spesso a Roma». E il viso fa intravedere un grande sorriso. Roma, città che gli è rimasta nel cuore.

SERIE A

Stasera la Virtus a Venezia per chiudere la serie

SERIE A

(semifinali, gara 1)
Venerdì 24
VIRTUS BO-VENEZIA 103-89 dts
Sabato 25
MILANO-BRESCIA 95-89

(semifinali, gara 2)
Domenica 26
VIRTUS BO-VENEZIA 79-78
Lunedì 27
MILANO-BRESCIA 77-66

(semifinali, gara 3)
Oggi
VENEZIA-VIRTUS BO ore 20.45
(dir. Eurosport 2, DMax, Dazn)
Domani
BRESCIA-MILANO ore 20.45
(dir. Eurosport 2, DMax, Dazn)

(semifinali, ev. gara 4)
31 maggio
VENEZIA-VIRTUS BO da definire
1 giugno
BRESCIA-MILANO da definire

(semifinali, ev. gara 5)
2 giugno
VIRTUS BO-VENEZIA da definire
3 giugno
MILANO-BRESCIA da definire
Formula: al meglio delle 3 su 5

SERIE A2

PLAYOUT (7ª giornata) **Oggi** (ore 20.30) Cento-Agrigento, Chiusi-Latina, Nardò-Luiss Roma.
Classifica: Cento 36; Chiusi, Nardò 30; Agrigento 24; Luiss Roma 22; Latina 20.
Formula: Le prime due si salvano, le altre in B Nazionale.

NBA, I Boston Celtics sono la prima finalista
I BostonCeltics sono la prima finalista della NBA. A Indianapolis, hanno sconfitto gli Indiana Pacers in gara 4 (105-102) e chiuso la serie per 4-0. Decisivo un tiro da tre di Derrick White, dopo che a lungo i padroni di casa erano stati avanti nel punteggio. Tra i Celtics in evidenza Jaylen Brown (29 punti) e Jayson Tatum (26 con 13 rimbalzi e 8 assist).

SVELATE LE NUOVE DIVISE DELL'ITALIA

Petrucci: Con queste maglie faremo come l'Atalanta



Un momento della presentazione delle maglie azzurre CIAMILLO

ROMA - Se si potesse andare all'Olimpiade solo per la bellezza della divisa da gioco allora la nazionale di basket, che si giocherà il pass a San Juan de Portorico dal 2 al 7 luglio, avrebbe il via libero assicurato. Perché la nuova divisa della Macron presentata ieri a Fiumicino nella sede di Ita Airways, specie nella versione bianca, è un piccolo capolavoro. E a troneggiare sul petto di Melli e compagni ci sarà proprio il marchio della compagnia aerea, partner degli azzurri con IBSA e MG Motor, che accompagnerà la truppa di Pozzecco nella trasferta che vedrà prima uno scalo a Miami con un Airbus A330-900 che porta proprio il nome del ct. «Così diranno che se in volo c'è una turbolenza la colpa sarà mia - ha detto sorridendo - Ma io ho le spalle larghe e se sarà utile alla causa sarò pronto anche a fare lo steward e a servire bevande ai ragazzi».

A presentare la nuova casacca, accanto a Angelo Marino per la Macron, Antonio Santa Maria per la Master Group Sport e al padrone di casa Andrea Benassi Direttore Generale di Ita Airways, anche Gianni Petrucci, presidente della Fip, che ha messo brillantemente alle spalle i brutti giorni dell'incidente automobilistico. «Vogliamo essere come l'Atalanta - ha detto, debordando su un esempio calcistico - che stupendo tutti ha conquistato l'Europa League ed è una realtà radicata della serie A e un esempio. E poi - ha dichiarato il numero 1 di Via Vitorchiano indicando Datome e Pozzecco che gli sedevano accanto - come si può perdere con due come questi?».

Il presidente: «Il nostro gruppo è forte, vogliamo andare ai Giochi»

Il ct non si è fatto sfuggire l'occasione per replicare a suo modo. «Allora io sono Gasperini», con Petrucci pronto a subentrare «Ma Gasperini ha un caratteraccio» e, come si conviene al grande personaggio che è, Pozzecco ha chiuso «Anche Gigi» indicando l'ex capitano che dal 1° luglio assumerà il ruolo di Coordinatore delle Nazionali maschili. Petrucci poi è tornato serio. «Abbiamo una grande squadra, che non è formata da soli atleti e tecnici ma da tutti i componenti pronti a dare il massimo nei rispettivi ambiti per concorrere a far rendere al meglio la squadra, come i partner che ci affiancano nel nostro percorso. Non guardo a chi c'è o a chi non ci sarà. La nostra Nazionale è forte e saliremo sulle scalette dell'aereo di Ita Airways per Portorico pieni di speranze per portare il tricolore che campeggia sulla canottiera azzurra a Parigi».

f.fab.

L'azzurro torna in campo per il 2° turno

SINNER UN ESAME TIRA L'ALTRO



di Alessandro Nizegorodcew

Stess-test contro Gasquet: si gioca di sera e l'anca dovrà "rispondere" a freddo e umidità

Jannik Sinner torna in campo. Ogni giorno che passa, tra partite e allenamenti nel giorno di riposo, può essere fondamentale per trovare la forma giusta in vista delle (possibili) fasi finali del Roland Garros. L'avversario odierno, al secondo turno, sarà il trentasettenne Richard Gasquet, ex Top 10 scivolato ormai al n.124 del mondo. Il francese rappresenta un ostacolo apparentemente non insormontabile, ma l'orario (non prima delle 20.15 sul Philippe Chatrier) sarà un banco di prova per l'anca a causa delle condizioni di gioco: freddo e umidità.

Tra diurno e serale, a Parigi, può cambiare tutto radicalmente e velocemente. Jannik ha rassicurato gli appassionati dopo il successo al primo turno su Eubanks («L'anca sta bene, non c'è nessun movimento che mi provoca dolore»), ma quello di oggi potrebbe essere il primo vero stress-test. La massa muscolare è leggermente calata e le settimane di stop totale hanno inciso. Sinner perde peso rapidamente e fatica a recuperare muscolarmente in breve tempo. Il torneo, di fatto, sta diventando un importante allenamento agonistico per Jannik, che se vorrà arrivare in fondo al secondo Slam stagionale dovrà aumentare i giri partita dopo partita. Senza però forzare. La storia del tennis, e degli Slam, è piena di tennisti entrati in forma nell'arco del torneo.

PRECEDENTI. Sinner e Gasquet si sono affrontati in carriera due volte. In entrambi i casi ha prevalso l'azzurro, vincitore nel 2023 sia sul cemento di Indian Wells (6-3 7-6) che sull'erba di Halle (6-3 5-7 6-2). Il veterano transalpino, ex n.7 ATP e alla ventunesima partecipazione al Roland Garros, difficilmente potrà impensierire Sinner a livello di resistenza e brillantezza fisica. Il miglior risultato parigino di Gasquet è il quarto di finale raggiunto nel 2016, quando superò Kyrgios e Nishikori prima di arrendersi in quattro set ad Andy Murray. Il francese non ha mai battuto un Top 5 al Roland Garros, mentre Sinner ha perso solamente una volta nello Slam francese da un tennista che non fosse in Top 10 (Altmaier nel 2023 era n.79).

«Non vedo l'ora - aveva raccontato Sinner - Sarà una partita molto dura. Giocare contro i francesi, soprattutto qui, è tanto complicato. Soprattutto con Richard, perché ha un gran tifo e ha dato moltissimo allo sport francese. Vederlo giocare è un piacere, ha tantissimo talento, e quindi dovrò dare il meglio se voglio batterlo».

Ha perso massa muscolare e deve aumentare i giri gara dopo gara

JANNIK PARIGINO. Sarà il 17° match (12 vinti, 4 persi) al Roland Garros per Sinner, giunto alla quinta partecipazione totale e consecutiva. Alla prima apparizione (2020) arrivò subito nei quarti, battendo tra gli altri Goffin (che era n.13) e Zverev. A stopparlo fu un certo Nadal, carnefice di Jannik anche l'anno successivo. Nel 2022 l'infortunio al ginocchio lo costrinse al ritiro, dopo aver dominato il primo set, contro Rublev. Il grande rammarico parigino è datato 2023, con l'ormai nota sconfitta con Altmaier al secondo turno. L'attuale presenza, che per giorni è stata in fortissimo dubbio, è diventata una grande occasione. Ormai nessuno (o quasi) si aspettava di vedere Sinner al Roland Garros. Jannik invece è lì, resiliente come al solito, con il rifiuto della sconfitta come dogma e il sogno di uscire dal Bois de Boulogne da numero 1 al mondo saldo nella mente. Anche se ieri Djokovic ha procrastinato l'attesa battendo in tre set il francese Herbert.

Jannik Sinner (22 anni) oggi di nuovo in campo al Roland Garros Nella foto a destra l'azzurro con felpa e cappuccio in testa ieri al match di Anna Kalinskaya, la sua nuova compagna

SPORTFACE

L'ANNUNCIO

Berrettini farà le qualificazioni del Queen's

(a.n.) Matteo Berrettini sarà impegnato nelle qualifica-zioni dell'ATP 500 del Queen's (17-23 giugno). Il prestigioso torneo londine-se, vinto dall'azzurro nel 2021 e nel 2022, sarà il prologo della quinta partecipazione a Wimbledon di "Berretto". E chissà che non possa arrivare una wildcard per il tabellone principale. Il romano sarà quasi certamente al via anche nella settimana precedente a Stoccarda per il "Boss Open", evento organizzato da uno dei suoi sponsor principali. Al Queen's saranno presenti anche Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi e, molto probabilmente (è fuori di sei posizioni) Flavio Cobolli. Contemporaneamente si disputerà in Germania l'ATP 500 di Halle, che vedrà al via Jannik Sinner, Luciano Darderi e Lorenzo Sonego.

SPORTFACE

LA SCALATA

Un anno fa era n. 230 Navone è 31

(a.n.) Non aveva mai giocato un match in uno Slam. Al Roland Garros ha esordito da teste di serie, vincendo. La storia di Mariano Navone, ventitreenne della provincia di Buenos Aires, ha dell'incredibile. Un anno fa era n.230 ATP e perdeva al primo turno delle "quali" parigine dallo slovacco Klein. Poi la scalata repentina: cinque titoli challenger e due finali lo hanno portato a ridosso della Top 100. Non abbastanza per disputare gli Australian Open in main draw. Nel 2024 Navone è esploso: finale a Rio de Janeiro e Bucarest, semifinale a Marrakech e vittoria nell'ATP Challenger 175 di Cagliari (su Musetti). A Parigi è arrivato da n. 31 e ha esordito nel suo primo Slam della vita da testa di serie. Risultato: 5-7 6-1 6-3 6-0 a Carreno Busta. La "Navoneta" vola.

SPORTFACE

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI

(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944


P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491

DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.

ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma

Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
- con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
- il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
- il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
- con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
- con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



Continua il momento sì dei nostri giocatori: 4 su 4

Impresa Zeppieri travolto Mannarino

di Marco Di Nardo

Con una prestazione molto convincente Flavio Cobolli supera il primo ostacolo sulla terra del Roland Garros. Opposto al giovane serbo Hamad Medjedovic (n.135 del mondo), l'azzurro ha gestito il match nel migliore dei modi, dominando per quasi due set e contenendo il tentativo di rientro del rivale, che ha provato a cambiare marcia nella seconda parte dell'incontro: 6-2 6-3 6-7(2) 6-3 il punteggio finale, che consente al tennista nato a Firenze di raggiungere il secondo turno, dove se la vedrà per la prima volta con Holger Rune (n.13 del tabellone).

Tutto facile fino al 6-2 4-1 e servizio in proprio favore, Flavio è stato bravissimo a ripartire dopo aver ceduto uno dei due break di vantaggio nel secondo set e soprattutto dopo aver perso al tie-break un terzo parziale molto combattuto. Nella quarta frazione sono emersi tutti i suoi miglioramenti dal punto di vista mentale, che gli stanno consentendo di continuare a lottare per un posto all'Olimpiade, anche se dovrà raggiungere almeno gli ottavi per avere una chance. Il romano d'adozione, già al terzo turno all'Australian Open all'inizio del 2024, conferma il suo ottimo feeling con i tornei dello Slam e i match sulla lunga distanza.

COLPO ZEPPIERI. La fantastica giornata del tennis italiano è proseguita con l'inatteso successo di Giulio Zeppieri, che dopo essere partito dalle qualificazioni (è 148 ATP) ha



Giulio Zeppieri, 22 anni, pontino di Latina, è numero 148 del mondo GETTY IMAGES

Perso il primo set, strappa otto volte il servizio al n.22 del mondo Cobolli solido: battuto Medjedovic

compiuto l'impresa di eliminare all'esordio nel tabellone principale il numero 22 del seeding del mondo Adrian Mannarino, a cui ha lasciato le briciole negli ultimi tre set dopo aver ceduto la prima frazione. Il giocatore di Latina si è imposto per 4-6 6-2 6-1 6-2 strappando il servizio al francese in

Il pontino proviene dalle qualificazioni ed è 148 del mondo Darderi ed Errani ok

ben otto occasioni, e può provare a migliorare il piazzamento raggiunto a Melbourne a inizio stagione, quando si era fermato al secondo turno.

DARDERI ED ERRANI. Ottimo esordio anche per Luciano Darderi, che non ha lasciato scampo all'australiano Rinky Hijikata, superato per 6-3 7-6(6) 6-1. Il numero 40 del mondo conferma in questo modo la sua terza posizione tra gli italiani nella Race to Parigi. Accede al secondo turno anche Sara Errani, che ha superato in meno di un'ora e mezza di partita la slovacca Anna Karolina Schmiedlova per 6-3 6-2. La recente vincitrice del torneo di doppio agli Internazionali d'Italia affronterà ora Emma Navarro (testa di serie n.22).

LUNEDÌ. Nella serata di lunedì erano arrivate le vittorie di Fabio Fognini ed Elisabetta Cocciaretto. Il ligure ha fatto fuori in tre set (6-1 6-1 7-5) Botic Van de Zandschulp ed è atteso al secondo round da Tommy Paul, testa di serie n.14. La marchigiana, che ha superato in rimonta (3-6 6-4 6-1) la semifinalista del 2023 Beatriz Haddad Maia, ha ottenuto la seconda affermazione in carriera su una Top 20 (sempre al primo turno del French Open) e affronta oggi, nell'ultimo match sul Campo 6, la spagnola Cristina Bucsa per un posto nei sedicesimi.

SPORTFACE

GLI ALTRI BIG DEL TORNEO

Ruud si esalta e Rune si ritrova

di Ronald Giammò

Nonostante la pioggia abbia ritardato le operazioni, si sono chiusi ieri gli incontri di primo turno del Roland Garros. Finalista delle ultime edizioni del torneo, il norvegese Casper Ruud (n.7) ha esordito battendo nettamente il brasiliano Meligeni Alves in tre set (6-3, 6-4, 6-3) e confermando la sua predilezione per una superficie che in carriera gli è valsa ben undici dei dodici titoli da lui collezionati sin qui. Il norvegese, vincitore quest'anno a Barcellona e Ginevra, ha impiegato poco a riconnettersi con l'atmosfera dello Chatrier offrendo una prestazione «solida e convincente dall'inizio alla fine del match. Certo, c'era un po' di nervosismo - ha riflettuto Ruud a caldo - ma sono contento di questa vittoria».

Meglio di lui ha fatto Alex De Minaur (n.11), che ha lasciato appena tre game alla giovane speranza americana Alex Michelsen (6-1, 6-0, 6-2). Mai spintosi oltre il terzo turno del torneo, Demon quest'anno sembra poter avere le chances per migliorare il suo record forte del quarto colto a Montecarlo lo scorso mese che a oggi resta il suo miglior piazzamento in un torneo sul rosso.

Sul campo pesante per la pioggia Fritz riesce ad avere la meglio su Coria

Ma è una superficie strana, questa terra battuta. Chiedere a Taylor Fritz (n.12), capace quest'anno per la prima volta in carriera di giocarsi un titolo a Monaco e poi di spingersi sino in semifinale a Madrid, ultimi piazzamenti di un biennio in cui l'americano era riuscito ad ottenere anche una semifinale a Montecarlo. Ieri, contro Federico Coria, il campo reso pesante dalla pioggia gli è costato il primo set, ma dopo l'interruzione l'argentino è riuscito a vincere quattro soli game, apparendo inerme di fronte alla brillantezza del suo rivale e chiudendo col punteggio di 2-6, 6-1, 6-2, 6-1.

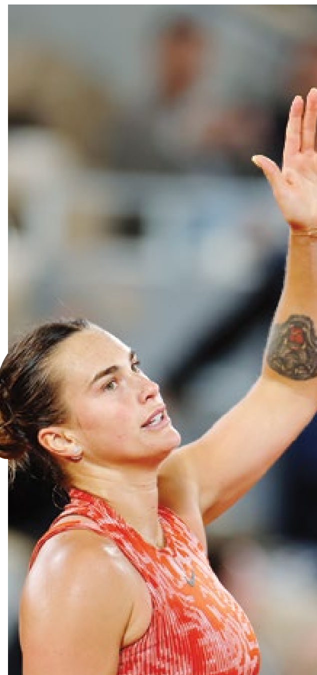
Chi invece è parso recuperare, seppur a fatica, la confidenza con la terra battuta è stato Holger Rune, vincitore anch'egli in tre set (6-4, 6-4, 6-4) contro il britannico Dan Evans, e ostinato fino alla fine nel non voler concedere lui l'occasione di rientrare in partita. Infortuni, cali di forma, cambi di coach: il successo, proprio perché sudato, getta finalmente una schiarita su un periodo di ombre, incertezze e assenza di risultati che negli ultimi mesi ne avevano decretato l'uscita dalla top 10. Resta pur sempre un primo turno. Un piccolo passo per l'ex n.4 del mondo, ma il percorso verso la fiducia, così come quello verso l'esperienza, si ricostruisce un passo alla volta.



Holger Rune (21 anni): il danese ha battuto l'inglese Dan Evans GETTY

RISULTATI

Djokovic piega Herbert in 3 set Sabalenka tigre



Aryna Sabalenka (26 anni), n.2 del mondo, con la tigre tatuata sul braccio sinistro GETTY

ROLAND GARROS
(Slam, terra, 53.478.000 euro)

UOMINI - 1º turno: Lunedì: Medvedev (Rus, 5) b. Koepfer (Ger) 6-3 6-4 5-7 6-3, Monfils (Fra) b. Seyboth Wild (Bra) 6-2 3-6 6-3 6-4, Lajovic (Ser) b. Safiullin (Rus) 4-6 7-5 6-4 6-7(8) 6-4. Ieri: Machac (Cec) Borges (Por) 7-6(3) 6-4 6-3; De Minaur (Aus, 11) b. Michelsen (Usa) 6-1 6-0 6-2; Munar (Spa) b. Bautista Agut (Spa) 6-1 4-6 6-4 6-1; Navone (Arg, 31) b. Carreno-Busta (Spa) 5-7 6-1 6-3 6-0; Rinderknech (Fra) b. Walton (Aus) 6-2 7-4 7-5; Etcheverry (Arg, 28) b. Cazaux (Fra) 3-6 6-2 6-1 6-4; Goffin (Bel) b. Mpetshi Perricard (Fra) 4-6 6-4 6-3 6-7(4) 6-3; DARDERI b. Hijikata (Aus) 6-3 7-6(6) 6-1; Davidovich Fokina (Spa) b. Vacherot (Mon) 4-6 6-2 6-2 7-6(2); ZEPPIERI b. Mannarino (Fra, 22) 4-6 6-2 6-1 6-2; Fritz (Usa, 12) b. Coria (Arg) 2-6 6-2 6-1 6-2; Ruud (Nor, 7) b. Meligeni Alves (Bra) 6-3 6-4 6-3; Struff (Ger) b. Burruchaga (Arg) 6-3 6-2 6-1; Rune (Dan, 13) b. Evans (Gbr) 6-4 6-4 6-4; COBOLLI b. Medjedovic (Ser) 6-2 6-3 6-7(2) 6-3; Griekspoor (Ola, 26) b. McDonald (Usa) 6-3 6-4 1-6 6-2; Carballes Baena (Spa) b. Lestienne (Fra) 6-3 7-5 4-6 6-2; Djokovic (Ser, 1) b. Herbert (Fra) 6-4 7-6(3) 6-4; Popyrin (Aus) c. Kokkinakis (Aus) g.ieri; Barrere (Fra) c. Bublik (Kaz, 19) g.ieri.

DONNE - 1º turno: Lunedì: COCCIARETTO b. Haddad Maia (Bra, 13) 3-6 6-4 6-1. Ieri: Blinkova (Rus) b. Cirstea (Rom, 28) 5-2 3-6 7-6(5); Korpatsch (Ger) b. Krueger (Usa) 4-6 6-4 7-6(9); Martic (Cro) b. Mladenovic (Fra) 6-4 6-4; Mertens (Bel, 25) b. Carle (Arg) 6-3 7-6(8); Rybakina (Kaz, 4) b. Minnen (Bel) 6-2 6-3; Avanesyan (Rus) b. Zhu (Cin) 6-2 6-4; Zheng (Cin, 7) b. Cornet (Fra) 6-2 6-1; Rus (Ola) b. Kerber (Ger) 6-4 6-3; Sherif (Egi) b. Yuan (Cin) 6-1 6-3; Stearns (Usa) b. Ciric Bagaric (Cro) 6-3 6-7(8) 7-6(6); Andreeva (Rus) b. Bektas (Usa) 6-2 6-3; Kasatkina (Rus, 10) b. Frech (Pol) 7-5 6-1; ERRANI c. Schmiedlova (Svc) 6-3 6-2; Navarro (Usa, 22) b. Sonmez (Tur) 6-2 6-0; Azarenka (Bie, 19) b. Podoroska (Arg) 6-1 6-0; Keys (Usa, 14) b. Zarazua (Mes) 6-3 6-2; Uchijima (Jap) b. Burillo Escorihuela (Spa) 6-1 6-1; Sabalenka (Bie, 2) b. Andreeva (Rus) 6-1 6-2; Putintseva (Kaz) b. Stephens (Usa) 6-1 6-2; Boulter (Gbr, 26) c. Badosa (Spa) g.ieri.

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Servono cifre ben superiori

di Massimo Ghenzer*

I tanto invocati incentivi sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e avranno effetto dal 3 giugno al 31 dicembre. Molte domande sorgono spontanee. Perché così tanti mesi sono trascorsi tra la decisione e l'effettivo utilizzo. Si dice che bisognava mettere a punto il processo burocratico, eterno problema del nostro Paese ma più in generale dell'Occidente e dell'Europa che si sta strangola con eccesso di burocrazia. Annunciare gli incentivi e non promulgarli subito significa paralizzare il mercato che ha già subito negli ultimi anni una serie di operazioni estreme che ne hanno intaccato la credibilità e congelato l'accesso. Elettrico, sì, ma caro e senza certezze per la ricarica. Le vetture a benzina e le ibride, le più richieste, aumentate di prezzo come mai in passato. Il costo delle vetture piccole, le più richieste dal mercato e dimezzate nell'offerta, diventato eccessivo per il cliente medio. L'effetto di tutto ciò è un parco sempre più vecchio e inquinante che, malgrado i proclami velleitari degli ecologisti ideologhi, aumenta il livello di emissione globale di CO2. Gli incentivi hanno come obiettivo la riduzione delle emissioni di CO2 e l'incremento degli acquisti per tornare minimo ai due milioni di vetture vendute l'anno e rinnovare, svecchiando il parco. Gli incentivi questa volta hanno raccolto le istanze di chi si intende di mercato e sono stati ovviamente previsti per le elettriche, ma anche per le ibride con la spina e senza e per le endotermiche fino ad un limite massimo di emissioni e infine anche per le vetture alimentate a GPL. Interessante anche l'estensione alle vetture usate e al noleggio a lungo termine dei soggetti privati. La struttura è corretta ma le cifre stanziate sono troppo contenute e non consentiranno la rivitalizzazione del mercato e il rinnovo del parco. Da un calcolo approssimativo, le vetture che beneficeranno degli incentivi saranno circa il 20% del mercato totale 2024. Di queste, la maggioranza le ibride e le endotermiche, poi le elettriche e le ibride con la spina. In questo modo gli incentivi per le vetture in domanda si esauriranno in pochi giorni. Se si vuole veramente rinnovare il parco auto, le cifre stanziate dovranno essere di molto superiori a quelle attuali, peraltro compensate dall'aumentato gettito dell'IVA.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Dopo quattro mesi di attesa sono operativi gli Ecobonus per il 2024

È tempo di incentivi Ecco come funzionano

Varati i contributi per l'acquisto delle vetture meno inquinanti, anche usate

di Michele Salvatore

Fascia emissioni auto nuove	0-20 g/km di CO2		21-60 g/km di CO2		61-135 g/km di CO2	
ISEE	> 30.000 €	< 30.000 €	> 30.000 €	< 30.000 €	> 30.000 €	< 30.000 €
AUTO ROTTAMATA EURO 0-2						
Incentivo con rottamazione	11.000 €	13.750 €	8.000 €	10.000 €	3.000 €	3.000 €
AUTO ROTTAMATA EURO 3						
Incentivo con rottamazione	10.000 €	12.500 €	6.000 €	7.500 €	2.000 €	2.000 €
AUTO ROTTAMATA EURO 4						
Incentivo con rottamazione	9.000 €	11.250 €	5.500 €	6.875 €	1.500 €	1.500 €
AUTO ROTTAMATA EURO 5						
	0 €	8.000 €	0 €	5.000 €	0 €	0 €
Incentivo senza rottamazione	6.000 €	7.500 €	4.000 €	5.000 €	0 €	0 €
Limite di spesa	42.700 € IVA compresa		54.900 € IVA compresa		42.700 € IVA compresa	
Beneficiari	Persone fisiche e giuridiche	Persone fisiche	Persone fisiche e giuridiche	Persone fisiche	Persone fisiche	Persone fisiche

AUTO USATE	
Fascia di emissione	fino a 160 g/km di CO2
Incentivo solo con rottamazione fino a Euro 4	2.000 €
Limite di spesa	fino a 25.000 €

Dopo circa quattro mesi di attesa, i nuovi incentivi sono diventati realtà. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale avvenuta il 25 maggio, può dunque partire l'Ecobonus 2024 per l'acquisto di veicoli nuovi, o usati, meno inquinanti, programma che ha visto il lavoro congiunto dei ministeri delle Imprese e del Made in Italy, dell'Economia, delle Infrastrutture e dell'Ambiente, oltre il vaglio della Corte dei Conti sul quasi miliardo di euro di risorse messe in campo. Ci siamo, o meglio, quasi. Manca solo un passaggio, l'aggiornamento della piattaforma web dedicata alla prenotazione del contributo, https://ecobonus.mise.gov.it/, ma è una questione ormai di giorni. A partire dalle ore 10 del 3 giugno prossimo, scatterà ufficialmente la corsa alle prenotazioni per accedere agli incentivi statali. «Il nostro piano incentivi è stato indirizzato alla rottamazione delle auto più inquinanti, all'acquisto da parte dei ceti popolari di un auto ecologicamente sostenibili e a modelli realizzati nel nostro Paese, per un piano di sostenibilità ambientale, sociale e produttiva. Con questo strumento miglioreremo il parco circolante e quindi la nostra vita», ha dichiarato il ministro Urso.

COME FUNZIONA. Confermato lo schema, con la suddivisione in base alla classe inquinante del veicolo che si acquista e contributo che varia, in maniera progressiva, a seconda di cosa si rottama, con la maggiorazione se l'ISEE è inferiore a 30.000 euro. Per le auto che rientrano nella fascia di emissione tra 0 e 20 grammi di CO2 per km, le elettriche, si va da un minimo di 8.000 euro a un massimo di 13.750, con limite di spesa fissato a 35.000 euro + IVA, ovvero 42.700 euro, esclusa messa su strada. Per la seconda fascia, quella 21-60 g di CO2 per km che comprende le plug-in, l'incentivo varia da 5.000 a 8.000 euro, con limite di spesa di 45.000 euro + IVA, pari a 54.900 euro. Infine la terza fascia, la 61-135 grammi di C02 per km, che comprende il resto della quasi totalità del mercato tra ibride mild e full, endotermiche e a doppia alimentazione con GPL o metano, con tetto di listino messo a 35.000 euro più IVA, ovvero 42.000 euro. Ci sono contributi statali anche per l'acquisto di auto usate, con Ecobonus di 2.000 euro a patto che la vettura acquistata non costi più di 25.000 euro, si rottama contestualmente una Euro 4 o inferiore, e che non emetta più di 160 g/km di CO2. Inoltre, deve essere italiana di prima immatricolazione e non aver già usufruito di incentivi in passato. Negli incentivi, rientrano anche i veicoli con omologazione da L1 a L7, ovvero tutte le tipologie di motocicli, ciclomotori e scooter oltre ai quadricicli con potenza non superiore ai 15 kW. Ricevono un contributo pari al 30% del loro prezzo di listino fino a 3.000 euro, mentre se si rottama anche un veicolo Euro 3 l'incentivo sale al 40%. I contributi sono disponibili anche per l'acquisto di moto e scooter endotermici, vincolati all'acquisto di almeno un Euro 5 con rottamazione di un Euro 3, o inferiore, e se il venditore pratica una riduzione aggiuntiva di almeno il 5%, con bonus che può arrivare al 40% del prezzo fino a un massimo di 2.500 euro. Nel programma è previsto anche un incentivo a chi converte la propria vettura Euro 4 o inferiore a GPL o a metano. Nel primo caso la conversione costerà 400 euro in meno, nel secondo 800. Infine, sono disponibili anche 53 milioni per l'acquisto di veicoli commerciali leggeri N1 e N2 subordinati alla rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologato fino a Euro 4, che variano in base alla massa totale a terra e all'alimentazione del veicolo e variano da un minimo di 2.200 euro fino a un massimo di 18.000 euro.

Incentivi anche per auto di seconda mano Euro 6 e GPL

Rientrano scooter elettrici e veicoli commerciali leggeri

EDIPRESS

ALLA 8C 2300 ANNI '30 IL "BEST OF SHOW" AL CONCORSO D'ELEGANZA SUL LAGO DI COMO

Villa d'Este, vincono Alfa e McLaren

L'Alfa Romeo 8C 2300, con carrozzeria a spider di Figoni degli anni '30, è stata eletta "Best of Show" nell'edizione 2024 del Concorso d'Eleganza Villa d'Este. Anche quest'anno il tradizionale appuntamento sul Lago di Como, che dal 1929 incorona le più belle vetture storiche e dal 2002 anche i prototipi più affascinanti, ha radunato alcune delle vetture più belle e interessanti del mondo suddivise in otto classi per le Auto Storiche. La Coppa d'Oro Villa d'Este, assegnata con il referendum pubblico, è stata invece vinta dalla McLaren F1 del 1995. Una supercar dotata di tre posti con guida centrale di proprietà dell'inglese Tony Vassilopoulos che ha ottenuto il maggior numero di voti dagli ospiti del sabato. L'elenco dei premi che vengono assegnati dalla Giuria e dagli ospiti è comunque molto lungo, e comprende un'altra Alfa Romeo, la nuova 33 Stradale che si è aggiudicata il premio "Design Concept Award".

BMW PROTAGONISTA. All'evento del Concorso d'Eleganza di Villa d'Este sono tante le occasioni per il Gruppo BMW di mostrare prototipi e novità che a breve vedremo sul mercato. Grande interesse per la BMW Concept Skytop, che è stata disegnata ispirandosi a due icone della Casa di Monaco, la BMW Z8 e la BMW 503. Debutto sul Lago di Como anche per un prototipo a due ruote, la BMW R 20 concept, un audace omaggio alla Big Boxer Roadster di BMW Motorrad. Per celebrare il 120° anniversario di Rolls-Royce al Concorso d'Eleganza di Villa d'Este era stata istituita un'apposita categoria, "The Best Car in the World", vinta dalla 40/50 HP Phantom II Continental, Fixed Head Coupé, Freestone & Webb, del 1933 di proprietà di Lord Bamford, ma la Casa ha anche presentato la Cullinan Serie II, un'evoluzione audace del suo Suv di altissimo lusso. BMW, nello scenario di Villa Erba, ha presentato anche la 20° BMW Art Car disegnata da Julie Mehretu, che parteciperà alla prossima 24 Ore di Le Mans, esposta insieme ad altre iconiche BMW Art Cars che hanno partecipato alla classica francese.



L'Alfa Romeo 8C 2300 vincitrice del premio "Best of Show"

BENEFICENZA. Nella giornata pubblica del Concorso d'Eleganza Villa d'Este, il Festival e i suoi numerosi momenti salienti hanno attratto un pubblico di quasi 12.000 visitatori. Al termine della parata della domenica, Helmut Käs, Responsabile di BMW Group Classic e Presidente del Concorso d'Eleganza Villa d'Este, Carlotta Fontana, Membro del Consiglio di Villa d'Este e Massimiliano di Silvestre, Presidente di BMW Italia, hanno donato il ricavato dalla vendita dei biglietti di sabato e un importo aggiuntivo di BMW Group Classic, per un totale di 50.000 euro, per l'asilo nido comunale di Cernobbio.

Due opzioni di batteria che garantiscono un'autonomia di 410 e 560 km

Kia EV3, elettrica al top per la svolta ecologica

Sul mercato non prima dell'autunno, il crossover presenta un design ispirato ai modelli EV6 ed EV9. All'interno tanta tecnologia e uno schermo da 12,3 pollici

di Michele Salvatore

Kia ha presentato la EV3, un nuovo crossover elettrico che ha tra i suoi punti di forza le dimensioni compatte, uno stile deciso e personale, un livello tecnologico da ammiraglia e il posizionamento di prezzo molto interessante. Il design esterno riprende i concetti delle altre due elettriche di Kia, la EV6 e la EV9. Il frontale, ad esempio, è caratterizzato dai fari a Led verticali posti ai lati del muso, che contribuiscono a creare un effetto meno spigoloso rispetto alla EV9, ma più arrotondato. Di profilo, spiccano gli sbalzi ridotti e il grande volume dato all'abitacolo. La fiancata è geometrica come impostazione, ma anche qui i profili smussati si susseguono agli spigoli, come quelli dei passaruota squadrati sopra i cerchi da 19". Infine, un maggior senso di dinamicità è dato dal grande spoiler che è parte integrante del tetto quasi del tutto piatto. Sempre geometrico, ma più semplice il posteriore, dove i protagonisti sono i proiettori a "T" che idealmente alzano e allargano la percezione visiva della vettura. Lo spazio interno è stato pensato per essere un salotto, nel vero senso della parola. Come sulla EV9, il protagonista è il maxi schermo ricurvo flottante, diviso in tre parti, con la prima da 12,3" dietro al volante dedicata alla strumentazione, una seconda più piccola da 5.3" per il controllo del clima, mentre l'ultima sezione da 12,3" al centro della plancia è dedicata all'infotelematica. Anche qui, il software deriva dall'ammiraglia elettrica, ma per la Kia EV3 è stato implementato con l'assistente vocale dotato dell'intelligenza artificiale, che non solo interagisce con gli occupanti per regolare le funzioni di bordo, ma impara secondo le abitudini di chi guida, fornendo indicazioni su luoghi, percorsi o anche la musica da ascoltare. Inoltre, diventeranno disponibili con pacchetti di aggiornamenti OTA, le app per le piattaforme di streaming, temi e mini videogame. Ma non è un caso che sia partito parlando di salotto. Infatti, tra i due comodi sedili anteriori, la consolle centrale è stata disegnata per essere un tavolino che aumenta la sua superficie slittando in avanti, in modo da rendere più confortevole le attese nel traffico o durante i tempi di ricarica. Dietro il pianale piatto contribuisce a dare spazio e comodità agli occupanti, che hanno a disposizione anche dei poggiagiacca e le prese USB-C ricavati sugli schienali dei sedili anteriori. Infine, la capacità di carico del bagagliaio va da un minimo di 460 litri a un massimo di 1.250, con in più 25 litri di capienza sotto il cofano anteriore.

Costruita sulla piattaforma E-GMP con architettura a 400 volt, il crossover è lungo 4,3 metri, largo 1,85, alto 1,56 e con il passo di 2,68. Al momento del lancio sarà disponibile con due tagli di batteria e trazione anteriore, in futuro dovrebbe arrivare quella più prestazione a trazione integrale. L'entry level è la Standard Range, con batteria da 58,3 kWh, 204 cv di potenza, 0-100 in 7.4" e autonomia dichiarata di 410 km. In questa configurazione, l'alimentatore si ricarica a 11 kW in AC e a 102 in DC. Al top c'è la Long Range, che allo stesso motore abbina una batteria più grande da 81.4 kWh per 560 km di autonomia dichiarata. Infine, la tecnologia della piattaforma le consente di ricaricare o alimentare dispositivi, fare da generatore di corrente o restituire energia alla rete in caso di necessità. La Kia EV3 arriverà sul mercato italiano non prima di autunno, con prezzi che dovrebbero essere comunicati in estate fissati per rientrare negli incentivi, quindi attorno ai 35mila euro di partenza.

EDIPRESS



La EV3 riprende concetti di design già espressi su EV6 ed EV9 con delle linee geometriche e allo stesso tempo dinamiche

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,3 m
Altezza: 1,85 m
Larghezza: 1,56 m
Passo 2,86 m

MOTORE
Elettrico da 204 cv con batteria da 58,3 kWh o 81,4 kWh

PREZZO
N.D.

Svelata la nuova versione mild hybrid dell'utilitaria premium che affianca la BEV

Lancia Ypsilon è anche ibrida

Il motore tre cilindri 1.2 turbobenzina è abbinato a un propulsore elettrico alloggiato dentro il cambio
La Casa si rilancia e presenta anche la futura sportiva HF e l'atteso modello da corsa HF Rally4

di Alberto Sabbatini

Non una, non due ma quattro nuove Lancia Ypsilon! Il marchio torinese riparte alla grande e al lancio della nuova compatta urbana premium ha svelato non soltanto la versione elettrica, che già si conosceva, ma anche la versione termica hybrid che verrà lanciata in contemporanea a quella a batterie per sfruttare i nuovi incentivi governativi appena varati. La Ypsilon MHEV ha un'emissione di 103 gr/km di CO2 che le permettono di usufruire anche lei dei bonus governativi all'acquisto e consentono di abbassare il prezzo d'acquisto a 20.900 € in caso di rottamazione.

Ma Ypsilon non si ferma qui perché al lancio (presenti anche Tavares e John Elkann) il CEO Lancia, Luca Napolitano, ha mostrato due anteprime veramente inattese: la futura Lancia Ypsilon HF, versione sportiva dell'elettrica con un propulsore da ben 240 cavalli, che arriverà nel 2025; e poi la nuova Lancia Ypsilon HF Rally4, ovvero una versione da corsa della compatta urbana con cui Lancia tornerà a correre nei rally, mondo da cui si è allontanata oltre trent'anni fa dopo aver vinto 15 titoli mondiali. Anche quest'auto, dedicata ai giovani piloti privati e con gli iconici colori bianco-rosso-blu della Lancia Martini d'un tempo, arriverà il prossimo anno.

LA PROPOSTA LANCIA. Il presente della nuova Lancia Ypsilon invece vede arrivare sul mercato nei prossimi giorni due modelli ben differenziati per coprire ogni esigenza del pubblico. La Ypsilon elettrica e quella ibrida. Sono tutte e due costruite sulla piattaforma CMP2 del gruppo Stellantis (quella in comune con altre vetture del gruppo); si tratta di una piattaforma multi-energia che può quindi ospitare sia un motore termico che un motore elettrico e relativa batteria. L'elettrica ha un propulsore da 156 cavalli e batteria da 54 kWh di capacità, che nei cicli di omologazione consentono un consumo medio di 14,6 kWh ogni 100 km e una percorrenza media di 403 km. La ibrida invece monta un propulsore 1.2 tre cilindri turbo benzina con piccolo motore elettrico all'interno del cambio doppia frizione. Non è un semplice mild hybrid ma una via di mezzo tra un mild e un full hybrid, perché il motorino elettrico, tramite il cambio, può azionare anche le ruote e far marciare in puro elettrico in determinati momenti l'auto.

Abbiamo guidato proprio quest'ultima versione hybrid per le strade collinari vicino Torino e il vantaggio del motore elettrico è stato determinante nelle salite e nelle riaccelerazioni perché offre un eccellente spunto nelle riprese da bassa velocità rendendo più brillante la guida dell'auto. Entrambe le Lancia Ypsilon sono disponibili in tre allestimenti: normale, LX e Cassina (quest'ultima full optional). I prezzi partiranno da 24.900 € per la ibrida e da 34.900 € per l'elettrica con la versione di mezzo LX che costerà tremila euro in più. Con gli incentivi governativi i prezzi di partenza (in caso di rottamazione) diventano rispettivamente di 20.900 € per la ibrida e di 23.400 € per l'elettrica (oppure 130 € al mese per 36 mesi più anticipo e rata finale).

La vettura è costruita sulla piattaforma CMP2 di Stellantis

In determinati momenti, l'auto può anche marciare in puro elettrico



Lancia Ypsilon elettrica e ibrida sono disponibili in tre allestimenti: base, LX e Cassina

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,08 m
Larghezza: 1,76 m
Altezza: 1,44 m

MOTORE
Elettrico 156 cv con batteria da 51 kWh
Mild hybrid 1.2 turbobenzina 100 cv

PREZZO DA
24.900 euro (ibrida)
34.900 euro (elettrica)



Il team ufficiale di Borgo Panigale in questo weekend renderà omaggio all'Italia e ai suoi tanti atleti



A sinistra, Bagnaia (27 anni) in pista Sopra, Pecco ed Enea Bastianini (26) con le nuove maglie Nel tondo Valentino Rossi a Barcellona 2008 con la moto azzurra ANSA

Ducati si veste d'azzurro come un inno allo sport

Dalla Nazionale agli Europei di calcio tedeschi fino all'Olimpiade
La livrea svelata solo domenica: giorno della festa della Repubblica

di Gianmaria Rosati

Ducati si veste d'azzurro, nel vero senso della parola. Al Mugello infatti il team ufficiale di Borgo Panigale omaggerà lo sport italiano, nonché le spedizioni azzurre che nel corso dell'estate andranno a caccia di risultati, partendo dalla nazionale di calcio agli Europei di Germania e proseguendo con tutti gli atleti che a Parigi vivranno le emozioni uniche dell'Olimpiade.

IDENTITÀ. Una scelta che in fin dei conti contribuisce a un percorso identitario intrapreso da Ducati, che anno dopo anno sta sempre più diventato la nazionale italiana del motociclismo, a suon di vittorie con tanto ingegno italiano al suo interno: da Gigi Dall'Igna sul ponte di comando a Pecco Bagnaia in pista, capace di riportare il titolo in Italia 13 anni dopo l'ultima volta. Ducati dunque sulla scia di Ferrari possiamo dire, come esempio virtuoso nel motorsport capace di riunire milioni di appassionati sotto un'unica bandiera. «Le Nazionali Azzurre regalano emozioni a milioni di italiani» il commento del Direttore Sportivo di Ducati Corse Mauro Grassilli, «e noi sentiamo di fare lo stesso durante i weekend di gara, rappresentando il nostro Paese sui circuiti di tutto il mondo. In occasione del Gran Premio di casa al Mugello abbiamo dunque scelto di creare un legame tra la passione Rossa che ci contraddistingue in pista e il colore Azzurro che ci unisce nello sport».

LIVREA NASCOSTA. Per ammirare la livrea speciale scelta da Ducati occorrerà attendere domenica – il giorno tra l'altro della festa della Repubblica – quando sin dal warm up del mattino Bagnaia ed Enea Bastianini scenderanno in pista con un GP24 del colore Azzurro della Nazionale, con dettagli in blu, bianco e oro. Dello stesso colore saranno ovviamente anche le divise dei membri del team e soprattutto le tute dei piloti, dove non ci sorprenderemmo di vedere il cognome di Bastianini e Bagnaia campeggiare nella parte alta della schiera, come del resto sull'abbigliamento presentato ieri da Ducati sui propri canali social.

Grassilli: Vogliamo creare un legame forte tra colori che danno emozioni

AMARCORD. La livrea azzurra è tra le altre cose anche un piccolo salto nel passato, dato che nel 2008 a Barcellona Valentino Rossi scese anch'egli in pista con i colori della nazionale: in quel caso però lo sport preso in considerazione era solamente il calcio, con la volontà di omaggiare la squadra che di lì a poco avrebbe partecipato – anche in quel caso – agli Europei. In quella occasione Rossi arrivò secondo in gara, un risultato per il quale probabilmente oggi non firmerebbe né Bastianini né Bagnaia, a caccia senza mezzi termini della vittoria. Il romagnolo del resto va a caccia del primo successo in stagione, per rilanciarsi in campionato e sul mercato, mentre il piemontese vuole ottenere la terza affermazione in tre anni tra le colline toscane.

A FINE STAGIONE

Dopo 30 anni Repsol si separa dalla Honda

Mentre Johann Zarco annuncia la partecipazione alla 8 Ore di Suzuka – che in passato venne vinta da pluricampioni del mondo della classe regina come Valentino Rossi, Mick Doohan ed Eddie Lawson – da casa Honda arriva un ulteriore sviluppo, destinato a lasciare maggiormente il segno. Come atteso, a fine stagione Repsol lascerà il team ufficiale, chiudendo una sponsorizzazione lunga 30 anni, nei quali l'HRC ha creato le dinastie vincenti di Mick Doohan, Valentino Rossi e Marc Marquez, per 15 titoli piloti. Giorni lontani rispetto all'odierna coda della classifica...

m.m.

CALENDARIO

Si correrà forse a settembre in Kazakistan

(m.m.) Il Kazakistan avrebbe dovuto conoscere l'esordio nel Mondiale a metà giugno, dopo la tappa del Mugello, ma un'alluvione ha portato al rinvio dell'appuntamento già saltato nel 2023. Il Sokol International Circuit dovrebbe rientrare, il 20-22 settembre, per sostituire l'India. Ieri il promoter locale Fairstreet Sports ha annunciato la cancellazione del GP al Buddh International Circuit, dove la MotoGP aveva esordito lo scorso anno. Ufficialmente, la ragione sarebbe legata a previsioni meteo avverse, ma da tempo nel paddock si parla di problemi economici che avrebbero condizionato la tappa indiana.



Ferrari in pista a Le Castellet: test gomme

Quarto appuntamento stagionale 2024 di test di sviluppo per la Pirelli. Il Global Tyre Partner della F.1 è in Francia, a Le Castellet, per due giorni di prove realizzate grazie alla collaborazione della Ferrari HP, con Leclerc e Sainz impegnati. Ieri al Paul Ricard Sainz ha effettuato (per un totale di 138 giri) prove comparative di differenti mescole e costruzioni in vista del 2025. Il lavoro sulle mescole è stato orientato principalmente verso il lato più morbido della gamma. Oggi tocca a Leclerc MORGAN MATHURIN

IN BREVE

RUGBY
LA NAZIONALE A L'AQUILA PRIMA DEL TOUR NEL PACIFICO
In preparazione al tour estivo nel Pacifico, la Nazionale di Gonzalo Quesada si allenerà al "Fattori" de L'Aquila dal 19 al 22 giugno. Il 21 prevista una sessione mattutina aperta al pubblico.
FINALI. Sarà Prato ad ospitare sabato (ore 17.30) la finale promozione di Serie A tra Cus Torino e Lazio. Il giorno dopo a Parma, la finale scudetto tra Viadana e Petrarca (ore 17.30, diretta Rai2 e Dazn).
DOMINGUEZ. L'Università di Urbino ha consegnato ieri il Sigillo di Ateneo a Diego Dominguez, storica apertura della Nazionale. «Le Marche sono casa mia - ha ricordato Diego, nato e cresciuto a Cordoba, in Argentina Mia madre mi raccontava la sua storia da Matelica a Buenos Aires, come tanti emigranti in cerca di una vita migliore».

BOXE
PREOLIMPICO, MALANGA APPRODA AGLI OTTAVI
Gigi Malanga (63.5 kg) avanza al Preolimpico di Bangkok (Tha), ultima opportunità per strappare il pass per i Giochi. Nei sedicesimi ha travolto (5-0) il boliviano Nunez e oggi affronta il kazako Mukhammedsabyr.

BASKET
IL TECNICO COPPA A 73 ANNI CONQUISTA IL TITOLO MALTESE
PALERMO - (p.v.) Ancora un successo per Santino Coppa, il 73enne coach siciliano protagonista delle imprese di Priolo con cui vinse due scudetti (1989 e 2000) e una Coppa dei Campioni femminile (1990). Sulla panchina del Luxol St Andrews ha infatti conquistato il titolo del campionato maltese, portando le ragazze alla rimonta per 3-2 sul Depiro nella serie finale. Coppa in passato ha allenato anche Schio, lenazionale thailandesi e maltese e Palermo, che riportò in A1.

PALLANUOTO
OGGI DE AKKER-QUINTO PER IL 5° POSTO DI A1 MASCHILE
Oggi la "bella" per il 5° posto di A1 maschile tra De Akker Bologna e Genova Quinto (ore 17). All'andata i liguri hanno vinto a Bologna (17-16 ai rigori), al ritorno gli emiliani a Genova (11-10).

A MACAO SCATTA LA SECONDA SETTIMANA

Velasco cala la vera Italia «Ora alziamo il livello»

SITUAZIONE

Stamattina c'è la Francia (Dazn, ore 10)

NATIONS LEAGUE FEMMINILE
(settimana 2)
A MACAO (Cin)

Ieri: Thailandia-Dominicana 3-1, Brasile-Giappone 3-2. **Oggi:** ore 10, ITALIA-Francia; ore 13.30, Olanda-Cina. **Domani:** ore 6.30, Dominicana-ITALIA; ore 10, Francia-Giappone; ore 13.30 Brasile-Olanda. **Venerdì:** ore 6.30, Francia-Thailandia; ore 10, Olanda-Dominicana; ore 13.30, Giappone-Cina. **Sabato:** ore 6.30, Brasile-ITALIA; ore 10, Dominicana-Giappone; ore 13.30, Thailandia-Cina. **Domenica:** ore 6.30, Francia-Olanda; ore 10, Brasile-Thailandia; ore 13.30, ITALIA-Cina.

ARLINGTON (Usa)

Ieri: Polonia-Serbia. **Oggi:** ore 2.30, Canada-Usa; ore 18, Corea del Sud-Bulgaria; ore 21.30, Germania-Turchia. **Domani:** ore 19.30, Corea del Sud-Polonia; ore 23, Canada-Germania. **Venerdì:** ore 2.30, Serbia-Turchia; ore 20.00, Germania-Polonia; ore 23.30, Serbia-Canada. **Sabato:** ore 3.00, Bulgaria-Usa; ore 20, Corea del Sud-Turchia; ore 23.30, Polonia-Usa. **Domenica:** ore 3.00, Serbia-Bulgaria; ore 18.30, Corea del Sud-Canada; ore 22, Usa-Turchia. Lunedì: ore 1.30, Bulgaria-Germania.

CLASSIFICA GENERALE: Brasile, Cina, ITALIA, Polonia 3v (9pt); Giappone 3v (8pt); Canada 2v (6pt); Turchia 1v (4pt); Serbia, Dominicana, Francia, Usa, Germania, Olanda 1v (3 pt); Thailandia, Corea del Sud, Bulgaria 0v (0pt).
Formula: le prime 8 alle finali (Bangkok, Tha; 20-23 giugno); l'ultima retrocede in Challenger Cup.
In Tv: le partite dell'Italia in diretta su Dazn e VBTV.

di Carlo Lisi

La "vera" Italia targata Julio Velasco, gioca la sua prima partita questa mattina contro la Francia (ore 10; diretta Dazn). La squadra azzurra finalmente al gran completo, guidata da Anna Danesi, entrerà in campo nell'ultramoderna Galaxy Arena di Macao, capace di ospitare fino a 16.000 spettatori, dove nel giro di poco più di 96 ore sosterrà i primi esami sulla strada che deve portarla a Parigi 2024.

L'Italia nella prima tappa della Nations League ad Antalya ha chiuso con tre vittorie tra cui quella contro le campionesse d'Europa della Turchia. Poi Velasco ha riunito i due gruppi, convocando le big reduci dalla finale della Champions League: De Gennaro, Fahr e Lubian di Conegliano, Egonu, Orro e Sylla di Milano. Fusione programmata per dare a tutte la possibilità di rifiatare dopo una stagione senza sosta. Probabilmente il ct aveva immaginato che avrebbe avuto a sua disposizione anche Elena Pietrini, ma un infortunio alla spalla ha impedito alla livornese, fresca vincitrice del titolo russo, di inseguire il sogno di una seconda Olimpiade.

MECCANISMI. «Arriviamo a queste partite di Macao con una squadra diciamo nuova, nel senso che le atlete provenienti dalla Super Final di Champions hanno avuto poco tempo per allenarsi e soprattutto non abbiamo disputato amichevoli tutte insieme - ha dichiarato alla vigilia il tecnico di La Plata - Il fatto di iniziare contro la Francia ci potrà aiutare a trovare una maggiore intesa e aggiungere quei piccoli meccanismi di gioco che sicuramente una sola di settimana di lavoro assieme non ti può dare. La speranza è quella di crescere partita dopo partita, concentrandoci non tanto sulle avversarie, ma sulla nostra pallavolo».


Julio Velasco, 72 anni GALBIATI

L'Italia dopo la Francia giocherà all'alba di domani (ore 6.30 italiane) con la Dominicana, alla stessa ora sabato contro il Brasile, che ieri ha vinto una bella sfida con il Giappone (rimanendo imbattuto) e chiudendo gli impegni domenica alle 13.30 contro la Cina.

Cosa si aspetta il ct azzurro? «Contro la Francia è fondamentale non perdere set, poi c'è la Repubblica Dominicana, una nazionale fisica e soprattutto potente in attacco. In queste due prime sfide l'obiettivo è vincere in modo netto, mentre con Brasile e Cina saranno delle ottime occasioni per crescere e salire di livello. In caso di almeno una vittoria contro di loro arriverebbero dei punti pesanti per la qualificazione olimpica»

Difficile immaginare come scenderà in campo l'Italia. La Francia è decisamente abbordabile e può consentire a Velasco di vedere all'opera tutto il suo organico. Conoscendolo, è probabile che si veda la prima "bozza" del sestetto che lui ha in mente per affrontare l'Olimpiade, ma tutte le ragazze devono essere consapevoli che non c'è nessuna con il posto garantito.

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a **post@corsport.it italocu39@me.com**

di Italo Cucci

Post

Carissimo Cucci, in ritardo esprimo il mio parere sul comportamento di Motta. Motta è partito. Possiamo affermare che "morto un papa se ne fa un altro". Pazienza. La delusione è stata grande. A Genova, l'ultima sua partita, i tifosi non gli hanno tributato il trionfo. Peggio, lo hanno quasi ignorato. O insultato. Motta ha affermato che i tifosi erano a conoscenza delle motivazioni in merito al suo mancato rinnovo. Cinque milioni? Oggi sorgono tanti dubbi, la partita con la Juve. Si vinceva 3-0, nel finale sono stati fatti molti cambi. Era una partita assolutamente vinta... Tutti gli applausi alla Juve coraggiosa. Poi, nell'ultima di campionato a Genova è stata messa in campo una compagine leggerissima. Sconfitta. Terzi? No, quinti. La nostra felicità per l'Europa conquistata si è subito spenta. Mister, non scrivo più il tuo nome, anche se a Bologna non hai lavorato male, anzi ci hai permesso un salto non indifferente, ma mi permetto di ricordarti che quando verrai a giocare al Dall'Ara, contro di noi, potrai ricevere pochi applausi ma tanti, ancora tanti fischi, perché te li sei meritati.
Francesco Brighenti, Bologna, gmail.com

Amarezze bolognesi e il ricordo di Bernardini

Semplificando il caso Motta "... il modo ancor m'offende"


L'ultima di Motta GETTY

Qualcuno dice: lamenti esagerati, tutti sapevano che Motta se ne sarebbe andato. È vero. Senza tornare nel dettaglio uso le parole di Francesca nel canto più bello della Commedia: "... il modo ancor m'offende". E aggiungo un ricordo. Ero allo stadio quando il 6 marzo 1966 il Bologna ricevette la Sampdoria al Comunale. I rossoblù, guidati dal mio caro amico Carniglia, erano in striscia positiva ma prima dell'inizio di quella partita avevano il cuore grosso, come me, come tutti. Fulvio Bernardini, ora allenatore della Samp, all'ingresso in campo fu accolto dal pubblico rossoblù - erano trentamila, i tifosi - con un lungo, sincero e commosso applauso. Fuffo rispose togliendosi il cappello, accennò un inchino verso la curva e alzò il braccio in segno di saluto. L'antico romano, il cappelluccio, il suo sorriso: ho scritto pagine commosse per quel signore che amai come un padre. Ricambiato. Altri tempi.

EMPOLI SU, FROSINONE GIÙ

Il 27 maggio di Corsi e Stirpe

Gentilissimo Italo Cucci, San Nicola di Luserna San Giovanni - detto d'ora in avanti anche Santa Claus, Babbo Natale - ha fatto un altro miracolo, ha salvato l'Empoli. Mi è dispiaciuto sia retrocesso il Frosinone, avrei preferito fosse andata giù l'Udinese che con noi interisti ha un conto in sospeso, l'ultima giornata del famoso 5 maggio, quando fece segnare la Juve ancor prima del fischio d'inizio, tanto per mettere pressione all'Inter che giocava a Roma contro la Lazio...
Riccardo Ducci, Rimini, gmail.com

Giuro, so di gente che il 5 maggio lo cancella dal calendario; so di ragazzi che a scuola invece di ricordare il 5 maggio 1821 di Napoleone, cantato da Alessandro Manzoni, citano il pianto di Ronaldo del 5 agosto 2002 raccontato - ad esempio - da Italo Cucci. E bravo Ducci ad aver comunque riconosciuto il valore di Davide Nicola. Tuttavia, io ricorderò il confronto a distanza fra Empoli e Frosinone per un altro motivo: salvo il primo, caduto il secondo, ho sentito il presidente empolese Corsi rivolgere parole d'amicizia e solidarietà al collega sconfitto, Stirpe, che ha ricambiato con complimenti e auguri. Non sono di quelli che amano rotolare nella retorica, non mi prende il cuore Pogacar che regala la borraccia al bimbo, troppo facile, eppoi io c'ero quando la borraccia se la scambiarono Gino e Fausto, altre emozioni. Dico solo che un gesto come quello dei due presidenti merita una valanga d'indulgenze per il calcio peccatore.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 TGunomattina Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati (all'interno)
8.00 TG1 - Che tempo fa
8.35 Unomattina
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.00 La volta buona
16.00 Il Paradiso delle Signore 2
16.50 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 L'eredità
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Affari tuoi
21.30 Prima tv Rai Mancino naturale (Dramm, 2022) con Claudia Gerini
23.30 Porta a Porta
1.20 Elezioni Europee 2024 - Messaggi autogestiti Tribuna Elettorale
1.35 Sottovoce
2.05 Che tempo fa
2.10 RaiNews24

Rai 2
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia Europa
10.55 TG2 Flash
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 - Costume e Società
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.25 Squadra Speciale Cobra 11
16.15 Prima tv Squadra fluviale Elbe
17.10 Prima tv Squadra Speciale Stoccarda
18.00 TG2 L.I.S.
18.05 Rai Parlamento Tg
18.15 TG2
18.35 TG Sport Sera - Meteo 2
19.00 N.C.I.S.
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TG2 Post
21.20 Déjà vu - Corsa contro il tempo (Azione, 2006) con Denzel Washington
23.30 Prima tv Storie di donne al bivio
0.40 I lunatici
2.15 Casa Italia

Rai 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia - Regione
8.00 Agorà
9.45 Re-Start
10.25 Elezioni Europee 2024 - Messaggi Autogestiti
10.40 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TGR - TG3 - Meteo
14.50 Leonardo
15.00 Question time - Interrogazioni a risposta immediata (Diretta)
16.10 Piazza Affari
16.20 TG3 L.I.S.
16.25 Rai Parlamento Tg
16.35 Aspettando Geo
17.00 Geo
19.00 TG3 - TGR - Meteo
20.00 Blob
20.15 Prima tv Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Prima tv Chi l'ha visto?
0.00 TG3 Linea notte

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Prima di domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.45 L'urlo della battaglia (Guerra, 1962) con Jeff Chandler
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Prima di domani
21.20 Fuori dal coro (Diretta)
0.50 Un acquisto da incubo (Thriller, 2016) con Casper Van Dien
2.40 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 L'Isola dei Famosi
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'Isola dei Famosi
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 Io Canto Family - pillole
14.50 L'Isola dei Famosi
15.00 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La Ruota della fortuna
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscia la notizia
21.20 Prima tv L'Isola dei Famosi 2024 (Diretta)
1.30 TG5 Notte - Meteo
2.05 Striscia la notizia
2.50 Il silenzio dell'acqua

Italia 1
7.55 Una spada per Lady Oscar
8.25 Chicago Fire
10.15 Chicago P.D.
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 L'Isola dei Famosi
13.10 Sport Mediaset
14.00 I Simpson
15.20 N.C.I.S.: New Orleans
17.10 The Mentalist
18.10 L'Isola dei Famosi
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Dolittle (Avv, 2020) con Robert Downey Jr.
23.20 Il mio amico Nanuk (Avventura, 2014) con Dakota Goyo
1.10 L'Isola dei Famosi
1.40 Cotto e mangiato - Il menù
1.50 Studio Aperto - La Giornata
2.05 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
8.35 Tennis, Grande Slam 2024 Roland Garros: Primo turno
10.30 La casa delle Olimpiadi
10.40 Automobilismo, Formula E FIA Championship 2024 Shanghai
11.40 Automobilismo, Eset V4 Cup 2024 Red Bull Ring
11.55 Tennis, Grande Slam 2024 Roland Garros: Secondo turno (Diretta)
20.00 Roland Garros Courtside (Dir)
20.30 Tennis, Grande Slam 2024 Roland Garros: Secondo turno (Diretta)
23.30 Roland Garros Courtside (Dir)
0.05 Tennis, Grande Slam 2024 Roland Garros: Secondo turno
3.00 Ciclismo, 107º Giro d'Italia Alpago - Bassano del Grappa

Sky Sport Uno
14.15 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 Ostrava
16.15 NBA 2023/2024 Dallas - Minnesota (Western Conference Finals Gara 4)
18.15 UEFA Europa e Conference League Magazine
18.45 UECL Road To The Final: Fiorentina
19.30 Anteprima Prepartita UEFA Europa Conference League (Dir)
20.00 Prepartita Europa e Conference League (Diretta)
21.00 Europa Conference League 2023/2024 Olympiacos - Fiorentina (Finale) (Diretta)
23.00 Postpartita Europa e Conference League (Diretta)
0.30 Basket, NBA 2023/2024 Dallas - Minnesota
1.00 Io e Ayrton

Sky Sport Arena
12.00 World Athletics Continental Tour Gold 2024 Ostrava
14.00 Sport Dataroom
14.15 Un Derby, Due Stelle
14.30 UEFA Europa e Conference League Magazine
15.00 Europa League 2023/2024 Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
17.00 eSports, UEFA E-Champions League 2024 Finale (Diretta)
22.00 Speciale Marcialonga Cycling 2024
22.30 Basket, Eurolega 2023/2024 Real Madrid - Panathinaikos (Final Four Finale 1º/2º Posto)
0.30 Icarus Ultra
1.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Monaco (Gara)
2.00 Rugby, Sei Nazioni 2024 Inghilterra - Galles

Sky Sport Max
14.00 Wrestling, AEW Dynamite
15.45 Highlights World Rally-Raid Championship
16.45 Europa League 2023/2024 Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
18.45 Sport Dataroom
19.00 Motori, World Rally Championship 2024 Portogallo
20.30 United Rugby Championship 2023/2024 Sharks - Benetton
22.30 The WRC Magazine
23.00 Speciale Marcialonga Cycling 2024
23.30 Europa League 2023/2024 Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
1.30 La Roma dello sport
2.00 L'uomo della Domenica

Giovanni Rana

RANA

LE NOSTRE TAPPE DEL GUSTO CONTINUANO



Ancora un Giro, ancora più buoni. Ritornano la Burrata e le sue mitiche cime, a cui si aggiungono tre nuove tappe nel gusto regionale italiano.
Lo sprint del Pesto alla Calabrese, con peperoni rossi e mandorle;
la fuga della Mortadella con il Parmigiano;
e **la volata**: Gamberi, Mozzarella e scorza di limone di Sorrento.



IL GUSTO DI SUPERARSI

